VENERDÌ 4 APRILE 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 79 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



VisionOttica Pellaschiar
A TRIESTE
Campo S.Giacomo, 12 - 040/772377
Via Carducci, 15 - 040/632515

LA GUERRA COMMERCIALE, TRUMP TIRA DRITTO. MACRON: STOP A INVESTIMENTI NEGLI USA

I dazi bruciano 2.500 miliardi Meloni: «No all'allarmismo»

Il crollo di Wall Street e dei mercati mondiali, l'irritazione di decine di capi di Stato e di governo, la paura delle famiglie americane non riescono a fermare Donald Trump. Il presidente americano tira dritto sui dazi e, nonostante il terremoto provocato dal suo annuncio senza precedenti, sfida investitori e cittadini chiedendo la loro fiducia, mentre i ministri di Tesoro e Commercio avvertono i Paesi colpiti di non reagire alle misure se non vogliono scatenare un'escalation. Intanto le tariffe Usa mandano in fumo duemila miliardi a Wall Street e 422 in Europa. In profondo rosso le Borse di tutto il mondo, dall'Asia all'Europa. Milano lascia sul campo il 3, 6% ed è la peggiore in Ue. L'Unione non chiude al negoziato con gli Stati Uniti, ma ha pronto il bazooka delle contro-tariffe, a cominciare da acciaio e alluminio fino alla rappresaglia contro le big tech americane. Von der Leyen: «Supereremo la tempesta». Macron chiede agli imprenditori francesi dei settori colpiti di sospendere gli investimenti negli Usa. / DA PAGINA 2 A PAGINA 8

Meccanica, agricoltura, moda, lusso Le categorie si preparano alla sfida

/ A PAG. 7

Le strategie delle aziende regionali Previsti extracosti per 460 milioni

DE TOMA E GARAU / A PAG. 6



Un operatore della Borsa di New York

DOMANDE E RISPOSTE

Effetto tariffe: «Così le imprese possono salvarsi nella tempesta»

Cosa può succedere adesso con i dazi di Trump? Quali settori economici ne subiranno di più le conseguenze? Quali Paesi? Come cambieranno i mercati? Domande e risposte sugli effetti della guerra delle tariffe lanciata dagli Usa, con le spiegazioni degli avvocati specializzati in diritto doganale (*nella foto, Sara Armella*). **BARBIERI** / A PAG. 8



TRIESTE, LA 58ENNE ACCUSATA DELL'OMICIDIO DI ISABELLA TREGNAGHI È RIMASTA IN SILENZIO DAVANTI AL GIP

«Narcotizzava le anziane»

Erika Podmenich era già indagata con l'ipotesi di aver derubato due donne dopo averle stordite

Prima di uccidere Isabella Tregnaghi avrebbe adescato, narcotizzato e derubato altre due anziane. Erika Podmenich era già indagata per due casi avvenuti a Trieste negli ultimi due mesi, denunciati alle forze dell'ordine dalle parti offese. Letto in quest'ottica, il feroce omicidio dell'89enne – sgozzata lunedì nel suo alloggio di via delle Beccherie– assume contorni ancora più agghiaccianti. Ieri è rimasta in silenzio davanti al Giudice per le indagini preliminari. **PATTARO** / A PAG. 10 E 11



Erika Podmenich si copre il capo mentre viene condotta davanti al Giudice per le indagini preliminari (foto Lasorte)

L'AVVOCATA FANTUZZI

«Sono distrutti» Lo strazio dei familiari dell'89enne

Un guscio di dolore e silenzio. È quello in cui si sono chiusi i familiari di Isabella Tregnaghi, l'anziana sgozzata lunedì. La figlia Lorenza, i nipoti, il genero sono annichiliti da un crimine tanto feroce. / A PAG. 11

CRONACA

Tram, dopo due mesi non cala l'interesse Nuovi lavori nel 2026



Il Tram di Opicina

Una media di mille passeggeri al giorno. Non cala l'interesse per il Tram. **CODAGNONE** / A PAG. 20

Elezioni all'Adriaco, voti riconteggiati dopo un ricorso

TONERO / A PAG. 26

Due anni di carcere al truffatore del finto incidente

SARTI / A PAG. 25

INTERVISTA ALL'IMPRENDITORE DEL CASHMERE

Cucinelli: «L'umano rinascerà»

La lectio magistralis di Brunello Cucinelli

JACOPO GUERRIERO

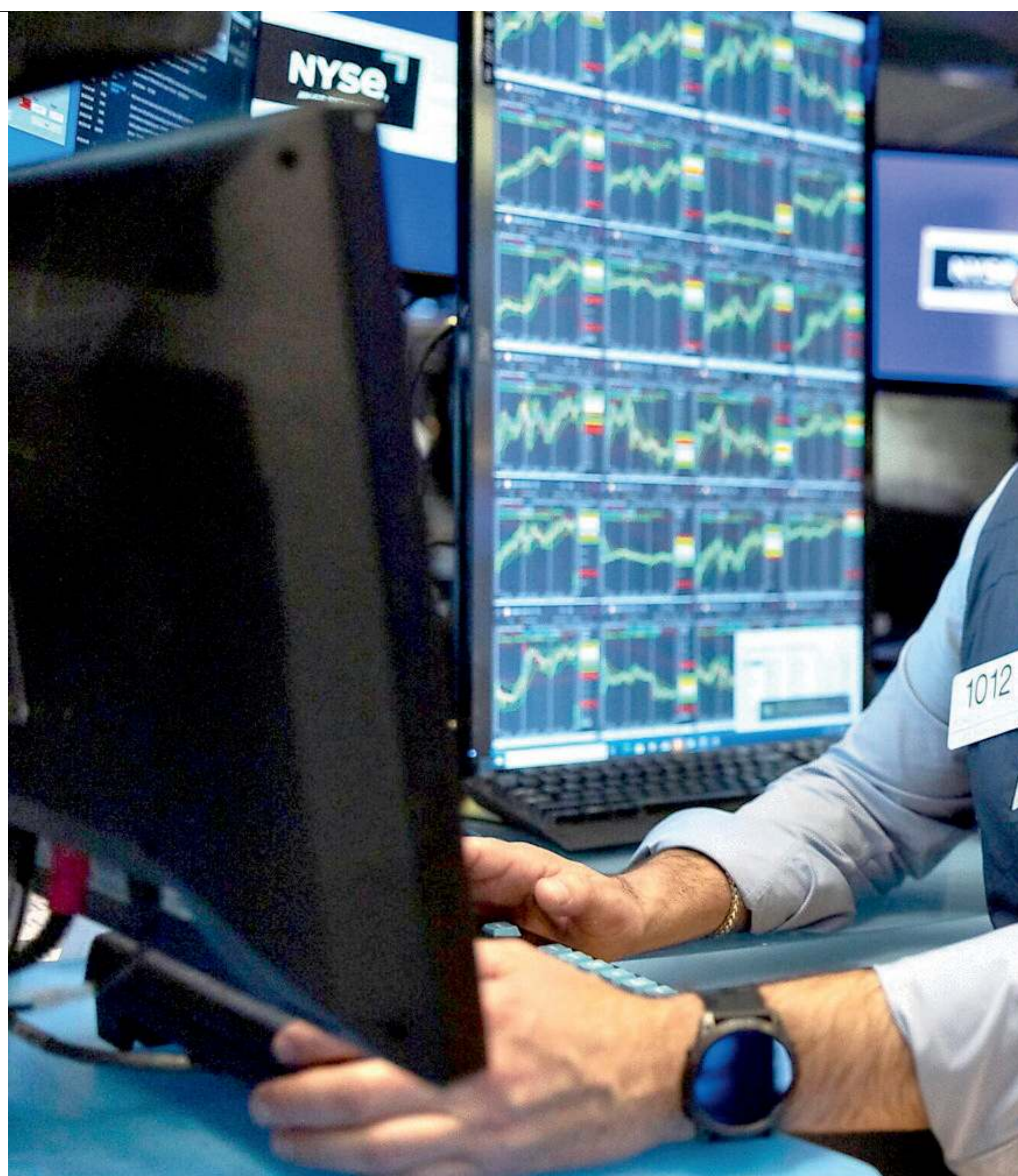
Brunello Cucinelli ama guardare lontano. E non solo la notte. Non solo verso le stelle – attività che pratica fin da bambino.

Di lui si conosce molto: l'amore per la sostenibilità in economia, la passione per i libri, l'amore per le biblioteche e la spiritualità, il mecenatismo, una certa idea di famiglia.
/ A PAG. 16

La guerra commerciale

Bufera dazi Incubo recessione

Borse e dollaro a picco. Bruciati 2.500 miliardi fra Usa e Ue Vacilla la fiducia dei banchieri nel tycoon. Fed alla finestra



Serena Di Ronza / NEW YORK

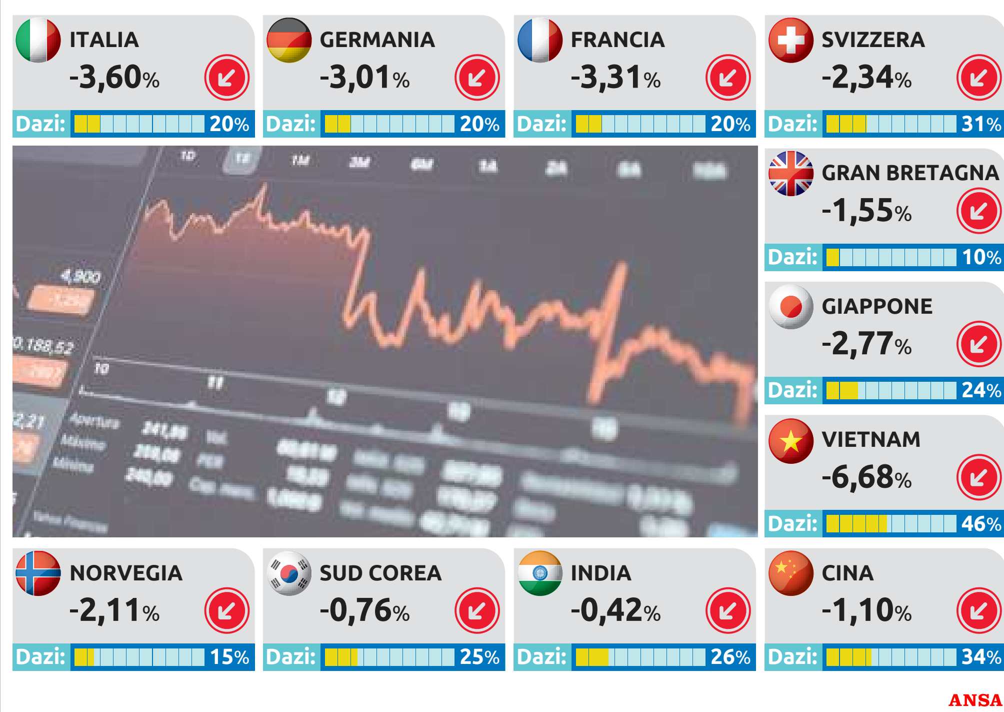
Allarme rosso per i mercati. I dazi di Donald Trump si rivelano peggiori delle attese e nel day after le borse mondiali tracollano sotto lo spettro di una guerra commerciale a tutto campo. Dall'Asia all'Europa passando per Wall Street, tutti i listini sono in profondo rosso appesantiti dai timori di una recessione. E bruciano denaro, tanto denaro. Tokyo ha archiviato la seduta in calo del 2,77%. Ben più significative le perdite in Europa: i listini del Vecchio Continente hanno visto svanire 422 miliardi con le tariffe di Trump, che ha fissato al 20% i dazi contro l'Unione Europea basandosi su una formula di calcolo ritenuta da analisti e da investitori quantomeno «dubbia». Piazza Affari ha chiuso in calo del 3,60%, mentre Parigi e Francoforte hanno lasciato sul terreno rispettivamente il 3,31% e il 3,01%.

VANNO GIÙ PETROLIO E BITCOIN

Giovedì nero anche a Wall Street. Il Dow Jones chiude in calo del 3,98% a 40.544,64 punti, il Nasdaq perde il 5,97% a 16.550,61 punti dopo essere arrivato a cedere il 6,04%. Lo S&P 500 arretra del 4,84% a 5.396,60 punti. I listini americani pagano il conto più salato della guerra dei dazi avviata da Trump, che rischia di aprire - affermano gli economisti - una nuova era del protezionismo in grado di infliggere una dura spallata alla globalizzazione. I «grafici dell'Armageddon», così come sono state definite le tabelle presentate da Donald Trump, affondano anche il dollaro, segnalando come le misure annunciate hanno il potenziale di erodere lo status del biglietto verde di valuta di riserva globale. Non va meglio al petrolio, che arriva a perdere oltre il 7%, e al Bitcoin che scivola sotto gli 82.000 dollari. L'oro invece è in controtendenza: le quotazioni aggiornano i record storici, confermando il metallo prezioso come bene rifugio per eccellenza. Sui mercati americani vanno via oltre 2.000 miliardi di dollari. Apple e Nike sono le due big più colpite dall'ondata di vendite che si è abbattuta a Wall Street: Cupertino è arrivata a

Il Dow Jones chiude in calo del 3,98%, mentre il Nasdaq perde il 5,97%

perdere il 9% e Nike il 13%, complice la previsione di un aumento significativo dei prezzi vista la loro dipendenza da catene di approvvigionamento basate nei paesi più colpiti dai dazi, quali il Vietnam, la Cina e l'India. L'amministrazione ha imposto a Hanoi tariffe del 46% e a Nuova Delhi del 26%. Per Pechino i dazi reciproci sono stati fissati al 34%, e vanno a sommarsi a quelli del 20% imposti all'inizio dell'anno, portando il totale al 54%. Le prime dieci settimane dell'amministrazione Trump per Wall Street sono state le peggiori sotto un nuovo presidente dai tempi di George W. Bush nel 2001. Eppure i banchieri e gli investitori, così come i giganti della Silicon Valley, avevano riposto grandi speranze in Trump, nella sua deregulation e nel suo taglio delle tasse. Ora che il presidente mostra di voler fare sul serio sui dazi, la fiducia riposta inizia però a vacillare di fronte alla paura di una nuova recessione e di una possibile stagflazione. I dazi annunciati rappresentano il «maggiore aumento delle tasse dal 1968», ovvero dalla guerra in Vietnam, e potrebbero far «salire i prezzi dell'1-1,5% quest'anno», ha osservato il capo economista di JPMorgan Michael Feroli, avvertendo che l'economia americana è «pericolosamente vicina allo scivolare in recessione». La Casa Bianca minimizza ed esorta ad avere «fiducia in Trump». La Fed invece resta alla finestra, consapevole che il suo lavoro si fa più complicato. Nel decidere se mantenere i tassi invariati o ritoccarli, Jerome Powell dovrà infatti separare l'impatto dei dazi sull'inflazione dagli altri fattori che pesano sui prezzi. I trader sono convinti che la Fed taglierà quest'anno il costo del denaro almeno quattro volte per frenare lo spettro recessivo, tornando a giocare - insieme alla Bank of England e la Bce - un ruolo centrale nel soccorrere e «salvare» l'economia mondiale. —



IL CASO

La tabella di Donald è un bluff «Quei numeri sono gonfiati»

I calcoli della Casa Bianca per giustificare le ritorsioni arrovellano gli economisti La metodologia non è chiara Cottarelli: «Sono cifre bufala»

ROMA

La «tabella dei dazi reciproci» con cui Trump ieri ha accompagnato il suo «Liberation Day» fa arrovellare gli economisti: i dazi europei sulle merci Usa risultano al 39% mentre gli esperti li stimano fra l'1%, il valore ufficiale dichiarato dall'Ue, e il 3%. E una volta pubblicata la formula usata dalla Casa Bianca gli esperti avanzano il loro verdetto: i dazi attribuiti da Trump agli altri Paesi per giustificare le sue ritorsioni - contro-dazi 20%, per stare all'Ue - sono tutti sbagliati. E sono tutto fuorché reciproci. Paul Krugman, Premio Nobel americano all'economia, la mette così: «La colonna di sinistra che mostra i dazi che gli altri Paesi applicherebbero sui prodotti Usa è completamente folle. La Ue, come gli Usa, ha dazi generalmente molto bassi, in media il 3% sui prodotti Usa. Da dove viene questo 39%? Non ne ho idea». La risposta alla domanda di Krugman è arrivata direttamente dall'Us Trade Representative, il ministero del Commercio: la formula «pazza» prende il deficit Usa con ciascun Paese e lo divide per il valore delle importazioni. Il quoziente, moltiplicato per cento, viene poi diviso per due per calcolare i dazi che d'ora in avanti gli Usa applicheranno agli altri Paesi. È così che Paesi come Vietnam e Cambogia si sono ritrovati con dazi punitivi del 46 e 49% rispettivamente.

Ma, soprattutto, Trump conteggia come dazi l'applicazione dell'Iva alle dogane Ue, che tuttavia vale per tutti i produttori europei e dunque non discrimina i produttori Usa. «Trump vende una bufala dicendo che l'Europa mette il 39% sui dazi, perché lui conteggia anche l'Iva che non è un dazio. Possibile che non lo sappia?», dice l'economista Carlo Cottarelli. —

La tabella riepilogativa dei dazi mostrata da Donald Trump ANSA/AFP



Un trader al lavoro durante l'apertura della Borsa di New York ANSA

PECHINO A MUSO DURO

Dura la Cina «È bullismo» E promette ritorsioni

La Cina attacca a muso duro gli ultimi dazi di Donald Trump, additati come un esempio di «bullismo» a stelle e strisce. E, pur promettendo contromisure a tono, vede spalancarsi all'orizzonte scenari impensabili fino a pochi anni fa. Le mosse del tycoon all'insegna del protezionismo, ha osservato il board editoriale del Wall Street Journal, si tradurranno in costi più elevati per aziende e consumatori americani e in una «graduale erosione della competitività Usa», mettendo fine alla leadership economica degli Stati Uniti. Trump «ha adottato una visione più mercantile del commercio e dell'interesse personale degli Stati Uniti. Il risultato sarà probabilmente ogni nazione per sé».

In altri termini, secondo un vecchio adagio mandarino, «dalle difficoltà possono nascere opportunità».



Un negozio del brand sportivo cinese Anta ANSA

IL GIORNO DOPO

Trump tira dritto ed esulta «Il paziente sta guarendo» Poi avverte: «Non reagite»



Un operatore di borsa al lavoro durante l'annuncio di Trump ANSA/AFP

Il tycoon fa la voce grossa Sfida investitori e cittadini chiedendo la loro fiducia Se qualcuno replica sarà peggio Il suo staff: «Non si fermerà»

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Il crollo di Wall Street e dei mercati mondiali, l'irritazione di decine di capi di Stato e di governo, la paura delle famiglie americane non riescono a fermare Donald Trump. Il presidente americano tira dritto sui dazi e, nonostante il terremoto provocato dal suo annuncio senza precedenti, sfida investitori e cittadini chiedendo la loro fiducia, mentre i ministri di Tesoro e Commercio avvertono i Paesi colpiti di non reagire alle misure se non vogliono scatenare un'escalation. «L'intervento è finito! Il paziente è sopravvissuto e sta guarendo, la prognosi è che sarà molto più forte, più grande, migliore e più resiliente che mai. Rendiamo l'America di nuovo grande!!!», ha assicurato su Truth The Donald usando un'insolita metafora medica per rispondere ai timori delle Borse ma anche di milioni di lavoratori e americani comuni.

Il presidente ha deciso di mantenere un profilo basso all'indomani della raffica di dazi lanciata in tutto il mondo e ritirarsi nella residenza di Mar-a-Lago lasciando ai suoi fedelissimi il compito di presentarsi in televisione a convincere che la strategia è vincente. «Wall Street deve fidarsi di Trump», ha sottolineato la portavoce della Casa Bianca Karoline Leavitt in una rara intervista al canale antagonista Cnn, segno che l'amministrazione in queste ore sta cercando di riempire tutti gli spazi possibili per provare a calmare le acque ed evitare lo tsunami. «Il presidente sta raddoppiando il successo dell'agenda economica del suo primo mandato, durante il quale abbiamo assistito a crescita, bassa inflazione, aumento significativo dei salari e lavoratori americani messi al primo posto», ha dichiarato la funzionaria. «Assisteremo a un boom sui mercati», aggiunge, concetto ribadito in serata anche dal presidente Trump rispondendo a chi gli chiedeva un commento sulla reazione di Wall Street.

Incurante delle minacce, il Canada ha annunciato tariffe al 25% sulle auto Usa

Al momento però l'unico «boom» è il rumore provocato dalla bomba che Trump ha sganciato su amici e nemici. «Il mio consiglio a ogni Paese in questo momento è di non reagire. State calmi, vediamo come va. Perché se reagirete, ci sarà un'escalation», ha avvertito il segretario al Tesoro Scott Bessent, mentre quello al Commercio Howard Lutnick ha assicurato che questa volta il tycoon «non farà marcia indietro» sui dazi.

OTTAWA AL CONTRATTACCO

Nonostante le minacce dell'amministrazione, il Canada ha già annunciato la sua risposta contro le tariffe americane: dazi del 25% sulle auto Usa che non sono incluse nel trattato commerciale tra Washington, Ottawa e il Messico. Il premier Mark Carney, che ha anche avuto un colloquio telefonico con il cancelliere tedesco Olaf Scholz in vista di un rafforzamento della cooperazione economica tra Berlino e Ottawa, non ha fornito dettagli su quanti veicoli potrebbero essere interessati ma ha definito la reazione «precisa e calibrata». —

La guerra commerciale

L'Ue in allerta ma aperta ai negoziati Duro Macron: «Stop investimenti»

La presidente von der Leyen: «Delusi dall'alleato più antico, ma l'Europa ha tutto ciò che serve per superare la tempesta»

Valentina Brini / BRUXELLES

Il primo messaggio di Ursula von der Leyen è arrivato dalla lontana Samarcanda poco dopo le cinque del mattino. L'Europa «delusa dall'alleato più antico» dovrà prepararsi «all'impatto che sarà inevitabile», ma ha «tutto ciò che serve per superare la tempesta». Stretta tra il martello di Donald Trump e l'incudine delle capitali europee, la leader tedesca si muove alla ricerca di un equilibrio delicato: una prima rappresaglia contro Washington è in arrivo già il 15 aprile, ma i canali del dialogo resteranno aperti per non spaccare il fronte dei Ventisette.



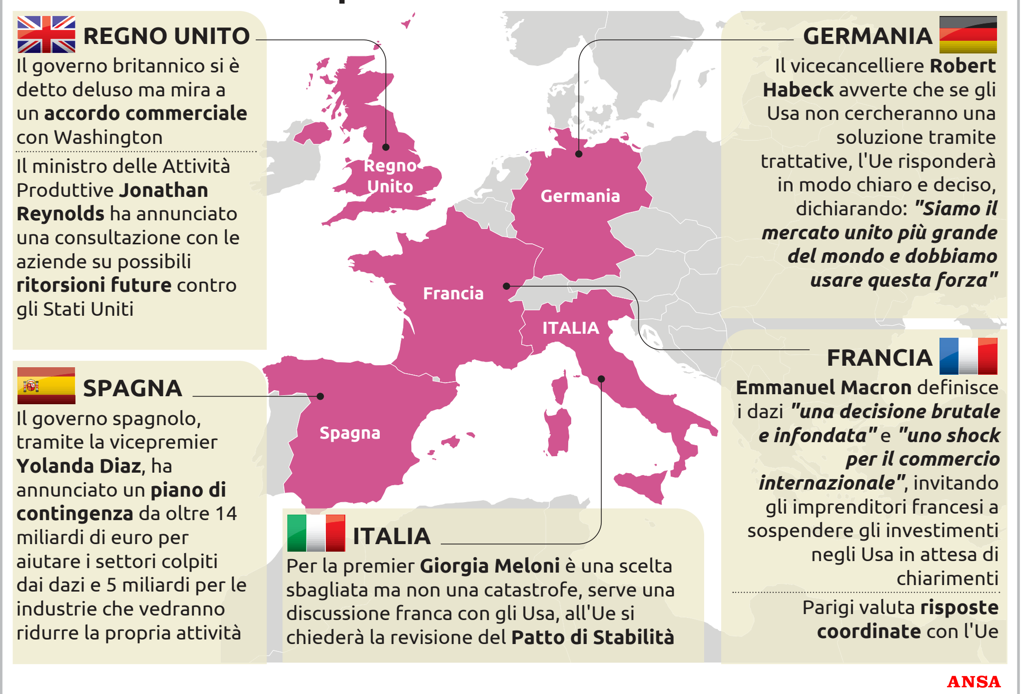
La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen in visita a Samarcanda

L'AFFONDO DI PARIGI

Tra i quali c'è già chi, come Emmanuel Macron, ha scelto la linea dura: la decisione americana «è brutale e infondata», ha tuonato l'inquilino dell'Eliseo, sollecitando gli imprenditori a sospendere gli investimenti oltreoceano. Nella risposta di Parigi e Bruxelles «nessuna opzione è esclusa», è stata l'assicurazione del presidente francese, in attesa che a dargli man forte arrivi Berlino con il suo nuovo cancelliere Friedrich Merz. Per un nutrito gruppo di governi però - da Roma a Varsavia - la prima strada è quella della diplomazia per evitare un'escalation che «farebbe male a tutti». All'indomani del Liberation Day di Trump, l'Europa ha iniziato compattarsi intorno alla convinzione che una risposta adeguata sia ormai inevitabile. L'impatto delle sovrattasse al 20% imposte dagli Stati Uniti, nella visione del vicecancelliere tedesco Robert Habeck, è paragonabile a quello dell'attacco della Russia all'Ucraina e richiede una «reazione compatta e decisa» come quella mostrata per Kiev. Non tutti però sono pronti a schierarsi lungo la stessa trincea e, da copione, la prima a sfilarsi è stata l'Ungheria di Viktor Orban, accusando Bruxelles di «incompetenza» per non essersi seduta a trattare con l'amministrazione Trump.

I COLLOQUI FUTURI

A entrare per primo nell'arena dei colloqui sarà già nelle prossime ore il commissario del Commercio Ue, Maros Sefcovic, nel tentativo - naufragato nelle settimane scorse - di costruire un ponte con Washington. Ora il tono però è cambiato: la risposta dell'Europa sarà «calibrata», ma «ferma» se non si troverà un accordo equo. A Palazzo Berlaymont si lavora senza sosta: «negoziare, reagire, diversificare» sono i tre binari lungo i quali si muove la squadra guidata da Ursula von der Leyen di fronte a dazi bollati come «illegali e ingiustificati». Anche perché, hanno denunciato i tecnici della Commissione Ue, Trump ha presentato i suoi numeri usando una media aritmetica «che distorce la realtà», mescolando tariffe di natura diversa in un cocktail di propaganda che non riflette l'intreccio economico della più grande relazione bilaterale del pianeta. Il richiamo della rappresaglia è forte: non si tratta di «una punizione fine a se stessa, ma di uno strumento per proteggere aziende, lavoratori e consumatori», è la linea di Bruxelles, decisa a negoziare da una posizione di forza. La controffensiva targata von der Leyen - dazio per dazio - si era arenata nelle sabbie mobili dei diversi interessi nazionali. —



IL REGNO UNITO CERCA UN'INTESA

Londra si aggrappa allo sconto Starmer medita sulle ritorsioni

Il tradizionale junior partner numero uno di Washington è colpito da tariffe minime al 10% e prova a fare buon viso a cattivo gioco di fronte ai dazi

LONDRA

Colpito nella misura minima del 10% dai dazi proclamati a raffica contro l'intero globo terracqueo da Donald Trump, il Regno Unito - tradizionale junior partner numero uno di Washington - prova a fare buon viso a cattivo gioco sullo sfondo dell'incubo d'una guerra commerciale planetaria. Ma l'entrata in vigore senza esenzioni delle misure tariffarie fa comunque salire l'allarme anche a Londra, tra le fibrillazioni in Borsa e le inquietudini della City, spingendo il governo laburista di Keir Starmer ad alzare un pochino la voce: sebbene senza per ora seguire l'Ue sulla strada dell'annuncio di ritorsioni ravvicinate e insistendo in prima battuta sulla scommessa di riuscire ad arrivare a un accordo a più vasto raggio col presidente Usa in grado di riassorbire la minaccia. Possibilmente presto. «Il nostro Paese», si è consolato in mattinata il ministro delle Attività Produttive, Jonathan Reynolds, si trova in posizione «relativamente migliore» di altri sull'ammontare dei dazi americani, limitati da The Donald alla soglia base da lui fissata al 10% rispetto all'impatto di peso doppio scaricato su Bruxelles o al 34% annunciato contro la Cina. Poi, riferendo in Parlamento sulle prospettive della burrasca, ha aggiunto che in ogni caso l'esecutivo britannico «è deluso» per una mossa destinata inevitabilmente ad avere contraccolpi sui commerci mondiali e a creare ostacoli all'interscambio fra il Regno e l'alleato americano, suo singolo partner principale nell'import/export. Di qui la comunicazione dell'avvio di «consultazioni» preliminari con il mondo del business come «passaggio formale necessario al fine di tenere tutte le opzioni» aperte e poter pianificare ipotetici contro-dazi futuri. Rappresaglia che il ministro ha evitato di evocare esplicitamente, ribadendo di considerare «preferibile e vantaggiosa» la soluzione di un'intesa bilaterale post Brexit di libero scambio con Washington, rispetto alla quale Downing Street continua ad alimentare la speranza di «un negoziato rapido» sulla base dei «progressi» accreditati ai contatti recenti fra Starmer e Trump. Obiettivo rispolverato del resto dal premier in persona, di fronte a un gruppo d'industriali convocati in fretta e furia a number 10 per fare il punto su un'emergenza che minaccia di peggiorare il già problematico scenario economico dell'isola. —



Il premier britannico Keir Starmer

Downing Street tiene aperte tutte le opzioni prima di pianificare le sue contro-misure



La premier Giorgia Meloni durante un incontro ieri Roma

Task force a Palazzo Chigi Meloni: «Dazi sbagliati»

La presidente del Consiglio: «Non è una catastrofe. Vedremo presto le imprese» Poi chiede uno sforzo anche all'Unione europea per rivedere il Patto di stabilità

Paolo Cappelleri / ROMA

L'obiettivo è arrivare a un accordo con gli Stati Uniti, in una cornice europea, ma senza «rispondere ai dazi con i dazi». Pressando pure Bruxelles per un cambio di passo, anche per «una necessaria revisione del Patto di stabilità». E nel frattempo studiare come tutelare i settori produttivi più colpiti, con cui ci sarà un confronto la prossima settimana. Si articola così la strategia con cui il governo prova a far fronte alle barriere commerciali elevate da Donald Trump.

SCELTA SBAGLIATA

I dazi sono «una scelta sbagliata», ha ribadito Giorgia Meloni, «un altro problema da risolvere» ma «non è la catastrofe che alcuni stanno raccontando». Perché il mercato americano «alla fine vale il 10%» dell'export italiano, dice la premier al Tg1 dopo una giornata aperta dal vertice con i ministri e proseguita con una serie di colloqui con altri partner internazionali. Sono forti le pressioni da fronteggiare, da parte delle categorie imprenditoriali, e all'interno di una maggioranza in cui la consapevolezza di dover trattare a livello Ue si scontra con gli affondi della Lega, secondo cui la via migliore resta quella dei negoziati bilaterali.

LE MOSSE DELLA LEGA

Non a caso, fra i messaggi di Meloni, c'è stato anche un invito a non gettare benzina sul fuoco. Matteo Salvini di primo mattino riunisce il gruppo economico del suo partito, ribadendo che «se gli Usa hanno deciso di tutelare le proprie imprese, è necessario che l'Italia continui a difendere con determinazione il proprio interesse nazionale anche alla luce dei troppi limiti dell'Europa». Nei commenti leghisti non c'è traccia di critiche alla mossa di Trump, che anche Meloni, dopo settimane di ragionamenti cauti, ha definito «sbagliata» perché «non conviene a nessuna delle parti». La premier, raccontano fonti informate, sperava fino all'ultimo in un trattamento più favorevole nei confronti dell'Italia. Anche se da qualche tempo era entrata nell'ordine di idee di fronteggiare lo scenario che si è materializzato nel 20% sul tabellone di Trump. È «uno snodo difficilissimo», avrebbe ragionato con i suoi Meloni, determinata però a evitare che la drammatizzazione della situazione crei condizioni ancora meno favorevoli, paralizzando l'economia. Reagire con «dazi contro dazi» può fare più male all'Italia che ad altri, assicura: «Bisogna aprire una discussione franca, nel merito, con gli americani con l'obiettivo di rimuoverli, non di moltiplicarli».



MATTEO SALVINI
VICEPREMIER E MINISTRO DEI TRASPORTI E DELLE INFRASTRUTTURE

«È necessario che l'Italia continui a difendere con determinazione il proprio interesse nazionale»

L'IPOTESI AL 10%

Un punto di caduta considerato positivo potrebbe essere dimezzarli al 10%. Un pensiero, ragiona un ministro, accompagnato dall'idea che Trump rischi un boomerang recessivo. D'altro canto Meloni chiede all'Ue una serie di sforzi, «per rimuovere i dazi che si è autoimposta», con gli effetti del Green Deal sull'automotive, burocrazia che «soffoca» e un Patto di stabilità da «rivedere». Con la consapevolezza che le proposte italiane possano non essere «perfettamente sovrapponibili» a quelle degli altri partner europei. In parallelo il governo punta ad allargare l'export a nuovi mercati, dal Mercosur al Vietnam, dal Messico all'India. Intanto la presidente del Consiglio condivide i prossimi passi con i ministri: annullata la visita in Calabria, riunisce a Palazzo Chigi una task force con Giancarlo Giorgetti (Economia), Adolfo Urso (Imprese), Francesco Lollobrigida (Agricoltura) e Tommaso Foti (Affari europei), oltre ai vicepremier Salvini e Antonio Tajani. —

I TIMORI

Le categorie in allarme Si studiano delle misure

ROMA

Dall'agroalimentare alle imprese manifatturiere, dalla moda all'automotive, la scure dei dazi del 20% imposti all'Italia dall'amministrazione Trump si abbatte come un terremoto sul mondo produttivo. «Un duro colpo» destinato a tradursi in un calo dei volumi, che metterà «a rischio» migliaia di posti di lavoro, è il grido d'allarme che arriva da imprese, associazioni di categoria e sindacati. Che aumentano il pressing sul governo, chiedendo di essere convocati al più presto - richiesta accolta dalla premier Giorgia Meloni che annuncia un confronto la prossima settimana - e di attuare misure a sostegno di prodotti e aziende. «Non ci dobbiamo far prendere dal panico», afferma il leader di Confindustria Emanuele Orsini che però non nasconde i suoi timori: «Il rischio di perdere posti di lavoro e di delocalizzazione esiste. Pertanto serve, da subito, fare tutto per mantenere le nostre imprese in Italia» I conti li fanno i sindacati. L'Italia rischia di perdere «60mila posti di lavoro», avverte il segretario generale della Uil Pierpaolo Bombardieri, ricordando che il nostro Paese esporta «beni per 70 miliardi di euro e soprattutto su alcuni settori come automotive, moda, meccanica, agroalimentare, le ricadute possono essere pesanti sia dal punto di vista economico che occupazionale». Altre stime arrivano anche dal mondo cooperativo: «per ogni 10% di calo dei volumi il rischio di perdita di 15mila posti di lavoro in tutta Italia», dice Confcooperative, che esprime «grande preoccupazione», essendo esposta per oltre 3 miliardi di esportazione verso gli Usa. —

LE OPPOSIZIONI ATTACCANO

«Sono impreparati al disastro» Pd-5S: «La premier in aula»

I contatti nel centrosinistra sono costanti e c'è chi spinge su un'iniziativa comune. È un fuoco di fila contro la presidente del Consiglio

ROMA

Incalzare il governo per ottenere spiegazioni sulla strategia dell'Italia per fronteggiare i dazi, chiedendo la presenza in Aula della premier in persona. Dopo l'annuncio di Donald Trump, le opposizioni continuano a farsi sentire e puntano tutto sulla ripresa dei lavori parlamentari. I contatti nel centrosinistra sono costanti e c'è chi spinge su un'iniziativa comune. Ma poi si espongono i diversi leader di partito: un fuoco di fila contro Giorgia Meloni, rea di essere arrivata «impreparata» all'appuntamento con le nuove imposte commerciali. Il primo ad attaccare è Giuseppe Conte: «Meloni è rimasta finora inerte, attendendo di essere ricevuta dalla Casa Bianca da Trump, e invece è stata ricevuta solo al congresso di Calenda», la stoccata del leader pentastellato. Che torna sulla Via della Seta, l'intesa conclusa dal suo governo con la Cina, e rimarca: »Meloni, scendiletto di Washington, ha stralciato quell'accordo e oggi dovrà andare« da Xi col cappello in mano». A stretto giro interviene la segretaria del Pd Elly Schlein. Parla di «una mazzata per le imprese e i lavoratori italiani», della prospettiva di danni «enormi» e poi anche lei punta il dito contro l'inerzia dell'esecutivo: «Giorgia Meloni ha usato il condizionale fino a ieri per non urtare l'amico Donald e fa arrivare l'Italia impreparata a questo disastro». «Chi diceva che Meloni e Salvini avevano un rapporto speciale con Trump, mentiva», incalza Matteo Renzi che si rivolge, volutamente, alle imprese: «Questa destra fa male, fa male a tutti, forse finalmente il mondo produttivo lo capirà». —


La segretaria del Partito Democratico Elly Schlein ANSA

La guerra commerciale

Le strategie delle aziende regionali Previsti extracosti per 460 milioni

In Friuli Venezia Giulia le categorie si dicono pronte a mettere in campo le contromisure ai dazi Usa

Riccardo De Toma

Calcolato sull'export Fvg verso gli Usa, il conto della lavandaia direbbe 460 milioni. Milione più milione meno. A tanto ammonterebbe il sovrapprezzo sulle vendite negli Stati Uniti ipotizzando un volume di esportazioni regionali in linea con i 2,3 miliardi del 2024. Va da sé che quel volume cambierà, e sicuramente in minus, e che il conto sarà diverso e da suddividere su più fronti: margini ridotti, rincari per i consumatori Usa, e per molti, giocoforza, la perdita di commesse.

«Impossibile fare pronostici, anche perché i contro-dazi – commenta il direttore di Finest Eros Goi – non sono l'unica leva in mano all'Europa, che potrebbe anche decidere di colpire, ad esempio, gli ingenti utili dei colossi dei servizi digitali, sui quali è in forte disavanzo commerciale. I danni, in ogni caso, saranno ingenti al di qua e al di là dell'Atlantico, soprattutto se la guerra sui dazi si inasprirà. Una guerra che ci vedrà tutti perdenti, senza considerare i problemi di compliance legati alla gestione burocratica dei dazi». Dietro alla pessima reazione dei mercati finanziari Usa, probabilmente, c'è anche questo timore, e Michelangelo Agrusti prova a leggerla in positivo: «Wall Street è una delle nostre speranze: mi auguro che la sua risposta possa contribuire a far rinsavire Trump e la sua banda», commenta il presidente di Confindustria Alto Adriatico. L'altro augurio è che l'Europa incominci a «prendere sul serio» la minaccia Trump. «Il suo arrivo – dichiara – segna un prima e un dopo nella storia degli Usa. L'abbiamo visto dal modo in cui ha umiliato il presidente ucraino Zelensky, cui chiede un'ipoteca a vita sulle terre rare in cambio degli aiuti che gli Usa ha garantito finora come prima alleato dell'Ucraina. Trump, è evidente, odia l'Europa: è più incline alla fascinazione di Putin che a quella del continente della libertà e dei diritti».

Se i dazi sono misurabili in percentuali, meno quantificabile è il peso dell'incertezza che hanno scatenato. «I dazi Usa sono una realtà – commenta il presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo – e dobbiamo prenderne atto adattando le nostre strategie industriali su questa nuova situazione, anche se i dazi a due tempi annunciati da Trump lasciano ancora margine alle negoziazioni. In ogni caso, gli effetti saranno negativi in Europa, con una compressione dei margini, un calo delle esportazioni e un rialzo dei prezzi al consumo, che aumenteranno sia negli Usa che in Europa. Il dollaro si apprezzerà sull'euro facendo da cassa di compensazione?». Quanto alla possibile spinta agli insediamenti delle nostre imprese sul mercato Usa, per Pozzo è un discorso prematuro: «Le fabbriche non si muovono facilmente: bisogna creare le infrastrutture e le catene di fornitura, sono processi lunghi e complessi». Per le imprese del Fvg, comunque, «l'export verso gli Stati Uniti continuerà a essere pilastro essenziale della crescita, grazie alla qualità, all'innovazione e alla capacità di adattarsi ai cambiamenti – sottolinea il presidente della Cciaa di Pordenone e Udine, Giovanni Da Pozzo –. Anche in contesti molto complessi, infatti, il Made in Italy ha dimostrato di mantenere storicamente un forte appeal internazionale e le aziende possono fare leva su strategie di diversificazione».

Ma le navi del made in Italy e del made in Fvg, secondo il presidente di Confapi Massimo Paniccia, possono navigare anche in mari tempestosi. «Dobbiamo portare nel mondo – dichiara – prodotti fatti bene e belli, con un ciclo di vita lungo a basso impatto ambientale, al top della gamma, valorizzati al giusto prezzo e con un'adeguata marginalità». —






I PROTAGONISTI
DA SINISTRA IN ALTO IN SENSO ORARIO: AGRUSTI, PANICCIA, POZZO E DA POZZO

Agrusti: «Wall Street è una delle speranze Mi auguro che la sua risposta possa far rinsavire Trump»

L'iniziativa a Bruxelles del sodalizio promosso da Fvg e Burgenland: «Proteggere il settore da controversie ingiustificate»

L'intergruppo del vino: «No ritorsioni»

LA CONTROMOSSA

Giulio Garau
INVIATO A BRUXELLES

Togliere il vino, lo spumante e le bevande alcoliche dalla lista delle tariffe di ritorsione dell'Ue di fronte ai dazi annunciati dall'amministrazione Trump e avviare negoziati diplomatici immediati con gli Usa per evitare le previste tariffe punitive statunitensi su questo settore.

La tempesta dei dazi americani piomba come ampiamente previsto sul Parlamento Ue di Bruxelles impegnato in questi giorni nei lavori della plenaria organizzata dal Comitato delle Regioni presieduto da Kata Tüttő e che vede riuniti i rappresentanti dei territori e delle regioni di tutta la Ue. E tra i primi provvedimenti c'è quello dell'intergruppo del vino, fondato proprio ieri mattina a Bruxelles a margine della plenaria e che vede come protagonisti "promotori" il Fvg assieme al gruppo austriaco del Burgenland con il presidente del Consiglio Fvg Mauro Bordin accanto al nuovo presidente dell'intergruppo, l'austriaco Hans Peter Doskozil, presidente dello stesso Land Burgenland. E come primo atto c'è stata proprio la risoluzione per chiedere alla Commissione Ue guidata da Ursula Von Der Leyen, che ha annunciato la messa a punto di una reazione ai dazi americani, di fare attenzione e di proteggere le regioni e il settore vitivinicolo europei da "controversie commerciali ingiustificate".

«Dobbiamo assolutamente avviare quanto prima delle trattative con l'amministrazione Trump – ha confermato Bordin giunto ieri d'urgenza a Bruxelles – e dobbiamo farlo come Unione europea per avere un peso rilevante nelle trattative».

I vini del Nord Est con i bianchi del Trentino Alto Adige e del Fvg, che hanno una quota di export pari a ben il 48% verso gli Usa, sono tra i più esposti ai dazi di Trump come è emerso dalla ricerca "Wine Monitor" di Nomisma, presentata recentemente a Verona da Unicredit nel corso dell'evento "EnoSosteNobìlita". Per non parlare del Prosecco (il 75% viene venduto negli Usa) che ha visto uno stop delle esportazioni in vista dei dazi.

I membri dell'intergruppo WINE del Comitato europeo delle regioni definiscono questi "dazi statunitensi ingiustificati" e sono "uniti nel sostenere queste richieste e si aspettano misure immediate per garantire il futuro del settore vitivinicolo europeo". E chiedono ora alla Commissione di redigere una relazione a livello Ue sull'impatto economico di tali tariffe al fine di sviluppare adeguate controstrategie. Poi di garantire la competitività a lungo termine del settore vitivinicolo attraverso programmi di sostegno mirati e strategie di sviluppo del mercato. Infine di riconoscere che il vino, come bene culturale tradizionale "occupa una posizione unica nell'ambito delle bevande alcoliche"

«I dazi sono e sarebbero un serio problema per l'economia europea e per l'economia americana: mi auguro che l'Italia e l'Europa possano sedersi a un tavolo negoziale con l'amministrazione statunitense e tutelare il sistema produttivo dei rispettivi continenti, che è fondamentale per il futuro del lavoro, delle imprese e delle capacità di relazione tra Europa e Stati Uniti» ha rimarcato il governatore del Fvg, Massimiliano Fedriga, a margine della plenaria come presidente della Conferenza delle regioni. —




L'EUROPARLAMENTO E BORDIN
FOTO © EUROPEAN UNION CHRISTOPHE LICOPPE

Il presidente del Consiglio regionale Bordin: «Ora si punti sulle trattative con il governo americano»

La guerra commerciale

I settori più esposti

Dalla meccanica alla moda
I timori degli imprenditori

BRUSSI (GRUPPO DANIELI)

«Per chi acquista sarà come una patrimoniale»

Alessandro Brussi legge la situazione senza allarmi. La premessa del presidente del gruppo Danieli, «è che siamo di fronte a una scelta meditata». Il riferimento è alla cura con cui l'amministrazione Trump ha costruito l'agenda dei dazi, «che variano per percentuale e date di applicazione, alla base c'è uno studio approfondito. Chi lo ha fatto ha ben chiari gli effetti sull'economia statunitense e sugli esportatori. C'è differenza tra chi acquista materie prime, con un maggior prezzo che si trascinerà fino all'utente finale, mentre chi acquista beni, come gli impianti Danieli, si troverà davanti a un maggior costo dell'investimento. Di fatto una patrimoniale». È preoccupato? «Vedremo come il sistema verrà applicato. Qualcuno, via class action negli Usa, cercherà di ottenere esenzioni. Noi faremo il nostro lavoro cercando di essere più trasparenti possibile, in modo che il dazio non resti sulle nostre spalle». —

M.B.

VISENTIN (FEDERMECCANICA)

«Scenario preoccupante con automotive in crisi»

«Lo scenario che si sta delineando è preoccupante anche per la recrudescenza di tensione e conflitto che si porta dietro – commenta Federico Visentin, presidente Federmeccanica –. Già i primi annunci minacciosi di applicazione delle tariffe da parte del presidente Usa avevano sortito un primo effetto negativo, quello di fermare ordini e investimenti». Il settore della metalmeccanica è da molti trimestri in difficoltà, appesantito dalla crisi dell'automotive. «La decisione avrà conseguenze importanti su tutta la filiera della componentistica – aggiunge l'imprenditore vicentino –. Una guerra combattuta a suon di dazi fa male a tutti, perché porta ad un aumento dei prezzi per imprese e cittadini di tutti i Paesi coinvolti, nessuno escluso. Per questo spero che l'Unione Europea rifletta bene rispetto ad una controffensiva che si ponga sullo stesso livello». —

N.B.

PIZZOCARO (FEDERAZIONE DELLA MODA VENETO)

«Puntiamo sulla qualità ma sarà molto dura»

«C'è preoccupazione per il nostro settore, i dazi decisi da Trump impatteranno sicuramente nelle esportazioni delle nostre imprese venete della moda – spiega Katia Pizzocaro, presidente Federazione della Moda di Confartigianato Veneto –. Mi sono già confrontata con alcuni imprenditori, c'è chi è più fortunato e nel corso degli anni ha diversificato le destinazioni, chi invece ha negli Usa il principale sbocco, specie nel settore tessile. La decisione si somma alla grande quantità di fattori che hanno condizionato negativamente le economie delle imprese di questi ultimi anni. È l'ennesima sfida che il settore di moda e calzature veneto dovrà affrontare». La parola d'ordine è cercare nuovi mercati di sbocco. «Ma non è semplice, l'Italia e l'Europa faticano un po'. Ci auguriamo che i nostri prodotti di qualità e molto apprezzati all'estero convincano i consumatori americani a pagarli qualcosa in più». —

N.B.

SCARPA (BIOFARMA)

«Aziende preservate perché già negli States»

I prodotti farmaceutici esclusi dai dazi in base alle regole che continuano a prevederne la libera circolazione? I sospiri di sollievo, per Germano Scarpa, sono prematuri. «Siamo di fronte – dichiara il presidente di Biofarma – a un *qui pro quo*. A preservare le aziende del nostro settore dall'impatto diretto dei dazi è in *primis* il fatto che sono già fortemente insediate negli Usa». I dazi, in ogni caso, non resteranno senza effetti: «Anche Biofarma – spiega ancora il presidente del gruppo friulano – è presente negli Usa e sappiamo già che subiremo un sensibile rincaro dei costi delle materie prime importate dall'Europa: stimiamo un sovrapprezzo di circa 10 milioni, pari al 15% degli attuali costi di fornitura». Ma i timori vanno oltre ai confini del comparto: «Il mondo si sta richiudendo, ogni continente dentro ai propri confini. Dal punto di vista geopolitico un pessimo segnale, e dal punto di vista economico saranno le Pmi a pagare il conto più duro». —

R.D.T.

MARANGON (GRUPPO ORAFI VENETO)

«Listini verso l'aumento prodotti meno appetibili»

«I dazi sono un ulteriore problema che si somma al prezzo dell'oro, che da due anni ha raddoppiato il valore - commenta Piero Marangon, presidente Gruppo Orafi Confartigianato Imprese Veneto - , il comparto è in tensione. Gli Usa sono un mercato importante per il nostro settore, ora dovremmo rimodulare i listini e i nostri prodotti saranno meno appetibili per i consumatori. Calcoliamo il 27% in più, anche per le spedizioni. Siamo presenti in tutti i livelli del mercato americano, molto dinamico. Abbiamo la grande distribuzione, i 14 carati, i 10 carati, i 18 carati, la distribuzione più selezionata e il mercato del brandizzato». Molte aziende venete hanno fatto nel corso degli anni investimenti nel Paese, aprendo sedi e reti distributive. «Ora ci poniamo il problema se continuare a mantenere queste strutture sul mercato che fine a ieri sembrava dare garanzie. Gli Usa stanno diventando come i Paesi del Sudamerica, dove cambiano le regole in una notte». —

N.B.

SNAIDERO (CLUSTER ARREDO FVG)

«Rischio per i prodotti più economici»

Il mercato statunitense lo scorso anno è stato il principale mercato di sbocco dell'arredo del Friuli Venezia Giulia, per la prima volta nella storia. Un trend positivo che compensava i rallentamenti in mercati tradizionalmente forti, come Francia e Germania. «È fondamentale distinguere tra i diversi segmenti del comparto – osserva il presidente del Cluster Arredo Fvg, Edi Snaidero –. Nel settore della componentistica, l'incremento dei dazi potrebbe influenzare le decisioni degli uffici acquisti americani, spostando le scelte verso fornitori alternativi. Il rischio è elevato, soprattutto per i prodotti più facilmente sostituibili ed economici. Diverso il discorso per l'arredo di fascia alta e il made in Italy, inimitabile per design e identità: questo segmento è più protetto, poiché meno replicabile rispetto ai prodotti di fascia bassa, più esposti alla concorrenza». Per Snaidero «il comparto deve prepararsi a gestire il cambiamento, cercando soluzioni. Cerchiamo di adottare strategie concrete». —

R.D.T.

FIGELJ (COLDIRETTI)

«Il danno ormai è fatto Annata compromessa»

«Nell'immediato, purtroppo, il danno è ormai già fatto – osserva Martin Figelj, vignaiolo del Collio e presidente regionale della Coldiretti – e non c'è solo l'inevitabile contrazione del mercato. Pensiamo, ad esempio, all'impatto sotto il profilo logistico: abbiamo merce che è ferma già da un mese nei porti, dove resterà ancora per settimane. Per il settore agricolo ovviamente si pone la questione dei prodotti deperibili, che non possono restare fermi a lungo». Quanto ai vini, Figelj rileva un altro aspetto negativo: «Marzo e aprile sono solitamente i mesi cruciali per l'export dei bianchi, che si bevono soprattutto d'estate. A questo punto la prospettiva è che sia fortemente compromesso l'export di tutto l'anno». «L'unica speranza – aggiunge il presidente regionale di Coldiretti – è che la via diplomatica portata avanti a livello europeo consenta di trovare delle soluzioni in grado di mitigare l'impatto dei dazi». —

P.T.

GIUSTINIANI (CONFAGRICOLTURA VENETO)

«L'agroalimentare verrà penalizzato»

«Dopo le minacce dei dazi al 200%, potremmo pensare che il 20% deciso per l'Europa sia un sollievo. Ma non è così, perché impatterà l'agroalimentare veneto in maniera pesante». Lodovico Giustiniani, presidente di Confagricoltura Veneto, commenta così l'annuncio di Donald Trump riguardante i nuovi dazi sulle merci europee importate negli Stati Uniti. «Si tratta di tariffe molto importanti, che in Veneto impatteranno soprattutto sui prodotti agricoli di fascia media e sul mondo del vino in particolare, perché la nostra regione è uno dei primi esportatori con denominazioni di valore come il Prosecco, il Valpolicella e il Pinot Grigio» , aggiunge. L'export agroalimentare veneto negli Usa vale circa 1 miliardo di euro, di cui 600 milioni soltanto per il vitivinicolo. «Pensare di sostituire il mercato americano, in questa fase, è impossibile, anche se dobbiamo continuare a guadagnare spazio in altri Paesi. Ci auguriamo che continuino le trattative per poter rivedere questi dazi». —

N.B.

La guerra commerciale

Sara Armella

La guida ai dazi «Così le imprese possono salvarsi»

Le risposte dell'esperta di dogane e dell'avvocato Andrea Romani Grussu
«Esistono contratti che prevedono che sia il venditore a sopportarne il costo»

TESTO RACCOLTO DA GIORGIO BARBIERI

Cosa sono i dazi reciproci e a quanto ammontano?
«I dazi reciproci sono nuove misure tariffarie doganali, annunciate dal Presidente Trump il 2 aprile che colpiranno le esportazioni verso gli Stati Uniti e che si aggiungono a quelli già in vigore. È prevista una tariffa base del 10% che graverà su quasi tutti i prodotti importati negli Usa. L'aliquota aumenterà per alcuni partner commerciali e varierà da Paese a Paese, l'Unione europea subirà un dazio del 20%, la Cina del 34%, il Giappone del 24% e così via per circa 50 paesi».

Cambierà il periodo di applicazione?
«Trump ha annunciato un'introduzione graduale ma rapida delle nuove tariffe. Avremo un primo momento dal 5 aprile in cui le esportazioni verso gli Usa sconteranno l'aliquota del 10% e poi dal 9 aprile scatteranno le aliquote dedicate ai singoli Paesi, per noi il 20%».

Quali settori economici saranno maggiormente colpiti dai nuovi dazi?
«È più facile dire cosa non sarà colpito. Esiste un elenco di 37 pagine in cui sono riportati i prodotti che saranno esentati da questi nuovi dazi, come i prodotti chimici e farmaceutici, il rame, il legname. Per le automobili e la loro componentistica è prevista una tariffa specifica del 25%».

Quali sono i principali Paesi coinvolti e come potrebbero rispondere con misure di ritorsione?
«Tutti i partner commerciali degli Stati Uniti sono coinvolti, poiché per ciascuno viene applicata una tariffa base del 10% che aumenterà per 56 Paesi selezionati. Messico e Canada invece hanno un trattamento differenziato e le loro esportazioni continueranno a subire il dazio su acciaio e alluminio».

Quali ripercussioni ci saranno sulle catene di approvvigionamento globali?
«Si rende assolutamente necessaria un'attenta due diligence sulla filiera di approvvigionamento. Per le aziende che esportano verso gli Stati Uniti è fondamentale un attento esame dei contratti e delle clausole Incoterms e verificare a chi spetti sopportare il pagamento dei dazi. La clausola Ddp ad esempio prevede che sia il venditore a sopportarne il costo, per un'azienda italiana esportatrice è cruciale verificare i contratti in essere e prestare attenzione in quelli futuri».

Quali reazioni hanno espresso le istituzioni internazionali, come il Wto e il Fmi, rispetto a queste misure?
«L'organo di appello dell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto) è bloccato dal 2017, proprio a causa della mancata elezione dei nuovi componenti da parte degli Stati Uniti. Il ruolo del Wto è, pertanto, molto più limitato rispetto al passato. Gli Stati Uniti stanno anche cercando di indebolirlo ulteriormente non versando il contributo dovuto all'organismo. Il Fondo monetario internazionale ha commentato negli scorsi giorni quando i dazi erano stati solo preannunciati, prevedendo ricadute non immediate ma significative per il Pil mondiale ma anche per l'economia statunitense».

Quali settori dell'industria manifatturiera statunitense beneficeranno dei dazi e quali invece ne soffriranno?
«L'obiettivo dichiarato di Trump è quello di rinvigorire l'industria manifatturiera statunitense riducendo il deficit commerciale, sperando di riportare la produzione all'interno della nazione. Potenzialmente tutti i settori potrebbero beneficiarne, ammesso che riescano a rifornirsi da fornitori statunitensi e non importino materie prime o componenti dell'estero».

In che modo i dazi incideranno sul settore agricolo, in particolare sulle esportazioni di soia e carne?
«Stando ai dati del dipartimento dell'agricoltura americano, aggiornati al 22 marzo 2025, i maggiori esportatori di carne negli Usa sono il Canada, esentato dai dazi reciproci, e l'Australia che subirà un dazio del 10% senza una ulteriore maggiorazione. Per quanto riguarda la soia, dal nostro punto di vista bisognerà aspettare le reazioni dell'Unione europea, perché l'Europa è il principale importatore di soia e il fornitore principale sono proprio gli Usa. L'Italia è a metà strada, ne importa molta ma ne produce anche, sebbene la superficie coltivata a soia da noi è soggetta a fluttuazioni».

Quali saranno le conseguenze per il settore automobilistico, sia negli Stati Uniti che nei paesi esportatori?
«Il settore automobilistico e della componentistica è espressamente escluso da questi dazi reciproci, essendo soggetto ad un altro ordine esecutivo di Trump che prevede un dazio aggiuntivo del 25% in vigore da mezzanotte del 2 aprile. Il settore è certamente allarmato, fino all'ultimo i vertici di diverse case automobilistiche hanno tentato di fare pressioni sul presidente americano affinché ritirasse la tariffa. Anche i produttori statunitensi ne subiscono le conseguenze perché temono di veder lievitare il costo della componentistica e dei pezzi di ricambio che acquistano all'estero».

Come cambierà il mercato della tecnologia e dell'elettronica di consumo con l'aumento dei dazi su componenti e prodotti finiti?
«Il mercato della tecnologia e dell'elettronica potrebbe essere colpito da nuove misure ritorsive da parte dell'Unione europea, che sta studiando la possibilità di introdurre nuovi dazi sulle Big Tech. Taiwan, che è tra i massimi produttori di chip al mondo, subirà dazi del 32% e dall'elenco dei prodotti colpiti sono esentati solo i semiconduttori».

Quali ripercussioni ci saranno per le piccole e medie imprese italiane che esportano negli Usa, in termini di costi e competitività?
«Il Made in Italy sarà certamente penalizzato dai nuovi dazi Usa. Per accedere al mercato Usa, assorbendo i costi relativi ai dazi, gli esportatori dovranno applicare prezzi più alti, con il rischio di perdere competitività. I settori che saranno maggiormente colpiti saranno le attrezzature per il trasporto, i prodotti chimici, ferro, acciaio e macchinari. È prevedibile anche un contraccolpo sul mercato dell'agrifood».

Le Pmi italiane potrebbero trovare nuove strategie per aggirare le difficoltà, come la delocalizzazione o il cambio di fornitori?
«Spostare la produzione negli Stati Uniti è un'operazione costosa e richiede la conoscenza non solo del mercato americano ma anche delle relative regole. Una valida opzione è guardare ad altri mercati di sbocco. L'Italia vanta il tasso di differenziazione delle merci che esporta più alto al mondo e l'Unione europea si sta impegnando per concludere accordi di libero scambio con diversi Paesi proprio per creare nuovi mercati in cui indirizzare l'export europeo». —



LE PAROLE

GRADUALITÀ

«Il presidente ha annunciato un'introduzione graduale ma rapida»

DELOCALIZZAZIONE

«Spostare la produzione negli Stati Uniti è un'operazione costosa»

Container in un porto

LA GIURISTA

Avvocato e docente di diritto doganale alla Bocconi



Laureata in Giurisprudenza nel 1993, Sara Armella ha esercitato fino al 1998 con Victor Uckmar. Nel 2008 ha fondato lo Studio Armella & Associati, con sedi a Milano e Genova, indicato dalle principali ricerche indipendenti tra i primari studi professionali, in Italia, nei settori del diritto tributario, diritto del commercio internazionale e doganale. Membro della Commissione di esperti in materia doganale, nominata dal viceministro delle finanze Maurizio Leo per l'attuazione della riforma fiscale. È docente di diritto doganale presso l'Università Bocconi. È membro del gruppo di lavoro Dogane e commercio internazionale di Confindustria e direttore scientifico di Arcom Formazione, scuola di alta formazione per imprese e professionisti.

L’omicidio di Trieste

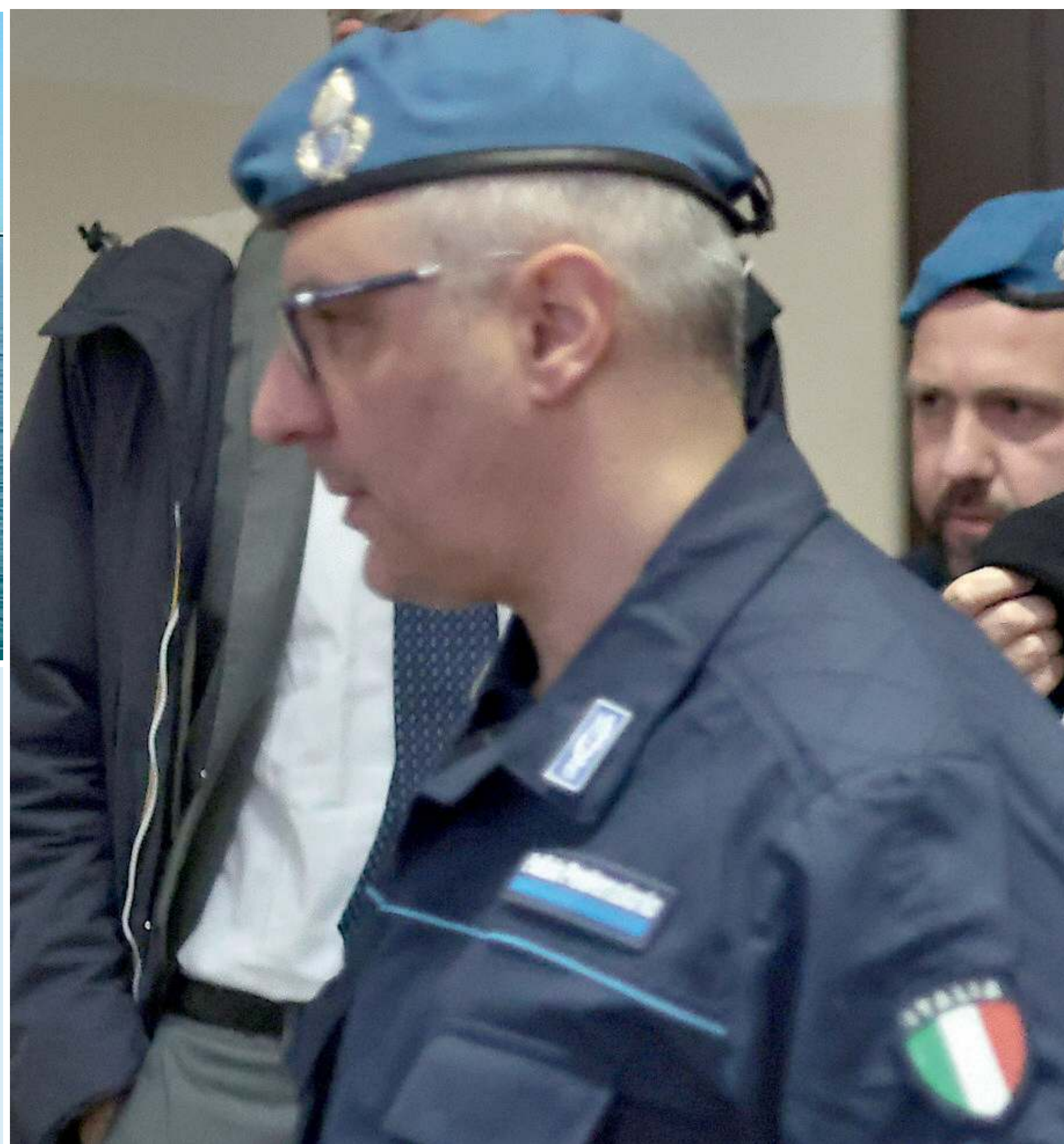




IN TRIBUNALE

Con il volto coperto

In alto, la vittima, Isabella Tregnaghi, 89 anni: è stata uccisa nella sua abitazione di via delle Beccherie 7 a Trieste. A sinistra, l’omicida Erika Podmenich, 58. Nell’immagine grande al centro - foto Lasorte - la stessa Podmenich mentre si copre il volto in tribunale prima di entrare nella stanza del gip per l’interrogatorio, scortata dagli agenti della Polizia penitenziaria.



Già indagata per rapine agli anziani dopo averli storditi

È l’ipotesi che emerge su Erika Podmenich, rimasta ieri in silenzio davanti al giudice

Maria Elena Pattaro

Prima di uccidere Isabella Tregnaghi avrebbe adescato, narcotizzato e derubato altre due anziane. Una di queste è la 76enne che a metà marzo era finita fuori strada, ribaltandosi con l’auto giù da una scarpata. Erika Podmenich era già indagata per due casi avvenuti a Trieste negli ultimi due mesi, denunciati alle forze dell’ordine dalle parti offese. Letto in quest’ottica, il feroce omicidio dell’89enne – sgozzata lunedì nel suo appartamento di via delle Beccherie, in pieno centro a Trieste – assume contorni ancora più agghiaccianti. Già, perché potrebbe trattarsi del brutale epilogo dell’ennesimo adescamento. Del resto l’assassina ha ammesso di aver trafugato dei gioielli dalla casa della vittima, di cui poi si è disfatta gettandoli nei cassonetti, insieme ai vestiti insanguinati. Il sospetto di chi indaga è che possano emergere anche altri casi, andati a segno o tentati. Che ci possa essere, insomma, una serialità nelle condotte dell’indagata.

I CASI

A febbraio una signora di Servola aveva incontrato la 58enne in un bar del rione. Le due donne si sarebbero conosciute al Centro Discount di via Cumano, a Rozzol, dove Podmenich aveva lavorato per un periodo. Dopo quel caffè aveva avuto un’amnesia, risvegliandosi vicino a casa sua (circa un chilometro più in là) senza ricordare cosa fosse avvenuto nel frattempo. Agli investigatori della Squadra Mobile ha raccontato che il caffè – già sul tavolino quando si è accomodata di fronte all’amica – aveva un sapore un po’ strano. Oltre alla tazzina c’era anche un dolce, che la 58enne evidentemente aveva ordinato in attesa dell’amica. Dopo il blackout, la donna si era accorta che dalla sua abitazione mancavano dei gioielli. Non solo: dalle analisi del sangue sarebbero emerse tracce di benzodiazepine, di un ansiolitico di cui lei aveva assicurato di non fare uso. L’altro episodio risale al 17 marzo, quando una 76enne era finita fuori strada a Conconello, ribaltandosi in fondo a una scarpata. Individuata da un ciclista di passaggio, era finita all’ospedale in codice rosso, più per lo stato «soporoso» in cui versava che per i traumi riportati nell’impatto.

La malcapitata, stando a quanto emerso dalle indagini, aveva incontrato Podmenich il giorno stesso e avevano bevuto qualcosa insieme. Dai successivi esami medici non erano risultate anomalie tali da giustificare un malore. Erano invece spariti l’orologio di valore che portava al polso e il suo cellulare, mai più ritrovato.

I RETROSCENA

Sul caso aveva iniziato a indagare la Polizia locale per chiarire le tante circostanze anomale. Una delle ipotesi è addirittura che la carambola sia stata provocata appositamente. Sull’incidente sono tuttora in corso accertamenti per ricostruire l’esatta dinamica e chiarire i molti interrogativi. Ora che gli inquirenti hanno in mano le impronte digitali e il Dna di Podmenich, sarà possibile confrontarli con eventuali tracce presenti sulla carrozzeria e sugli interni dell’auto. Si sta accertando, inoltre, se l’indagata possa aver agito con l’aiuto di un complice. Le bevande e i dolci, l’inspiegabile perdita di coscienza, i gioielli spariti. E una figura ricorrente: Erika Podmenich. Tutto farebbe pensare a un copione ripetuto, che lunedì nell’ex Ghetto, è sfociato in assassinio. Rispetto ai due casi di rapina, la 58enne si dichiara del tutto estranea. «Non ho mai truffato nessuno» ha detto al suo difensore, l’avvocato Massimo Scrascia.

> La donna è sotto inchiesta per casi avvenuti tra febbraio e marzo. In uno la vittima era finita fuori strada con l’auto

> Una delle ipotesi è che abbia tentato di narcotizzare anche Isabella Tregnaghi, poi uccisa col coltello, per rubarle i gioielli

IN SILENZIO

Davanti al gip ha scelto invece il silenzio. L’omicida, che nel lungo interrogatorio seguito al fermo aveva ammesso il delitto e il furto di gioielli, si è avvalsa della facoltà di non rispondere all’interrogatorio di garanzia, fissato ieri mattina, in tribunale a Trieste. Nascosta sotto un velo nero, con il volto completamente coperto per non farsi riprendere dalla stampa. Così la 58enne ha raggiunto l’ufficio del giudice per le indagini preliminari Marco



Il legale garantisce che la sua assistita «renderà nuove dichiarazioni agli inquirenti per fare chiarezza»

In merito agli altri episodi che le vengono contestati ha detto all'avvocato: «Non ho mai truffato nessuno»

Casavecchia, scortata dalla Polizia penitenziaria. E accompagnata dal suo legale. All'udienza di convalida erano presenti i tre pm che hanno in mano i fascicoli: il procuratore facente funzioni Federico Frezza e i due sostituti Ilaria Iozzi e Andrea La Ganga. Quello per omicidio volontario e quelli delle rapine. Fascicoli che probabilmente confluiranno in uno solo, alla luce del filo rosso che li unirebbe. Podmenich ieri non ha parlato, ma lo farà. «La mia assistita era estremamente provata perciò si è avvalsa della facoltà di non rispondere – spiegava Scrascia ieri mattina, all'uscita dall'ufficio del gip –. Ma rilascerà a breve delle dichiarazioni agli inquirenti, come ha fatto nell'immediatezza del fermo. La sua intenzione rimane quella di collaborare con la Procura per fare chiarezza». Il gip scioglierà la riserva in queste ore sulla richiesta di custodia cautelare. I pm hanno chiesto che la donna rimanga in carcere, al Coroneo, dove è attualmente rinchiusa. La difesa spera invece in una misura meno afflittiva, come gli arresti domiciliari.

LE INDAGINI

Le indagini proseguono per chiarire ogni particolare dell'omicidio e degli altri casi di cui è sospettata la 58enne. L'ipotesi degli inquirenti è che sfruttasse il *savoir faire* affinato grazie ai decenni di lavoro a contatto con il pubblico per avvicinare anziani abbienti e derubarli. All'occorrenza stordendoli con tranquillanti e ansiolitici ad alta volatilità sciolti nelle bevande o nei cibi. Ci aveva provato anche con Tregnaghi? Saranno gli esami tossicologici, che verranno eseguiti insieme all'autopsia a fornire la risposta. L'esame autoptico, che la Procura potrebbe disporre già nelle prossime ore, sarà dirimente anche per ricostruire la sequenza esatta dell'omicidio. Stando a quanto trapela, Podmenich avrebbe tentato di soffocare la vittima con una sciarpa o un foulard. L'anziana avrebbe cercato di difendersi, probabilmente più di quanto la 58enne si aspettasse. E a quel punto è scattato il fendente alla gola. Un taglio fatale, che ha lasciato la povera Isabella riversa in corridoio, in una pozza di sangue. Nel frattempo la sua assassina rovistava nelle stanze a caccia dei gioielli.

LE IPOTESI

L'anziana potrebbe aver nutrito dei sospetti sulle reali intenzioni di quella donna, in apparenza così socievole, che conosceva da circa due mesi. E aver cercato di impedire il furto di gioielli. Era stata stordita ma i farmaci non avevano fatto l'effetto sperato? È una delle ipotesi. Di certo Podmenich è rimasta a lungo, almeno 15 minuti, nell'appartamento della vittima. Nessuna azione fulminea, anzi. «Sì, sono stata io. Abbiamo litigato, c'è stata una colluttazione. Non avrei mai pensato che potesse finire così», aveva confessato la donna ai pm, fornendo la propria versione dei fatti. Ovvero una lite sfuggita di mano. Una spiegazione che non convince gli inquirenti. Tanto più che, da quanto trapela, la donna sembrerebbe aver portato con sé il coltello. E potrebbe addirittura averlo comprato la mattina stessa. Tra gli effetti personali è stato trovato uno scontrino compatibile con l'acquisto.



FEDERICO FREZZA
PROCURATORE FACENTE FUNZIONI DELLA PROCURA DI TRIESTE



MARCO CASAVECCHIA
GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI



MASSIMO SCRASCIA
AVVOCATO: È IL LEGALE DI ERIKA PODMENICH

NUOVI SOPRALLUOGHI

Gli accertamenti proseguono. Sono previsti anche nuovi sopralluoghi nelle due abitazioni sequestrate: quella della vittima, teatro del delitto, e quella dell'omicida, in via Cereria. Qui gli investigatori, dopo aver repertato impronte e tracce biologiche, cercano eventuale refurtiva, ricevute rilasciate da Compro Oro e ogni altro elemento utile a fare chiarezza sulle condotte di cui è accusata la 58enne. Al vaglio anche i filmati della videosorveglianza cittadina per ricostruire gli spostamenti di Podmenich. Oltre ai frame delle telecamere interne alla casa di Isabella Tregnaghi. Quelle che hanno permesso alla figlia, collegata da remoto, di dare l'allarme subito dopo il fatto. Quando l'assassina si aggirava ancora per le stanze. —

L'AVVOCATA FANTUZZI

Lo strazio dei familiari dell'89enne «Sono distrutti»

Un guscio di dolore e silenzio. È quello in cui si sono chiusi i familiari di Isabella Tregnaghi, l'anziana sgozzata in casa lunedì. La figlia Lorenza, i nipoti, il genero sono annichiliti da un crimine tanto feroce. «Sono disperati, distrutti – riferisce l'avvocata Federica Fantuzzi, a cui si sono affidati per seguire l'iter giudiziario e ottenere giustizia –. Si sono chiusi nel dolore, al punto che io stessa, in queste prime fasi, ho evitato di affrontare certi aspetti. Confidiamo nelle indagini della Procura. Ci sarà tempo per chiarire e capire. Adesso va rispettato il loro profondo turbamento». La famiglia di Isabella ha perso una madre, una nonna, una suocera. Uccisa in casa sua, dopo aver aperto la porta alla sua assassina, con cui evidentemente aveva una certa confidenza e che – secondo le ipotesi degli inquirenti – era lì per derubarla dopo averla raggirata. L'incubo di ogni anziano e dei suoi familiari.

La figlia Lorenza avrebbe preferito averla vicino a sé, a Roma. Ma l'89enne, ancora lucidissima e piena di hobby e passioni, amava così tanto Trieste e i riti cittadini da scegliere di restare. A quel punto la figlia aveva deciso di far installare delle telecamere a circuito chiuso nell'appartamento di via delle Beccherie, così da monitorare le condizioni della madre. Mai avrebbe immaginato che quegli occhi elettronici sarebbero stati testimoni degli ultimi istanti di vita di Isabella, uccisa in modo truculento. E di assistere quasi in tempo reale a quell'orrore. Alle 13.30 di lunedì la donna ha allertato i soccorsi, preoccupata dalla sconosciuta che si aggirava in casa. E soprattutto dalle macchie di sangue sul pavimento. Gli screenshot di quegli istanti, carpiti al volo dal nipote della vittima, sono stati fondamentali per braccare l'assassina. A riconoscerla è stato un carabiniere del Nucleo Investigativo. La 58enne era un volto noto. Sia ai triestini, che negli anni precedenti l'avevano incrociata in veste di cassiera al Centro Discount di via Cumano e poi di impiegata al Cup dell'ospedale Maggiore. Sia alle forze dell'ordine, visto che era già indagata per presunte rapine dai contorni particolari. Evidentemente, però, gli inquirenti non avevano ancora raccolto elementi sufficienti per predisporre un monitoraggio serrato nei suoi confronti, se non addirittura una richiesta di misura cautelare.

Podmenich è finita in manette il pomeriggio stesso dell'omicidio, a un paio d'ore di distanza, con un blitz da film in via Bramante. Inseguita e accerchiata in auto (una Fiat Panda) dalle auto civetta dei carabinieri, non aveva opposto resistenza. Anzi, nelle ore successive aveva collaborato indicando i cassonetti in cui aveva gettato i gioielli rubati alla vittima, i vestiti sporchi di sangue e – tra le altre cose – anche un asciugamano con cui si era ripulita. Una donna come lei, che amici ed ex colleghi descrivono come socievole e brillante, come è arrivata a uccidere un'anziana indifesa? Una cesura netta sarebbe stata la separazione dal marito, coincisa con la fine del tenore di vita a cui era abituata.—

M.E.P.



LA CASA DEL DELITTO
IN VIA DELLE BECCHERIE NELL'EX GHETTO. FOTO LASORTE

«Va rispettato il loro dolore Ci sarà tempo per chiarire e capire Piena fiducia nella giustizia»

Era stata proprio la figlia a dare l'allarme dopo aver visto le immagini delle telecamere dell'appartamento

FRONTALE AUTO-FURGONE SULLA STRADA REGIONALE 353

Schianto fra Muzzana e Castions, due morti

Le vittime sono Dimitri Zornik, 37 anni, di Fusine ed Enzo Lazzarini, 66, di Latisana. Gravi ferite per una terza persona

MUZZANA DEL TURGNANO

È di due morti e un ferito ricoverato all'ospedale in gravi condizioni il bilancio di un incidente stradale che si è verificato, ieri mattina, poco dopo le 8, tra i comuni di Muzzana del Turgnano e Castions di Strada, all'altezza di Casali Franceschinis, lungo la strada regionale 353.

Dimitri Zornik, 37 anni, business analyst della beanTech, originario di Fusine, nel comune di Tarvisio, ma residente a Udine, dove stava ristrutturando un appartamento, ed Enzo Lazzarini, sessantaseienne di Latisana, titolare di una ditta di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria, la Lazzarini Impianti, hanno perso la vita nell'incidente. Uno schianto frontale tra una macchina e un furgone, un impatto violentissimo, che non ha lasciato scampo ai due conducenti. Entrambi sono deceduti sul colpo. Ancora da chiarire la dinamica dello schianto.

Secondo la ricostruzione effettuata sul posto dalle forze dell'ordine si è trattato, come detto, di uno scontro frontale. La berlina sportiva, una Infinity Q50 condotta da Dimitri Zornik stava percorrendo la strada regionale 353 con direzione Castions di Strada Muzzana del Turgnano mentre il furgone Citroën Jumper condotto da Lazzarini, che viaggiava assieme a un'altra persona, Doriano Del Piccolo, 50 anni di Precenicco, stava sopraggiungendo dall'opposto senso di marcia. Lo schianto, frontale, è avvenuto in un tratto rettilineo, poco distante dal cavalcavia dell'autostrada, in via Castions. A seguito dell'urto, particolarmente violento, il furgone è finito in un fossato pieno d'acqua che costeggia l'arteria. A dare l'allarme per primi sono stati tre vigili del fuoco che si stavano recando, con una vettura di servizio, a Lignano per prendere parte a un corso. I pompieri hanno visto i mezzi coinvolti nell'incidente e si sono immediatamente fermati per prestare i primi soccorsi e attivare le squadre sanitarie necessarie.

Per Lazzarini e Zornik non c'è stato nulla da fare. Troppo gravi i traumi riportati. Gli operatori sanitari del 118 hanno potuto soltanto constatare il decesso. Ferito in modo grave, invece, Doriano Del Piccolo, trasportato d'urgenza in elicottero all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Ha riportato diversi traumi al bacino e alle gambe. La prognosi è riservata ma, stando a quanto si è appreso, non sarebbe in pericolo di vita.

I carabinieri hanno informato il magistrato di turno in merito all'accaduto, i veicoli sono stati posti sotto sequestro. —

E.M.



La scena dell'incidente avvenuto sulla strada regionale 353. FOTO PETRUSSI

LA MANIFESTAZIONE

Gli studenti in piazza per le ragazze uccise «Potevo essere io»

ROMA

«Per Ilaria, per Sara, per tutte». Lo hanno gridato al megafono, scritto sugli striscioni, sui cartoncini tenuti tra le mani per tutta la durata della manifestazione partita da piazzale Aldo Moro, davanti all'università Sapienza, a Roma, e poi proseguita con un corteo tra i viali dentro e fuori l'ateneo. Un presidio organizzato in poche ore da collettivi e organizzazioni transfemministe dopo i femminicidi di Ilaria Sula e Sara Campanella, che poi è diventato «marea», proprio come auspicato dalle organizzatrici. Dietro allo striscione «Sapienza transfemminista. Bruciamo tutto» in tantissimi - 2mila per le forze dell'ordine - hanno riempito il piazzale dell'ateneo, gli stessi che hanno poi superato i varchi d'ingresso della città universitaria per attraversare quelle strade percorse, come ricordato, anche dalla giovane Ilaria.



Un presidio per Ilaria Sula ANSA

«Ilaria poteva essere una di noi, potevo essere io», hanno ripetuto al microfono. «Siamo stanche di vivere in un paese che non ci rappresenta Il femminicidio di Ilaria non è un caso di cronaca, un evento isolato ed eccezionale, ma l'estrema rappresentazione di un sistema che è visceralmente malato».

Un appello anche per la premier Meloni: «Presidentessa ascolti le piazze. Vogliamo l'educazione sessuo-affettiva»—

Ragazzi in sciopero oggi al Bem di Staranzano
La preside sul tema toilette: «Nulla di deciso»

Vuoi andare in bagno a scuola? Striscia il badge Studenti infuriati

IL CASO

Laura Blasich / STARANZANO

Gli studenti dell'Isis Bem di Staranzano questa mattina resteranno fuori dai cancelli dell'istituto tecnico e industriale. La protesta è stata stabilita ieri, come confermato da rappresentanti dei ragazzi e delle ragazze dell'Einaudi-Marconi. Tra i motivi dello sciopero anche la notizia dell'introduzione dell'uso del badge non solo per entrare a scuola, metodo già in vigore da oltre 15 anni a Staranzano, ma anche per utilizzare i servizi igienici durante l'orario scolastico.

Una novità che, secondo gli studenti, sarebbe imminente, mentre per la dirigente scolastica Maria Cardella non c'è ancora nulla di deciso. «Non ci è stata data una motivazione rispetto all'estensione dell'impiego del badge – spiega una portavoce degli studenti –, ma da quanto si è capito sarebbe un modo per limitare le uscite degli studenti durante le lezioni. Qualcuno sostiene che c'è troppa gente che va in bagno assieme, e inoltre nei servizi igienici sono state trovate nuove scritte».

Il tema centrale «è sicuramente quello del controllo», rileva Beatrice Bertossi dell'Unione degli Studenti con cui alcuni ragazzi del Bem hanno contatti da tempo e alla quale «è stata segnalata anche la presenza di telecamere in alcuni luoghi interni all'edificio». «Quello di Staranzano non è un caso isolato, perché in Fvg la limitazione della libertà è sempre più diffusa», ha sottolineato ieri. A innescare l'agitazione ci sono, comunque, anche altre questioni, precisano gli esponenti del corpo studentesco. Come la mancanza di tapparelle frangisole nel nuovo blocco di aule realizzato da Edr Gorizia a potenziamento della capacità logistica del plesso di via Mattei.

Così la dirigente scolastica: «Rispetto alla questione del badge per l'utilizzo dei servizi igienici smentisco esista un progetto del genere già definito. C'è però un regolamento d'istituto e va rispettato». —



Studenti dell'Isis Bem durante un incontro nell'auditorium

LA SENTENZA

Piazza della Loggia 30 anni a Toffaloni «Mise lui la bomba»

BRESCIA

Gli occhi di Manlio Milani bagnati dalle lacrime rappresentano l'immagine che più testimonia il peso di una sentenza attesa 51 anni. Da lui, che perse la moglie alle 10.12 del 28 maggio 1974, e da una città intera.

Il Tribunale dei minori di Brescia ha scritto un nuovo pezzo di storia sulla Strage di Piazza Loggia e lo ha fatto condannando a 30 anni Marco Toffaloni, oggi un signore di 67 anni e all'epoca un giovane neofascista veronese che cinque giorni dopo avrebbe compiuto 17 anni.

Per la giustizia italiana è uno degli esecutori materiali dell'attentato neo fascista in cui morirono otto persone e ne rimasero ferite altre 102.

Secondo i giudici, che hanno accolto la richiesta dei pm e che hanno inflitto il massimo della pena per un processo minorile, è stato lui a mettere l'ordigno nel cestino sotto i portici di Piazza Loggia dove si è fermato - come dimostra una foto agli atti - anche dopo lo scoppio. Non era in aula alla lettura della sentenza e mai si è presentato in tribunale durante il processo.

È cittadino svizzero dagli anni 90, ha cambiato nome e nei mesi scorsi le autorità elvetiche hanno già fatto sapere che anche in caso di condanna definitiva non consegneranno Toffaloni all'Italia, perché ritengono il reato di strage prescritto. «Dove ha atteso la sentenza? Non lo so. Aspettiamo di leggere le motivazione poi vedremo come muoverci» si limita a commentare il suo legale, l'avvocato Marco Gallina.

Si commuove invece Manlio Milani, che il 28 maggio 1974 in piazza Loggia perse la moglie Livia Bottardi e che da 51 anni - come presidente di Casa della Memoria di Brescia - sta portando avanti la battaglia per la verità completa, non accontentandosi delle condanne all'ergastolo definitive dal 2017 nei confronti di Carlo Maria Maggi e Maurizio Tramonte, considerati i mandanti della strage bresciana. «Questa condanna di Toffaloni - sono le sue parole - certifica soprattutto che tutti sapevano tre giorni dopo la strage. E aspettare 50 anni per arrivare alla verità è davvero una cosa che mi sconvolge» commenta visibilmente commosso. —

Friuli Venezia Giulia

Cisl e Cgil riallineate sulla sanità Monticco: «Riflessione comune»

Il segretario generale indica le richieste condivise, dalla medicina territoriale alle strutture post ricovero

Marco Ballico

Le richieste alla politica per una sanità «con molti nodi strutturali ancora da risolvere». E la convergenza con la Cgil, un avvicinamento che non si concretizzerà oggi, al corteo in programma a Trieste, ma che, in prospettiva, apre a iniziative comuni.

In conferenza stampa a Udine Alberto Monticco, segretario generale della Cisl Fvg, prendendo invece le distanze dalla Uil, parla esplicitamente di «riflessione comune» con il livello confederale della Cgil. E pure la segretaria regionale Renata Della Ricca e Romina Dazzara per la Funzione pubblica non hanno dubbi nel delimitare il campo in cui si sta dialogando, in una fase di rapporti sindacali segnati anche dal clima elettorale per il rinnovo Rsu.

Nel pomeriggio, con partenza alle 16 da largo Barriera e conclusioni sotto il Consiglio regionale, Cgil e Comitati dei cittadini si muoveranno in corteo per la difesa della sanità pubblica, denunciando «il gravissimo indebolirsi del Servizio sanitario regionale». La Cisl non ci sarà, fa sapere Monticco, ma lascia liberi gli iscritti di partecipare.

«Con la Cgil ci sono diversi temi di congiunzione», spiega il segretario nello snocciolare le istanze del suo sindacato: dallo sviluppo della medicina territoriale alla ridefinizione del ruolo dei medici di famiglia, dal potenziamento delle strutture per i post ricoveri ospedalieri al welfare integrativo per il personale. «Richieste già presenti nella nostra piattaforma di un anno e mezzo fa, che non hanno però avuto ancora risposta», prosegue Monticco nel ribadire il gelo con la Uil «nel metodo e nel merito».

Il riferimento è in particolare allo scontro sull'accordo sottoscritto solo da Cgil, Cisl e Fials sull'unificazione dei fondi contrattuali dell'area Giuliana e di quella Isontina in Asugi: «Noi non insultiamo e non raccogliamo firme contro i colleghi». E ancora: «Prendiamo atto di alcune situazioni gestionali della Uil che potremmo definire borderline: in particolare, nella nomina dei dirigenti, in un'Azienda sanitaria dove sembra ci sia un rapporto molto stretto fra esponenti dei due lati del tavolo, che forse potrebbero anche giustificare alcuni risultati di proselitismo. Ma questo sarà un problema di chi ha gestito le nomine e non sicuramente nostro».


La conferenza stampa della Cisl ieri a Udine: da sinistra Della Ricca, Monticco e Dazzara FOTO PETRUSSI

Oggi il corteo a Trieste «Noi non ci saremo, ma gli iscritti sono liberi di partecipare»

Stessa linea nelle parole di Dazzara: «Siamo abituati a creare le opportunità per firmare i contratti, e continueremo a farlo. Le modalità denigratorie della Uil non ci appartengono». Ma ce n'è anche per la Regione. «Viene da domandarsi a che punto siamo rispetto alle Case di Comunità – dichiara Della Ricca –. L'obiettivo dovrebbe essere raggiunto entro il 2026, ma, stando agli ultimi dati Agenas, siamo ancora a zero. Spontaneo domandarsi perché non riconfigurare da subito l'ospedale di Spilimbergo con i suoi posti letto come Cdc, invece di darlo al privato accreditato».

Privato accreditato che, con più risorse nel prossimo contratto triennale con il Ssr, potrebbe contribuire a contenere le "fughe" fuori regione, «ma è necessario – puntualizza Della Ricca – fare chiarezza su dove andranno precisamente gli investimenti. Fermo restando che vanno riqualificati e ristrutturati gli ospedali pubblici. Ne abbiamo 14 e qualcuno va specializzato. Visto che tante persone vanno a operarsi in Veneto a ginocchio e spalla, una buona idea sarebbe potenziare l'ortopedia a Latisana». —

Illustrati in III Commissione i dati: pesa anzitutto il costo del personale
L'assessore: «Avanti con riorganizzazione e razionalizzazione»

La spesa sanitaria sale ancora Riccardi: «Sistema inefficiente»

IL CONFRONTO

La spesa cresce, ma il sistema sanitario rende meno. Insomma, è «inefficiente». È la fotografia critica delineata ieri dall'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi nella riunione della III Commissione dopo l'intervento del direttore generale dell'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs) Stefano Dorbolò. Secondo quanto rimarcato da Riccardi il sistema sta spendendo di più e rendendo di meno, a causa di un modello organizzativo frammentato, pensato per rispondere a esigenze oggi mutate radicalmente. Senza interventi organizzativi strutturali il risultato sarà veder crescere ancora la spesa a fronte di una riduzione delle performance dei Livelli essenziali di assistenza (Lea). L'incidenza del costo per il personale rispetto al totale della spesa sanitaria è oggi maggiore del 6% rispetto alla media italiana.

Ieri sono stati illustrati i dati anche della presenza media giornaliera nelle 14 strutture ospedaliere, con numeri molto bassi a Spilimbergo, Palmanova e Latisana. Per Riccardi è necessario portare avanti una riforma complessiva per spostare il focus dalle acuzie alle cronicità, in linea con quanto la Regione ha iniziato a fare con la Rete oncologica, razionalizzando, concentrando e specializzando l'offerta.

Una situazione che, per la leghista Maddalena Spagnolo, mette in luce «i limiti del pubblico nel rispondere al cambiamento, che possiamo affrontare anche col contributo del privato accreditato». Riorganizzazione di cui ha parlato anche l'altra consigliera leghista, Lucia Buna: «Occorre mutare il modello per gestire i costi del personale, anche attraverso la riorganizzazione delle strutture ospedaliere». «I dati richiedono un approfondimento da sviluppare in una prossima commissione – ha affermato Moreno Lirutti (Fp) –. È evidente la necessità di mettere mano al sistema, ma bisogna capire qual è il disegno complessivo». «Si fa intendere che dobbiamo chiudere ancora perché il sistema è frammentato – è l'osservazione di Manuela Celotti (Pd) –, ma non sarebbe sostenibile. Tra il 2022 e il 2023 sono stati chiusi nel silenzio generale 225 posti letto». Per altri due esponenti dem, Francesco Martines e Massimiliano Pozzo, è essenziale un «riequilibrio tra ospedali hub e territorio e nel caso di Udine l'ospedale va alleggerito, portando una parte dell'attività chirurgica sugli ospedali di rete». Il confronto in aula è stato «utile a rimettere al centro i numeri reali e il lavoro che la Regione sta portando avanti con responsabilità e serietà» ha affermato Carlo Bolzonello (Fp), presidente della Commissione che ieri ha inoltre dato il via libera al programma triennale degli interventi per il contrasto alla solitudine e alla promozione dell'invecchiamento attivo. —

P.T.


RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE

Il Pd: «Non si può pensare di chiudere ancora. Sì al riequilibrio tra hub e territorio»

IL COMMENTO

IL PD E LA PACE DEL CAMALEONTE A 5 STELLE

MASSIMILIANO PANARARI

Siamo alla vigilia del 5 aprile, il giorno della piazza pentastellata contro il riarmo e «per la pace». Dopo l'approvazione da parte del Pd della Relazione annuale sulla politica di sicurezza e difesa nella plenaria dell'Europarlamento – e, al contempo, la linea contraria sull'emendamento Welcome ReArm Europe –, il M5s non si è fatto sfuggire l'opportunità di riprendere il "cannoneggiamento" (metaforico e simbolico, beninteso) nei confronti di quello che dovrebbe rappresentare il suo principale partner di coalizione. Una strategia non nuova, che si affianca a quella delle "mani libere" di un populismo che, di tanto in tanto – quando se ne presenta l'opportunità – torna a essere postideologico, e cerca di pescare a destra oltre che a sinistra. La competizione con il Pd – anche se sono esclusivamente alcuni settori e bacini elettorali a sovrapporsi – resta dunque strutturale nella visione del gruppo dirigente contiano, a dispetto della «volontà testardamente unitaria» dichiarata da Elly Schlein, presa in considerazione dall'ex premier solo nella misura in cui lui e il Movimento divenuto suo partito personale ne possono trarre un profitto.

«La nostra piazza è aperta a tutti», ha indicato il presidente 5 Stelle, evidenziando di nuovo la propensione a dettare l'agenda del campo delle opposizioni che, assai diviso e litigioso, non riesce a farsi "largo" come da famosa-famigerata etichetta del passato. Così, accanto a vari testimonial – dall'«ideologo» Marco Travaglio allo storico-star Alessandro Barbero – si aggiungeranno i capi di Avs Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli, ma non Maurizio Landini, che (come noto e palese) sta partecipando anche lui alla gara per la leadership della sinistra-sinistra. E, mentre serpeggia il timore che – reduce dalle mancate nevi di Roccaraso… – si presenti pure la discussa tiktoker Rita De Crescenzo, in piazza ci sarà una delegazione del Pd, che subisce ancora una volta l'iniziativa egemonica di Conte, intenzionato a rivolgersi innanzitutto all'elettorato dem e all'opinione pubblica di sinistra più larga, nella quale lo "spirito pacifista" appare prevalente, anche al prezzo di varie contraddizioni (e pur nella buona fede di tanti).

Del resto, a ben guardare, la prima contraddizione è quella che riguarda proprio l'ex presidente del Consiglio, al cui proposito qualcuno parla di «pacifintismo». Perché l'attacco propagandistico ad alzo zero contiano contro la Commissione europea è stato imperniato su due punti fondamentali: da un lato, l'accusa di bellicismo indirizzata a Ursula von der Leyen e, dall'altro, quella di uno spreco di denaro pubblico per gli armamenti, sottratto ai programmi educativi e di protezione sociale. E, tuttavia, oltre al dato di fatto per cui non è contemplato da nessuna parte che i finanziamenti di ReArm vengano sottratte a quelli – sacrosanti, ed essenziali per il modello sociale europeo – dei sistemi di welfare, ambedue i capi di accusa possono venire agevolmente rovesciati sullo stesso ex premier che, in quanto a sperpero di risorse pubbliche, non è stato (purtroppo) secondo a nessuno con il superbonus 110%. Ed è stato durante i suoi due governi che si è registrato un incremento del 17% delle spese militari.

Insomma, l'ennesimo episodio di camalecontismo, che vede l'incoerenza permanente quale «unica coerenza» della sua carriera politica. —

La decisione

Il ferry Lastovo in vendita: sarà demolito

Si tratta del traghetto di Jadrolinija al centro della tragedia dell'agosto 2024 a Lussinpiccolo quando morirono tre marittimi

Andrea Marsanich / FIUME

Non poteva andare altrimenti. Il traghetto Lastovo, dell'armatrice fiumana Jadrolinija, è stato posto in vendita per la demolizione dopo che l'agosto scorso risultò al centro del terribile incidente di Lussinpiccolo, in cui tre marittimi del ferry rimasero schiacciati mortalmente in seguito al cedimento del pesantissimo (10 tonnellate) portellone di prua. È stata la compagnia di Palazzo Adria a rendere noto che il Lastovo non sarà più in navigazione, una decisione logica e comprensibile dopo la tragedia di quasi otto mesi fa, che vide perire Boško Kostović di Vinišće, Marko Topić di Salona e Denis Šarić di Zara, mentre il primo ufficiale rimase seriamente ferito. Il prezzo iniziale di vendita è di 618 mila euro, con le offerte che vanno fatte entro il prossimo 11 aprile. L'acquirente avrà l'obbligo della rottamazione. L'unità, che si trova sempre ormeggiata nel porto della tragedia, a Lussinpiccolo, è parecchio anziana. Costruita nel 1969 in Giappone, il ferry venne acquistato dalla Jadrolinija nel 1978 e gli fu dato il nome di Partizanka. Lo stesso anno diventò Lastovo I, assumendo l'attuale nome nel 1998. Dal citato 1978 – sono 47 anni – ha prestato servizio tra la terraferma e le isole adriatiche.



Il traghetto Lastovo ormeggiato a Lussinpiccolo. FOTO SLOBODNA DALMACIJA

«Il pensionamento del Lastovo è una scelta che andava fatta senza esitazioni, soprattutto a causa dell'orribile morte dei nostri tre colleghi, decessi che hanno segnato per sempre gli altri componenti dell'equipaggio – è quanto dichiarato da Neven Melvan, segretario del Sindacato nazionale marittimi – poi va detto che si tratta di un'imbarcazione anziana, i cui costi di manutenzione e di riparazione di eventuali guasti si presentano molto alti».

Il Lastovo è lungo 72,7 metri, largo 13,6 e può accogliere a bordo fino a 500 passeggeri e 60 veicoli. Quello dell'agosto 2024 non è stato l'unico incidente che ha coinvolto l'unità: nel 1993, ad un paio di miglia al largo del porto di Ubli, isola dalmata di Lagosta, ci fu un incendio che semi distrusse la sala macchine. Si fece largo l'idea di mandarlo in demolizione, ma poi la nave venne ristrutturata e potè contare su una sala macchine nuova. Nell'incendio nessuno rimase ferito. La tragedia di Lussinpiccolo potrebbe inoltre avere strascichi giudiziari: si è infatti in attesa di sapere se la Procura fiumana rinvierà a giudizio o meno il comandante, il primo ufficiale e l'ufficiale di coperta, sospettati di essere i responsabili dell'incidente. A causa del tragico evento, il governo croato ha sollevato dall'incarico il direttore generale della Jadrolinija, David Sopta, e gli altri membri della direzione. —

CONTRO LA PROPOSTA DELLA DESTRA DI ABOLIRLA

Forze politiche istriane a difesa della Giornata della Lotta antifascista

Valmer Cusma / POLA

Le forze politiche in Istria cominciano a darsele di santa ragione in vista delle elezioni amministrative locali del mese prossimo, però su un punto hanno espresso piena convergenza di vedute: la condanna della destra croata che vorrebbe abolire la Giornata della Lotta antifascista che ricorre il 22 giugno. Una proposta formulata in Parlamento da Mario Radić, leader del partito Domino nato dalla scissione del Movimento patriottico, quest'ultimo parte integrante della coalizione al potere capeggiata dall'Hdz del premier Andrej Plenković. A dire il vero Radic ha solo rispolverato una sua vecchia richiesta però sempre bocciata, e lo ha fatto durante il dibattito sulla proposta di celebrare il 3 maggio prossimo per la prima volta il Giorno del ricordo dei bambini uccisi durante la guerra d'indipendenza della Croazia. Proposta quest'ultima, che ha ottenuto l'approvazione unanime.

L'iniziativa di Radić in parlamento è destinata a fallire come avvenuto nel 2019 quando il premier Plenković l'aveva subito bocciata. Ma torniamo all'eco in Istria. Il governatore Boris Miletić ha immediatamente condannato l'iniziativa proveniente dalle file della destra definendola vergognosa. «È intollerabile – queste le sue parole – che in Croazia qualcuno voglia far passare una storia alternativa a quella effettiva per cui ogni tanto assistiamo a proposte a dir poco inaccettabili, soprattutto per noi in Istria. In queste terre – così ancora Miletić – l'antifascismo è un valore che viviamo ogni giorno». E ricorda che la rivolta del Prostimo nel 1921 nell'Istria sud orientale fu la prima rivolta contro il fascismo nel mondo seguita dal lungo sciopero dei minatori passato alla storia come Repubblica di Albona. «Senza le storiche decisioni del settembre 1943 sull'annessione dell'Istria alla madrepatria, oggi la penisola farebbe parte della Croazia».

Non si è fatta attendere neanche la reazione del parlamentare Dalibor Pausa, leader della Dieta democratica istriana. «Iniziative del genere – dice – non fanno altro che rafforzare la lotta antifascista. L'Istria – prosegue – ha costruito la sua identità proprio sull'antifascismo e la Ddi non permetterà che tali valori vengano messi in discussione».

Per la parlamentare istriana Sanja Radolović l'iniziativa di Radic è un altro tentativo dell'estrema destra di glorificare il movimento ustascia. —

Le misure degli Usa

I RIFLESSI NELL'AREA DEI BALCANI

Dazi al 37%, la Serbia fra i Paesi più colpiti «Giù il Pil fino all'1%»

Dall'automotive alle munizioni: preoccupazione a Belgrado
Mano pesante anche su Bosnia e Macedonia del Nord



Il presidente della Serbia, Aleksandar Vučić. FOTO EPA/ANDREJ CUKIC

Stefano Giantin / BELGRADO

Mano leggera con alcuni, durissima con altri, in particolare con Belgrado. Si può riassumere così l'impatto dei nuovi dazi americani annunciati dal presidente Usa, Donald Trump, sui Balcani occidentali ancora fuori dalla Ue, in alcuni casi colpiti in maniera ancora più severa da Washington in confronto a colossi economici come Cina (dazi al 34%), Taiwan (32%), Giappone (24%), India (26%) e Ue (al 20%).

Casi come quello della Serbia che, secondo le tabelle ufficiali pubblicate su X dalla Casa Bianca, si è vista infliggere dazi addirittura al 37%, il livello più alto nella regione e fra i 14 più alti al mondo. Ma il risveglio, ieri, è stato drammatico anche in Bosnia-Erzegovina, colpita da dazi al 35% e pure in Macedonia del Nord, contro la quale sono state decise imposte addizionali al 33% su tutte le esportazioni di Skopje verso gli Usa. A sentirsi relativamente rasserenati, in questo quadro, sono invece Montenegro, Albania e Kosovo, colpiti da dazi americani al 10%. Percentuali che si tradurranno sicuramente in problemi più o meno seri in una regione che non ha certamente negli Usa uno dei mercati principali di sbocco della propria produzione, ma l'impatto potrebbe essere comunque rilevante.

Quali le previsioni? Mentre in una Belgrado dove sono in corso le consultazioni per il nuovo governo le bocche sono rimaste ieri cucite, torna utile, per avere un'idea del quadro generale, il "Tariffs simulator" sviluppato dall'Osservatorio della complessità economica (Oec). Per quanto riguarda la Serbia, già colpita da dazi sull'acciaio e l'alluminio, il simulatore prevede ora un impatto negativo anche per le esportazioni serbe di auto della "Mirafiori balcanica", Kragujevac, ma anche di motori elettrici, munizioni, frutta congelata, pneumatici e rame, mentre non dovrebbero esserci ripercussioni sui servizi informatici, un mercato in fortissima crescita. Difficile fare comunque congetture precise al momento, ma «si può immaginare «un calo del pil dello 0,5-0,6%, fino all'1%», il calcolo dell'economista Veljko Mijušković, sentito dalla Tv pubblica di Belgrado. Di certo, è sorprendente che «la Serbia abbia ricevuto dazi superiori a quelli di tutti i Paesi della regione, maggiori di quelli della Cina», ha fatto eco il professore di Economia Petar Veselinović.

Gli Usa sono al momento il 19/mo mercato più importante per l'economia serba, con un export del valore di circa 600 milioni di euro. Sorprendenti sono anche i dazi al 35% contro la Bosnia, dove si teme un impatto negativo sui settori che esportano maggiormente verso gli Usa, in testa quello dell'industria della difesa. Per quanto concerne invece la Macedonia del Nord (dazi al 33%), i problemi maggiori dovrebbero riguardare le esportazioni di tabacco, vestiti, ma anche di acciaio e ferro. Meno complicato è invece il quadro per i "graziati", ossia Tirana, Pristina e Podgorica (al 10%).

Sono invece al 20% i dazi che riguardano i Paesi balcanici che fanno parte della Ue. Tra questi, la Croazia, che nel 2023 ha esportato per quasi 800 milioni di dollari – in particolare prodotti farmaceutici, strumenti elettrici e armi e munizioni – con le importazioni sopra il miliardo, in particolare di gas liquefatto. «In questo momento stiamo analizzando le possibili conseguenze» dei nuovi provvedimenti, ma in generale Zagabria ritiene che esse avranno una ricaduta più pesante sull'economia globale che su quella croata, sussiste comunque il rischio di una «reazione a catena», il commento del premier Plenković. «Non possiamo prevedere le conseguenze specifiche dei dazi», ha da parte sua detto il vicegovernatore della Banca di Slovenia, Primož Dolenc. Ma a Lubiana ci sono timori per gli effetti negativi sul comparto dell'acciaio e alluminio. Dazi che sono un «duro colpo», il commento della ministra degli Esteri, Tanja Fajon. Che ha espresso speranze che Lubiana possa negoziare con Washington qualche ammorbidimento delle misure per proteggere la sua economia. —



EDI RAMA
PRIMO MINISTRO DELL'ALBANIA

"Graziati", con il tetto fissato al 10%, invece Albania, Kosovo e Montenegro



TANJA FAJON
MINISTRA DEGLI ESTERI DELLA REPUBBLICA DI SLOVENIA

La ministra degli Esteri slovena Fajon auspica negoziati fruttuosi Lubiana-Washington

L'intervista

Brunello Cucinelli

Dottore in bellezza «Guardare le stelle ci salverà ancora»

Riconoscimento honoris causa per l'imprenditore che si rivolge al futuro «Arriva una rivoluzione umanistica. Scriviamo un contratto sociale col Creato»

JACOPO GUERRIERO



HA DETTO

SOSTENIBILITÀ

«La povertà non è miseria. I miei erano contadini. Mai ho pensato di essere povero»

VISIONE

«Noi dobbiamo recuperare l'anima. Non si prescinde dal bello e dalla grazia»

Brunello Cucinelli

CHI È

Stile, pensiero, Un'idea di cultura È "tempus novum"

Brunello Cucinelli - si legge sul suo sito - è un imprenditore che «ha il sogno di un lavoro rispettoso della dignità morale ed economica delle persone». Il suo percorso di vita è eccentrico: se da una parte è stilista, famoso nel mondo per la sua produzione in cashmere, dall'altra ha da sempre amore per le lettere classiche, la filosofia e la teologia. Da ieri è dottore in ricerca in "Design per il Made in Italy: Identità, Innovazione e Sostenibilità". Molteplici le sue iniziative nel mondo della cultura. La più importante: a Solomeo ha realizzato una biblioteca con migliaia di volumi di filosofi, letterati, artisti. —

Brunello Cucinelli ama guardare lontano. E non solo la notte. Non solo verso le stelle – attività che pratica fin da bambino. Di lui si conosce molto: l'amore per la sostenibilità in economia, la passione per i libri, l'amore per le biblioteche e la spiritualità, il mecenatismo, una certa idea di famiglia.

Nella giornata di ieri il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli gli ha conferito un dottorato di ricerca *honoris causa* in «design per il Made in Italy: Identità, Innovazione e Sostenibilità». Le ragioni della scelta sono chiare: il riconoscimento è per le sue «abilità imprenditoriali ed il suo indubbio valore umano e spirituale», ha precisato il magnifico rettore professor Gianfranco Nicoletti. Fine conoscitore della regola benedettina e poi alla sequela del francescanesimo, Cucinelli ha riferimenti antichi, ma a un imprenditore si chiede di guardare più in là.

Allora come immagina la vita sulla Terra tra 100 anni? Assistiamo, in questo periodo, a una torsione, a una violenza su quella che è la più profonda natura dell'uomo, la situazione pare peggiorare.

«Io penso il contrario. Noi andremo incontro a una rinascita dei grandi valori. O, meglio ancora, a una umanistica rivoluzione. Lo sento: i giovani -spesso vituperati, attaccati- vanno alla ricerca di qualcosa».

Qualcosa di nuovo?

«Magari non si riesce neppure a definire bene quale sia l'obiettivo di questa ricerca. Ma qualcosa di nuovo, sì, è nel loro mirino. Verso la terra, verso il creato sta arrivando un cambio forte. Pensi questo: più di 800 anni fa, prima di morire, San Francesco scrive *Le Lodi* al Signore. Tutti pensavano fosse matto quando cantava fratello sole, sorella luna. C'è qualcosa di più contemporaneo, invece? Possiamo vederla anche in modo diverso: di quella enorme costruzione che è il contratto sociale, in realtà, comincia a parlarne Platone nel '400 avanti Cristo. E il tema, poi, attraversa la filosofia di molti. Da Aristotele giù giù fino a Jean-Jacques Rousseau, naturalmente. Ma il centro di quella ricerca era un contratto sociale tra gli uomini.

Noi, ai nostri giorni invece, stiamo andando incontro a un contratto sociale con il Creato, lo stiamo già facendo anche se la strada da percorrere è ancora lunga. In definitiva: assistiamo, oggi, a una grande presa di coscienza. La terra, tra cento anni, sarà migliore di adesso. L'uomo sarà migliore».

È pure palpabile la preoccupazione per la velocità del progresso tecnologico.

«Pensi a che progressi straordinari ha compiuto la scienza medica negli ultimi trent'anni. Abbiamo fatto un tratto di strada, in questo campo del sapere, assolutamente strepitoso. Siamo andati più veloci negli ultimi decenni che negli ultimi cinquecento anni. Ma, certo, abbiamo anche pensato di potere governare l'umanità solo con la scienza e questo no, non è possibile. Quella non è la sola koiné. La durezza che si è raggiunta nell'ultimo periodo farà scaturire, ripeto, una umanistica rivoluzione. E poi, comunque, la tecnologia è veloce in ascesa ma anche in discesa. Noi dobbiamo recuperare l'anima che abbiamo abbandonato. Vitruvio, come Pericle, come Fidia, sostiene che ogni costruzione deve essere solida, utile e bella ed aggraziata. Per metafora: quest'ultimo punto è quello che dobbiamo riattivare. Il bello e le grazia sono imprescindibili per l'anima. Non dobbiamo pure temere il nostro tempo. L'intelligenza artificiale è una faglia che dobbiamo attraversare. Ci conviveremo. Forse sarà la più grande innovazione di sempre. Dobbiamo fare come Annibale, il grande condottiero cartaginese, che ai tempi della guerra con i romani, qui sul Trasimeno, a pochi chilometri da dove lavoro io, si trovò nella necessità di trovare a tutti i costi una strada per la sopravvivenza. E' quello che tocca fare a noi adesso. Se abbiamo vissuto un'espropriazione, dobbiamo tendere a un ideale di rinascita e c'è fermento nell'umanità».

Lei è uomo di moda, un ambasciatore del gusto e della misura. Posso chiederle che cos'è per lei il lusso in un tempo che sembra avere perduto il senso della sobrietà in nome dell'ostentazione?

«Io mi sono sempre ispirato a Kant: il lusso è simbolo del bene morale».

Le danzatrici, le statue d'oro, la riviera di Gaza, c'entrano qualcosa con il bene morale?

«Spinoza nel 1600 dice di non essere venuto al mondo per giudicare ma per conoscere. Giovanni XXIII, nel "Giornale dell'anima", dice di non giudicare le persone, le cose, gli avvenimenti. Io, allora, senza giudicare, penso che tutto questo conduca poi a una rivolta spirituale. Non a una rivoluzione contro, ma a un percorso di cambiamento senz'altro. Siamo caduti troppo in basso. L'hanno capito in molti. L'hanno capito le discipline e i campi del sapere. C'è bisogno di un nuovo umanesimo. Di un recupero della dimensione spirituale, senz'altro».

A proposito: lei ha voluto in consiglio d'amministrazione un monaco benedettino, padre Cassian.

«Ho chiesto a padre Cassian di essere il garante che, nelle mie aziende, non si arrechi danno all'uomo. La regola benedettina è sfidante. Benedetto dice che l'abate deve essere rigoroso, dolce, esigente, amabile padre. Non è un impegno di poco conto convivere con questi principi e con l'applicazione di questi principi».

Del lusso abbiamo detto. Parliamo di povertà. C'è equivalenza con il concetto di miseria? Oggi i due terzi del mondo virano verso una netta pauperizzazione. Senza l'ethos dei nostri vecchi, però.

«Io vengo da una famiglia di contadini. E non sono mai stato convinto di essere povero. Vivevamo in campagna. Ma non ci mancava nulla. Eravamo in un naturale rapporto con il creato. No, la povertà non è miseria. La situazione non si regge se perdiamo il rapporto con la nostra interiorità. Se invece, come diceva don Bosco, continueremo a guardare le stelle, sovvertiremo gli ultimi trent'anni in cui abbiamo camminato a testa bassa. E i contadini lo sanno, l'hanno sempre saputo. Guardare le stelle è il tesoro dei contadini».

Peraltro sembrano prosperare, nel comparto dell'alta moda, i marchi con una forte impronta familiare e meno le holding. Penso a lei, a Zegna, ad Armani.

«Non è vero in assoluto. Pensi al successo di Vuitton e di Dior. Poi, certo, noi italiani abbiamo una cultura differente. E non è vero che non facciamo rete. Noi siamo industriali e consideriamo le fabbriche come figli. Non siamo finanzieri. Non c'è disprezzo nei confronti di nessuno ma è chiaro che si hanno visioni assolutamente diverse. Gli industriali veri si legano al territorio e alle loro radici».

E immagino conti anche un'idea di lavoro sganciata dallo sfruttamento ed improntata al rispetto. Lei redistribuisce ai suoi lavoratori una parte degli utili. Perché lo fa?

«Perché se vivi bene, lavori bene. Se tu lavori bene, è come se non avessi mai lavorato. Dalla stima, dalla responsabilità, si genera la creatività. Questo è il sistema di cui abbiamo bisogno». —

ECONOMIA

DALL'8 APRILE A MILANO 173 AZIENDE DEL NORD EST

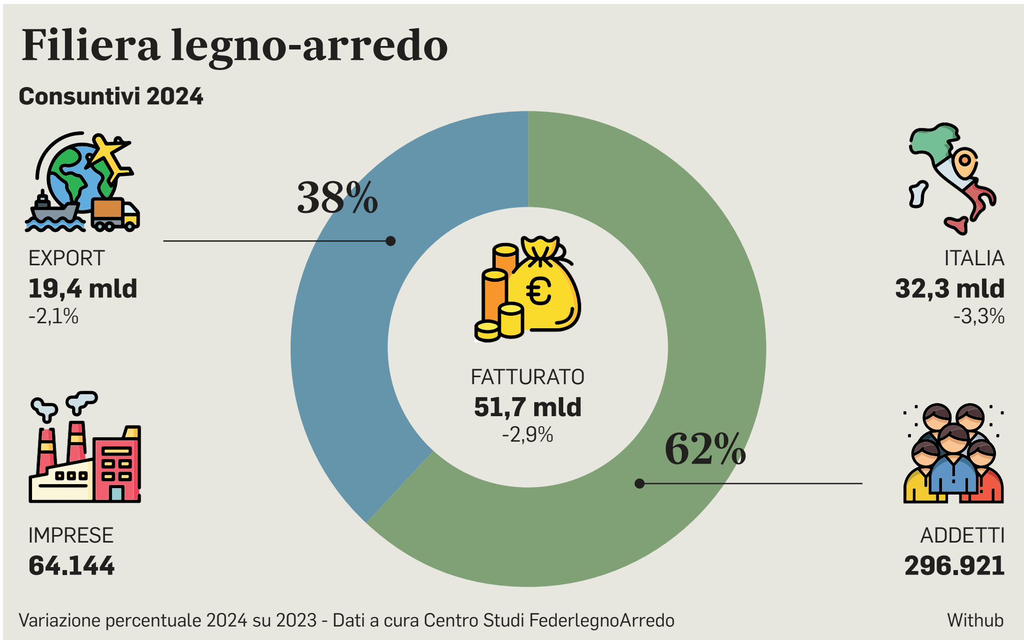
Il Salone termometro del mobile scenario incerto ma c'è ottimismo

FederlegnoArredo: 2024 in calo del 2,1%. Mediobanca: quest'anno crescita per il 75% delle imprese

MAURA DELLE CASE

Scaldano i motori le imprese del settore legno arredo. Il conto alla rovescia per il Salone del mobile, che aprirà i battenti a Milano il prossimo 8 aprile, è ormai giunto alle battute finali. Da Nord Est, il plotone di aziende pronte a prendere la via di Rho è di quelli nutriti, nonostante qualche defezione (di chi, avendo investito importanti risorse nei propri showroom in città, farà solo il Fuori Salone). Complessivamente sono 173 i marchi che rappresenteranno in fiera il quadrante orientale del Paese: 129 del Veneto, 38 del Friuli Venezia Giulia, 6 del Trentino Alto Adige. Un investimento importante per un evento che rappresenta (ancor più dopo la chiusura di Colonia) la più rilevante vetrina in assoluto per uno dei settori di punta del made in Italy. Numeri alla mano.

Alla vigilia dell'inaugurazione del Salone, il Centro studi di FederlegnoArredo ieri ha diffuso i dati a consuntivo del 2024: la filiera ha chiuso l'anno a 51,7 miliardi di euro, registrando una flessione del 2,9% in linea con il trend di normalizzazione avviato dopo l'importante rimbalzo vissuto dal settore durante il Covid. La contrazione è stata più marcata per il mercato interno (-3,3%) che, con 32,3 miliardi di euro, rappresenta il 62% del totale, meno sul fronte delle esportazioni (-2,1%) che si sono attestate a 19,4 miliardi, pari al 38% del fatturato della filiera. A frenare le vendite sul mercato domestico è stata in particolare la riduzione degli incentivi fiscali, mentre oltre confine ha pesato in particolare la contrazione dei principali mercati europei di riferimento. Dalla Francia (-3,3%) alla Germania (-6%), che sono rispettivamente il primo e il terzo mercato della filiera. In flessione anche il mercato europeo extra UE27 (-4%) soprattutto per le performance negative di Regno Unito e Russia. Sono cresciuti invece gli Stati Uniti (+1,5%) che si confermano il primo mercato extraeuropeo per un valore complessivo di 2,8 miliardi di euro




Claudio Feltrin

Frenata delle esportazioni verso Francia (-3,3%) e Germania (-6%), bene invece gli Usa (+1,5%) e gli Emirati Arabi

«La serie storica delle esportazioni della filiera – commenta il presidente di FederlegnoArredo, Claudio Feltrin – rimarca che il 2024 rimane ben al di sopra dei livelli raggiunti nel 2021, dopo aver toccato il picco più alto nel 2022 con 20,9 miliardi e che nel 2023 la flessione è stata del 4,9% rispetto al 2022, contro un -2,1% del 2024. Si segnala in questo scenario l'andamento positivo degli Emirati Arabi Uniti, che registrano la migliore performance nella top ten, posizionandosi all'ottavo posto, e dell'Arabia Saudita». Nell'attesa di poter valutare l'andamento del primo mese dell'anno, che sembra – sentiment degli imprenditori alla mano – essere stato positivo, Feltrin mette le mani avanti dopo l'annuncio di Trump sui dazi al 20% per tutti i prodotti europei: «Ogni scenario potrebbe essere stravolto :– dice – trattandosi di una misura sbagliata che non conviene a nessuno». L'auspicio del presidente è che si eviti lo scenario peggiore, ovvero quello di una prova muscolare, in cui a farne le spese sarebbero entrambe le economie.

A proposito delle aspettative delle aziende, secondo un'indagine realizzata dall'Ufficio studi di Mediobanca su un panel di 490 imprese dei settori mobilio e illuminazione, con fatturato superiore ai 10 milioni (nel 2023), l'attesa è largamente positiva: il 75% delle aziende prevede nell'anno una crescita dei ricavi nell'ordine del +2,5%. Non mancano naturalmente le preoccupazioni che nell'ordine sono legate all'inasprimento della concorrenza di prezzo per il 71,4% degli intervistati, dal contesto geopolitico instabile (60%) dalle barriere commerciali e protezionistiche (37,1%) ai costi alti dell'energia (35,7%) solo per citare quelle che pesano di più. Per farvi fronte, il 74,3% delle imprese monitorate ritiene opportuno espandere il proprio business a nuovi mercati, mentre il 68,6% degli operatori è impegnato nello sviluppo di nuovi prodotti e servizi. Senza dimenticare gli investimenti per accelerare tanto la transizione tecnologica che quella green. E a proposito di sostenibilità, il 79,5% delle aziende ha avviato iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche Esg, che vanno dalla gestione responsabile dei rifiuti (69%) alla riduzione di fondi fossili e di imballaggi in favore di energie rinnovabili e materiali riciclati (58,6%).—

IN BREVE

Banca Etica
Due liste in lizza per il nuovo Cda

Accompagnare all'uscita dall'azionariato di Etica Sgr, la società che si occupa di finanza etica controllata da Banca Etica, le tre banche socie di minoranza – Banco Bpm, Bper e Popolare Sondrio – "armate" per la loro presenza nella lista, prevista dalla legge, degli istituti di credito che finanziano il settore. Oppure proseguire nello sviluppo con loro. Su questo nodo si è aperto il confronto tra le due liste in competizione per il rinnovo del cda di Banca Etica: la lista partecipativa guidata da Aldo Soldi, vicepresidente della banca (la presidente è la friulana Anna Fasano) e quella promossa e guidata da Alessandro Messina, per sette anni dg dell'istituto.

Aeroporti
Più 6% l'inizio 2025 del polo del Nord Est

Il Polo Aeroportuale del Nord Est – formato per il traffico passeggeri dagli scali di Venezia, Treviso e Verona – e gestito dal Gruppo Save archivia il 2024 con oltre 18,3 milioni di passeggeri, in crescita del 3,1% sull'anno precedente, e parte forte nel 2025: il primo trimestre segna un +6% sullo stesso periodo del 2024, per quasi 3,6 milioni di passeggeri. Per la stagione estiva 2025 sono previsti 15 milioni di posti da aprile a ottobre, in ulteriore incremento sui già solidi numeri dell'anno passato. Il Marco Polo di Venezia ha chiuso i primi tre mesi del 2025 con 2,1 milioni di passeggeri, in crescita del +3,5%.

CONFCOMMERCIO NAZIONALE

Giovanni Da Pozzo confermato vice del presidente Sangalli

TRIESTE

Giovanni Da Pozzo è stato riconfermato alla vicepresidenza nazionale di Confcommercio. Per lui un secondo mandato quinquennale, con delega alle Regioni e all'organizzazione, che segue quello 2020-25, che ha visto il presidente della Confcommercio provinciale di Udine vice di Carlo Sangalli.


Giovanni Da Pozzo

Lo scorso 12 marzo l'assemblea di Confcommercio, in rappresentanza delle imprese associate del commercio, del turismo, dei servizi, dei trasporti e logistica, della cultura e delle professioni, ha confermato per acclamazione Sangalli alla guida della Confederazione, un rinnovo che sancisce l'impegno della maggiore associazione di categoria italiana a sostegno del terziario, in un momento di grande incertezza e di profonde trasformazioni economiche, tecnologiche e sociali.

Ora il consiglio, su proposta dello stesso presidente nazionale, ha completato la squadra dei vicepresidenti, di cui appunto continuerà a far parte il friulano.

«Ringrazio il presidente Sangalli per la ribadita fiducia – dichiara Da Pozzo –. In questa fase così delicata, ritorno a ricevere un incarico di grande responsabilità, motivo di orgoglio per il sistema confederale del nostro territorio. Dopo gli anni della pandemia, ci sono stati quelli delle guerre: vicende epocali che impongono necessariamente una revisione dei piani delle istituzioni e dell'economia. Il ruolo di Confcommercio resta fondamentale in questo contesto. Siamo una grande squadra condotta da un grande presidente». —

GRUPPO FINCANTIERI

Marine Interiors a 400 milioni «Fornitori, un asset strategico»

Sono in tutto oltre 1.400, il 75% è rappresentato da Pmi del Friuli Venezia Giulia
Matarazzo: «Controlliamo l'intera catena del valore dal progetto all'installazione»

Franco Vergnano

È la storia di un'azienda con radici nel territorio che sa fare "business a chilometro zero", in crescita e che sa diversificare. Si tratta di Marine Interiors con l'headquarter a Ronchi dei Legionari. «Più di dieci anni fa – racconta Luigi Matarazzo, direttore generale della Divisione Navi mercantili Fincantieri – abbiamo deciso di portare all'interno le lavorazioni ad alto valore aggiunto per avere sotto controllo la catena del valore, dalla progettazione all'installazione "chiavi in mano" delle parti di arredamento delle navi. Il tutto anche per trarre vantaggio dalla cura artigianale del "saper fare", peculiarità tipica del Nord Est, coniugata con una dimensione industriale e hi-tech, caratterizzata dal design italiano in un contesto innovativo e lussuoso. Formula che si è rivelata vincente anche sotto l'aspetto dei risultati finanziari».



Una fase delle lavorazioni condotte da Marine Interiors

Il giro d'affari della società si è moltiplicato, come pure gli addetti che da 70 sono oggi più di 650. Nel 2016 il fatturato ha girato la boa dei primi 100 milioni di euro per raddoppiare nel 2018 e triplicare nel 2021. Nello scorso anno il volume d'affari ha superato i 400 milioni di euro. «Questa corsa entusiasmante – continua Matarazzo – è dovuta a diversi motivi. Anzitutto, l'incremento dei volumi di attività, considerato che siamo passati dalle iniziali duemila cabine passeggeri l'anno alle attuali oltre 11 mila, grazie ai nuovi ordini nel segmento delle navi da crociera, cui si è accompagnato il progressivo ampliamento del nostro portafoglio prodotti. Abbiamo appunto iniziato con la costruzione delle cabine (sia per passeggeri sia per l'equipaggio), dove abbiamo integrato il "box igiene". Poi, nel 2016 si è allargato il raggio d'azione agli spazi comuni della nave, dai ristoranti, ai casinò, ai negozi. Nel 2018 è stata la volta di Seaenergy, la parte che si occupa della progettazione, realizzazione e installazione delle aree catering, come cucine, banchi frigo e bar. Nel 2021, con Mi SpA, è arrivata tutta la parte delle vetrate e dei serramenti per il settore navale e civile. Infine, proprio nello scorso anno, ha mosso i primi passi Operae che, facendo leva sulla nostra esperienza, ha diversificato l'attività nella progettazione di alberghi e ville di lusso. Rappresentiamo l'unico player con un portafoglio d'offerta completo nell'arredamento navale allargato. In sostanza Marine Interiors è il gruppo di società attraverso cui Fincantieri ha realizzato l'insourcing in questo business: oggi abbiamo un portafoglio ordini di 650 milioni con un'ottima prospettiva di carico di lavoro garantito».

Oltre all'integrazione verticale, un altro dei "segreti" di Marine Interiors è il saper fare "business a chilometro zero". In che senso? I fornitori «sono stati e continuano a essere per noi un asset strategico fondamentale», conclude Matarazzo. «Rappresentano non solo il pilastro su cui costruire l'eccellenza, ma anche partner imprescindibili nel nostro impegno verso la qualità, l'innovazione e la sostenibilità. Grazie a loro abbiamo potuto affrontare sfide complesse e raggiungere traguardi ambiziosi». Il parco fornitori supera le 1.400 aziende: il 75% è rappresentato da Pmi del Friuli Venezia Giulia. —

OFFSHORE

Vard, nuovo ordine da 113,5 milioni nell'Asia Pacifico

Nuova commessa dal valore di 113,5 milioni di euro per Vard, controllata norvegese del Gruppo Fincantieri specializzata nella costruzione di navi per il mercato offshore. La società ha firmato un contratto per la progettazione e la costruzione di una nave per operazioni subacquee offshore con Dong Fang Offshore, tra i maggiori fornitori di unità di supporto offshore nella regione dell'Asia-Pacifico. L'accordo prevede anche un'opzione per la realizzazione di ulteriori navi. La nuova unità – la terza che Vard costruirà per Dfo, dopo le due Commissioning Service Operations Vessels ordinate lo scorso maggio – sarà una piattaforma attrezzata per supportare operazioni subacquee, interventi di manutenzione e posa di cavi nei settori dell'eolico offshore e delle telecomunicazioni. Lunga 121,3 metri e larga 23 metri, la nave viaggerà a una velocità massima di 14 nodi e potrà ospitare fino a 130 persone in 90 cabine. Sarà dotata di una gru offshore da 250 tonnellate, un ponte di lavoro di 1.200 metri quadrati e hangar per veicoli sottomarini pilotati da remoto. La consegna è prevista per il secondo trimestre del 2027. —

LA PARTNERSHIP

Roger Federer e EssiLux rinnovano fino al 2027

BELLUNO

Roger Federer ed EssilorLuxottica proseguono la loro corsa comune nell'universo dell'eyewear di alta gamma, rinnovando fino al 31 dicembre 2027 la partnership esclusiva per la creazione e distribuzione mondiale degli occhiali a marchio RF e Oliver Peoples.

Quella che era iniziata come una collaborazione creativa tra il campione svizzero e il marchio di lusso del gruppo, si è trasformata in una collezione con un riscontro immediato sul mercato globale. Francesco Milleri, Presidente e Ad di EssiLux, sottolinea: «Siamo felici di proseguire questo percorso assieme a Roger Federer. Oltre ad essere uno degli atleti più amati e celebrati nella storia del tennis, Roger è un'icona di stile e un'ispirazione che va ben oltre il mondo dello sport». «Ho comprato il mio primo paio di occhiali Oliver Peoples più di vent'anni fa» ricorda Federer, «e oggi lavorare assieme è un'esperienza che chiude il cerchio in modo straordinario». Entusiasta anche Rocco Basilico, President di Oliver Peoples: «Insieme, abbiamo elevato il mondo dell'eyewear di lusso ad alte prestazioni in modi del tutto nuovi». —

DIGITALE

Gianluca Pasquali è il nuovo ceo di M-Cube

TRIESTE

M-cube, azienda triestina di soluzioni di digital entertainment in store, rafforza il team con l'ingresso di due nuovi manager: Gianluca Pasquali, nominato Chief executive officer del gruppo proveniente da Vodafone, e Markus Korn, nuovo Chief sales officer con 25 anni di esperienza nel settore audio-video. Le nomine rientrano nel piano di sviluppo voluto dai soci fondatori Manlio Romanelli, Leonardo Comelli e Mike Sponza, con il supporto operativo e finanziario del Gruppo Hld. La scelta di rinnovare e ampliare il management punta a sostenere la strategia di crescita dell'azienda, rafforzandone il ruolo anche a livello europeo. «Portare in azienda figure di leadership di altissimo livello è un passo fondamentale nella nostra missione di diventare la prima realtà europea nell'ambito dei servizi di in-store digital engagement», spiega Romanelli che continuerà a ricoprire il ruolo di presidente esecutivo del gruppo. «Gianluca e Markus portano con sé competenze straordinarie e una visione strategica che, ne sono certo, porteranno M-Cube a nuovi traguardi». —

RISIKO FINANZIARIO

Governo verso sì condizionato all'Ops di UniCredit sul Banco



La sede del Banco Bpm in piazza Meda a Milano

ROMA

Unicredit si avvia ad ottenere il via libera condizionato dal governo all'offerta pubblica di scambio su Banco Bpm. In base allo strumento del "Golden Power" il consiglio dei ministri propende per l'approvazione dell'offerta – secondo quanto scrive Reuters – con alcune prescrizioni non specificate. La luce verde è attesa entro la fine del mese.

Non cambia la tempistica. Dal gruppo di Piazza Gae Aulenti filtra che l'istituto «deciderà se proseguire o meno con l'operazione» su Piazza Meda «in linea con i termini della sua offerta e nessuna decisione sarà presa prima della fine di giugno».

L'Ops partirà il 28 aprile per concludersi il 23 giugno.

Entro il 25 aprile è attesa la risposta di Bpm che ha già peraltro respinto le avance di Unicredit. L'offerta è soggetta a condizioni che consentirebbero alla banca guidata da Andrea Orcel di ritirarsi dall'operazione dopo che l'istituto di Giuseppe Castagna ha modificato i termini dell'Opa su Anima, con il prezzo alzato a 7 euro e la rinuncia ai benefici patrimoniali del "Danish Compromise". Ogni decisione finale è possibile fino al 30 giugno. Nel frattempo Banco Bpm è al 66, 3% della Sgr con l'offerta pubblica d'acquisto al rush finale. Per Unicredit e il risiko bancario in generale si prospettano settimane cruciali. Tra le possibili prescrizioni a Gae Aulenti potrebbero esserci richiese di garanzie sulle filiali e implicitamente sui posti di lavoro.

Il gruppo di Orcel è poi sotto la lente per la quota in Generali. La partecipazione del 5, 2% ha il suo peso specifico in vista dell'assemblea del Leone a Trieste il prossimo 24 aprile con tre liste per il cda. A sfidarsi saranno Mediobanca, l'unica di maggioranza e che ricandida il tandem Donnet-Sironi, la lista di minoranza lunga di Caltagirone, contrario all'operazione Natixis, e poi i fondi.

Intanto ieri è arrivato un assist di Glass Lewis all'amministratore delegato di Mps, Luigi Lovaglio. Il proxy advisor, che assiste gli investitori istituzionali nel voto in assemblea, ha invitato i soci del Monte ad approvare l'aumento di capitale al servizio dell'Ops su Mediobanca, in agenda il prossimo 17 aprile. Il sostegno di Glass Lewis – che non condivide la bocciatura dell'operazione suggerita dall'altro proxy advisor Iss – potrebbe agevolare l'approvazione dell'aumento, che richiede il voto favorevole dei due terzi del capitale presente in assemblea. Secondo le attese, Lovaglio potrà contare sul voto del Mef, di Delfin, di Caltagirone e probabilmente di Anima e Banco Bpm, a cui si aggiungeranno Algebris, fondazioni e casse previdenziali, per un totale di circa il 40% del capitale. Gli altri voti necessari a vincere andranno recuperati sul mercato, convincendo i soci della bontà dell'operazione. A tal proposito Glass Lewis ritiene che i rischi «di integrazione culturale e di potenziale disgregazione del franchise di Mediobanca» siano «gestibili con una esecuzione disciplinata», che scongiuri il pericolo di un annacquamento del brand ed eviti la perdita di dipendenti chiave e clienti. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 3-4-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
3						
3D Systems Corp	1,7445	-9,26	1,772	1,772	-39,32	-
3M	127,12	-	129,24	129,66	7,38	-
A						
A2A	2,307	3,50	2,239	2,31	3,81	6.967,39
Abbvie	184,6	-2,68	184,34	185,14	11,84	-
Abitare in	3,06	1,32	3,05	3,19	-27,99	80,63
Acea	19,81	3,02	19,24	19,84	3,06	4.082,65
Acinque	2,05	-3,30	2,05	2,1	3,99	416,33
Acs Actividades Cons.Y Servici	52,3	-2,24	52,3	52,3	11,77	-
Adidas	196,7	-10,96	194	210,2	-11,04	-
Adobe	335,95	-4,72	332,05	343,3	-16,99	-
Advanced Micro Devic	87,12	-8,54	86,14	90,57	-20,64	-
Aedes	0,173	-2,26	0,173	0,173	7,07	5,63
Aeffe	0,698	-1,13	0,676	0,706	-19,08	75,03
Aena Sme	223,8	-	226,2	226,2	6,08	-
Aeroporto di Bologna	8,18	0,99	8,04	8,18	9,54	293,17
Ageas	54,85	-	54,4	54,8	19,29	-
Air France-Klm	7,942	-5,56	7,904	8,158	2,48	-
Airbnb	102,74	-9,19	102,74	102,74	-13,20	-
Airbus Group	158,32	-2,75	152,94	159,06	5,08	-
Aixtron	9,654	-	9,734	9,746	-25,94	-
Akamai Technologies	71,73	-5,22	70,69	71,9	-20,67	-
Alcoa	25,1	-	24,95	26,995	-26,04	-
Alerion Cleanpwr	14,48	1,12	14,2	15,1	-10,52	781,29
Alkemy	11,85	-	11,85	11,85	2,54	68,65
Allianz	355	-0,36	351,5	355,8	21,00	-
Alphabet Classe A	137,66	-4,71	134,76	140,12	-21,19	-
Alphabet Classe C	139,02	-4,86	136,72	141,52	-20,93	-
Altea Green Power	6,26	-3,69	6,25	6,57	2,44	118,58
Altria Group	53,35	1,39	51,48	52,14	7,46	-
Amazon	163,7	-7,75	159,46	170,72	-16,93	-
American Airlines Group	8,717	-10,23	8,6	9,361	-43,16	-
American Express	226,35	-10,25	217,05	248	-13,31	-
Amgen	278,6	-1,26	276,9	283,15	11,08	-
Amplifon	18,6	0,62	18,215	18,895	-25,57	4.186,75
Anheuser-Busch	57,42	0,49	56,72	57,26	19,83	-
Anima Holding	6,965	-0,29	6,955	6,985	5,58	2.270,10
Antares Vision	3,32	-2,35	3,305	3,42	8,60	239,31
Apple	185,3	-10,37	183	192,48	-15,10	-
Applied Materials	124,38	-7,74	126	126	-16,01	-
Aquafil	1,232	-3,45	1,23	1,276	-11,55	92,67
Archer-Daniels-Midland	43,19	-	42,835	43,4	-7,76	-
Ariston Holding	3,952	-5,54	3,89	4,09	20,60	520,66
Ascopiave	3,09	0,98	3,04	3,115	11,20	716,80
Asml	577,9	-6,22	576,1	599	-9,10	-
At&T	25,99	-0,80	25,75	25,75	21,91	-
Aumann	12,06	-	11,9	11,9	13,99	-
Autodesk	231,75	-5,66	229,75	0	-14,39	-
Autostrade M.	-	-	-	-	-	-
Autozone	3486	-0,60	3387	3407	12,33	-
Avio	17,52	1,62	16,68	17,74	23,98	456,14
Axa	39,61	-1,66	39,5	40,14	17,22	-
Azimut H.	24,85	-3,94	24,89	25,59	7,54	3.684,99
B						
B&C Speakers	15,4	-1,91	15,4	15,7	-5,95	174,05
B. Cucinelli	97,15	-7,65	97,15	103,1	-0,20	7.176,73
B. Desio	7,7	-6,55	7,7	8,1	21,36	1.091,31
B. Generali	50,25	-3,09	50,15	51,35	15,33	6.046,56
B. Ifis	21,06	-2,86	21	21,48	1,23	1.152,11
B. Profilo	0,1745	-0,85	0,174	0,176	-5,52	119,23
B.Co Santander	6,035	-5,08	6,006	6,168	44,12	101.474,94
B.F.	4,39	-	4,34	4,39	0,30	1.143,03
B.P. Sondrio	10,46	-6,94	10,44	10,95	37,37	5.056,51
Banca Mediolanum	14,1	-5,56	14,1	14,67	29,10	11.030,69
Banca Sistema	1,51	-5,39	1,51	1,57	26,89	127,97
Banco BPM	9,024	-5,59	8,982	9,298	21,40	14.339,97
Banco De Sabadell	2,592	-0,61	2,572	2,587	37,59	-
Bank Of America	34,11	-	34,04	36,9	-9,37	-
Basf	43,395	-5,90	43,52	45,155	8,44	-
BasicNet	7,8	-3,94	7,8	8,18	3,45	439,73
Bastogi	0,55	-8,33	0,55	0,618	25,94	75,81
Baxter International	28,575	-8,07	29,065	29,74	4,94	-
Bayer	21,2	-0,89	21	21,825	11,47	-
Bbva	12,645	10,92	12,52	12,72	37,07	40.492,40
Beewize	0,458	-4,18	0,458	0,458	-16,11	5,23
Beghelli	0,337	-	0,337	0,338	2,66	67,42
Buzzi	44,34	-3,82	43,92	45,56	28,46	8.810,25
C						
Cairo Comm.	2,835	-1,73	2,83	2,88	18,90	389,37
Caixabank	6,994	-4,32	6,932	7,042	42,16	-
Caleffi	0,8	-	0,78	0,818	9,73	12,36
Caltagirone	7,2	-1,37	7,08	7,22	10,89	861,65
Caltagirone Ed.	1,6	-2,44	1,59	1,62	17,86	203,86
Campari	5,58	-1,24	5,58	5,832	-7,44	6.884,90
Carel Industries	16,5	-3,17	16,4	16,96	-8,72	1.899,66
Carl Zeiss Meditec	52,65	-5,31	52,3	53,2	23,20	-
Caterpillar	282	-7,84	291,5	291,5	-14,19	-
Ceconomy	3,194	-	3,238	3,354	36,41	-
Csp Int.	0,296	-0,34	0,287	0,296	-5,85	11,87
Cvs Health	61,66	-	60,45	61,66	43,79	-
Cy4Gate	3,8	-5,71	3,78	4,03	-18,01	95,36
D						
Daimlerchrysler	51,59	-4,27	51,01	54,99	-0,83	-
D'Amico	3,08	-6,67	3,08	3,29	-17,51	411,69
Danieli	29,8	-2,93	29,5	30,65	26,38	1.244,28
Danieli r nc	23,6	-3,08	23,6	24,4	27,25	982,08
Datalogic	4,2	-6,67	4,175	4,475	-12,02	262,52
De' Longhi	28,18	-7,24	28,18	30,2	0,08	4.572,39
Delivery Hero	22,35	-	22,1	22,1	-16,42	-
Dell Technologies	72,78	-16,01	71,95	82,96	-24,34	-
Deutsche Bank	20,87	-6,77	20,83	21,72	34,26	-
Deutsche Boerse	281,5	-	275,3	280	26,03	-
Deutsche Lufthansa	6,342	-4,89	6,322	6,532	6,35	-
Deutsche Post	37,25	-4,88	37,27	37,75	16,22	-
Deutsche Telekom	33,97	-0,21	33,98	34,21	18,26	-
Dexelance	8,88	1,02	8,56	9	-3,17	232,55
Diasorin	91,74	0,42	90,28	91,8	-8,59	5.090,46
Digital Bros	9,58	-3,91	9,43	9,95	-12,97	141,46
Digital Value	16,54	0,12	15,88	17,26	-36,58	162,51
Dollar General	81,37	-1,08	77,48	77,83	13,42	-
Dominion Energy	50,89	-	50,37	50,45	-2,37	-
doValue	1,662	-4,92	1,662	1,728	20,71	331,01
Dow	28,715	-	31,165	31,54	-16,83	-
E						
E.On	14,605	4,51	14,08	14,69	25,41	-
E.P.H.	0,065	-	0,0695	0,07	-46,96	0,28
Ebay	59,64	-4,87	59,58	60,61	3,90	-
Eckert & Ziegler	52,75	-	53,45	54,35	18,66	-
Edison r nc	1,835	0,55	1,825	1,865	-0,74	200,37
Eems	0,149	-1,97	0,149	0,1538	-19,20	1,60
El.En	8,275	-9,46	8,275	9,13	-21,08	733,92
Elevance Health	391,8	-	422	422	-18,13	-
Eli Lilly & Company	720,8	-3,33	718,7	736,4	-0,13	-
Elica	1,285	-4,81	1,27	1,325	-20,36	84,98
Emak	0,815	0,25	0,814	0,822	-8,13	133,84
Enagas	13,61	-	13,5	13,91	12,06	-
Enav	3,618	-0,66	3,61	3,68	-9,83	1.994,76
Endesa	25,5	-	24,82	25,3	19,96	-
Enel	7,784	2,73	7,559	7,815	9,79	76.800,12
Enervit	3,21	-1,23	3,21	3,25	0,64	57,85
Eni	13,672	-4,47	13,564	14,174	9,53	44.971,49
Equita Group	4,35	-2,25	4,35	4,44	9,66	233,19
Erg	18,15	4,37	17,21	18,19	-11,79	2.610,14
Esprinet	4,868	-4,64	4,824	5,035	16,72	253,98
Essilorluxottica	249	-6,95	244,4	259,3	13,58	-
Estee Lauder Companies	53	-15,61	52,8	60,6	-11,27	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	2,3	0,44	2,266	2,346	-16,99	216,52
Eurotech	0,748	5,50	0,695	0,79	-8,28	25,06
Evolution Ab	69,2	-	68,76	68,76	38,52	-
Evotec	5,92	-0,17	5,775	5,85	-27,62	-
Exxon Mobil	103,08	-5,60	105,5	106,3	6,33	-
F						
Facebook	494,55	-8,47	481,45	517,9	-5,75	-
Faurecia	6,49	-5,94	6,444	6,9	-17,52	-
Ferrari	392,2	-2,99	390,4	407,4	-2,33	78.063,27
Ferretti	2,48	-1,39	2,445	2,505	-10,90	847,27
Fidia	0,0046	21,05	0,0038	0,0046	-91,51	0,99
Fiera Milano	4,895	-4,21	4,885	5,06	13,83	366,15
Fila	11,02	-0,72	10,84	11,36	7,50	475,67
Fincantieri	10,14	-1,74	10,005	10,43	48,94	3.306,02
Fine Foods & Ph.Ntm	6,82	-2,57	6,82	7,02	-6,57	153,55
FinecoBank	17,27	-5,83	17,07	18,03	8,98	11.180,98
First Solar	122,34	-	113,78	125,96	-32,53	-
FNM	0,41	-	0,41	0,415	-4,62	180,59
Ford Motor	8,823	-5,68	9,204	9,204	-3,19	-
Freeport-Mcmoran	31,955	-	31,985	32,33	-6,71	-
Fresenius	39,68	0,86	39,84	39,99	21,94	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,59	1,72	0,576	0,59	5,21	35,34
Gamestop Corp	19,292	-7,12	19,17	19,97	-32,89	-
Garofalo Health Care	5,24	3,56	5,08	5,3	-6,60	459,02
Gasplus	2,83	-2,75	2,79	2,91	-3,36	130,02
Gaz De France	18,9	2,55	18,48	19	21,39	-
Gefran	9	1,12	8,8	9	-3,10	128,23
General Electric	169,5	-8,63	169,5	177	11,55	-
Generalfinance	15,95	-0,31	15,75	16	26,45	200,79
Generali	32,49	-1,31	32,3	33,02	20,53	51.593,91
Geox	0,3845	-3,39	0,384	0,3975	-26,04	103,50
Giglio Group	0,28	-6,04	0,28	0,294	-16,45	8,07
Gilead Sciences	103,08	0,25	100,7	100,98	13,50	-
Goldman Sachs Group	466,1	-9,95	462,05	492,15	-6,33	-
GPI	8,63	-0,80	8,46	8,74	-16,89	252,73
Grandi Viaggi	1,43	-5,92	1,43	1,545	34,38	71,17
GVS	4,25	-1,28	4,22	4,3	-12,14	810,99
H						
Halliburton	20,61	-11,73	22,19	22,64	-9,14	-
Hapag-Lloyd	128,9	-8,32	128,9	130,2	-6,13	-
Harley-Davidson	21,27	-	22,72	23	-28,06	-
Heidelberg Cement	160	-3,18	161,65	161,65	37,14	-
Henkel Vz	73,48	0,77	72,64	73,38	-12,55	-
Hensoldt	62,55	-0,16	62,35	64,95	82,97	-
Hera	4,14	2,53	4,05	4,158	17,59	5.996,23
Home Depot	323,05	-4,89	325,4	325,4	-9,77	-
Hp	21,905	-	23,715	25,02	-14,31	-
I						
Iberdrola	15,715	3,42	15,35	15,635	15,13	-
Ibm	221,5	-4,77	223	223,2	9,24	-
Igd - Siiq	2,885	-2,37	2,85	3,01	18,05	323,09
Illimity bank	3,444	-1,37	3,44	3,49	4,68	293,13
Immsi	0,4985	-1,09	0,495	0,503	-3,80	171,11
Incyte	55,76	-	55,64	55,64	-18,01	-
Indel B	19,5	-1,02	18,3	19,5	-12,00	115,05
Inditex	45,62	-	45,04	45,86	-6,64	-
Indra Sistemas	27,32	-	27,54	27,54	0,24	-
Industrie De Nora	6,285	-1,41	6,11	6,52	-18,07	318,44
Infineon Technologie	28,055	-8,42	28,185	29,895	-4,13	-
Ing Groep	17,276	-4,85	17,474	17,754	20,33	-
Intel	19,358	-4,59	19,046	20,1	5,66	-
Intercos	12,94	-0,46	12,8	13,06	-6,68	1.248,07
Interpump	31,5	-4,55	31,48	32,56	-22,77	3.586,11
Intesa Sanpaolo	4,455	-6,96	4,448	4,6825	23,28	84.857,28
Intuitive Surgical	451,4	-	445,35	451,4	-10,82	-
Investor Ab Class B	26,25	-	26,65	26,65	11,61	-
Inwit	10,05	1,77	9,845	10,05	0,67	9.193,56
Irce	1,975	-2,71	1,975	2,03	1,79	57,10
Iren	2,43	2,53	2,352	2,438	23,26	3.073,71
Irobot	2,068	-11,28	2,178	2,181	-73,42	-
It Way	0,988	-4,82	0,974	1,03	-3,43	11,22
Italgas	6,83	3,64	6,59	6,84	21,58	5.334,40
Italian Exhibition Gr.	7,2	-2,70	7,1	7,24	14,90	228,69
Italmobiliare	22,85	-2,56	22,7	23,4	-9,93	988,62
Iveco Group	14,325	-4,88	14,315	15,14	59,60	4.037,75
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	210,7	-7,22	213,8	225	-0,93	-
Johnson & Johnson	144,8	1,00	140,52	144,68	2,35	-
Juventus FC	2,791	-4,02	2,778	2,9315	-5,13	724,61
K						
K+S	12,24	-1,77	12,1	12,195	18,45	-
Kering	177,7	-7,32	177,7	188,8	-18,74	-
Kion Group	35,8	-4,00	36,43	36,43	16,71	-
KME Group	0,893	-	0,89	0,928	0,11	245,96
KME Group r nc	1,395	-	1,365	1,395	4,52	19,43
Knorr-Bremse	81,1	-	85	85	2,64	-
L						
Lam Research	60,98	-9,32	61,92	61,92	-2,81	-
Landi Renzo	1,182	-5,29	1,168	1,264	-30,76	53,08
Lanxess	25,28	-	26,3	26,3	18,02	-
Lazio	0,776	1,04	0,766	0,796	-24,86	52,74
Leonardo	46,1	3,32	43,3	46,21	72,96	25.875,27
Linde Plc	422,8	-	423,2	424	5,31	-
Lottomatica Group	18,8	-0,74	18,75	19,04	46,89	4.741,64
LU-VE	27,15	-2,69	27,15	28,05	1,07	622,48
Lvmh	541,5	-5,69	541,5	562,5	-9,19	-
M						
Macys	10,194	-	10,786	10,838	-16,54	-
Maire	8,02	-4,35	8,02	8,315	1,00	2.737,72
Marr	9,5	-1,04	9,42	9,62	-4,98	635,45
Marvell Technology	51,94	-10,69	51,91	55,4	-45,76	-
Mastercard	483,15	-3,89	474,3	483,15	0,27	-
Mcdonald's	286,6	-	277,3	280,3	2,39	-
Mediobanca	16,57	-5,23	16,57	17,195	23,04	14.457,22
Merck & Co.	79,2	-	77,9	79,5	-13,09	-
Met.Extra Group	1,67	2,45	1,67	1,69	-29,72	0,91
Mfe A	3,304	-2,59	3,3	3,418	15,03	1.123,55
Mfe B	4,508	-3,10	4,508	4,68	13,07	1.099,21
Micron Technology	69,75	-14,28	69,39	77,73	-2,65	-
Microsoft Corp	339,45	-3,63	333,05	342,5	-14,13	-
Microstrategy	262,9	-9,41	257,2	289,9	-6,81	-
Moderna	24,235	-7,71	23,43	24,9	-33,16	-
Moltiply Group	39,2	-3,57	39,2	40,95	11,15	1.613,89
Moncler	55,1	-3,97	54,84	56,78	12,15	15.738,41
Mondadori	2,1	-1,87	2,1	2,15	1,54	558,61
Mondo TV	0,0264	-2,22	0,0257	0,0274	-77,37	2,21
Monrif	0,0554	2,97	0,0538	0,0538	7,60	11,11
Monte Paschi Si	7,116	-3,76	7,116	7,298	8,31	9.243,41
Motorola Solutions	393,2	-	384,7	384,8	-11,89	-
N						
Naturgy Energy Group	26,18	0,54	25,92	25,92	19,45	-
Neodecortech	2,93	-1,35	2,9	3	3,35	42,23
Neste	8,294	-0,93	7,92	8,144	-30,65	-
Netflix	839,8	-3,22	810	839,8	-0,08	-
Netweek	0,036	26,76	0,0308	0,036	305,89	0,60
Newlat Food	16,64	3,48	15,78	16,74	28,81	689,37
Nexi	4,82	-3,50	4,781	5,006	-7,64	6.091,10
Next Re Siiq	2,9	-	2,9	2,9	-4,74	32,73
Nextera Energy	65,58	-	64,58	64,58	-7,69	-
Nike	51,92	-12,84	50	55,54	-18,04	-
Nokia Corporation	4,5655	-7,88	4,547	4,7255	16,26	-
Nvidia Corp	93,64	-7,78	91,9	97,72	-23,31	-
O						
Occidental Petroleum	40,81	-10,06	40,73	43,57	-3,34	-
Olidata	2,061	-3,83	2,053	2,186	-33,07	42,09
Oneok	85,57	-	90,52	90,52	0,53	-
Oracle	125,04	-7,02	123,82	125,04	-17,97	-
Orange	12,33	-	12,15	12,4	26,44	-
Orsero	11,82	-1,01	11,7	12,04	-5,79	210,39
OVS	3,126	-2,25	3,076	3,178	-6,34	810,61
P						
Palantir Technologies	76,34	-4,53	72,75	76,75	4,95	-
Palo Alto Networks	149,16	-6,49	151,04	154,04	-10,47	-
Parker Hannifin	510,6	-	552,4	562,4	-10,27	-
Paypal	55,94	-9,39	54,9	59,07	-26,18	-
Peloton Interactive	4,901	-	4,8775	5,265	-29,90	-
Pepsico	138,74	0,65	138,1	138,1	-6,12	-
Pfizer	22,405	-1,67	22,045	22,5	-10,97	-
Pg&E	15,748	-	15,6	15,6	-23,91	-
Pharmanutra	48,95	-2,00	48,95	50,2	-7,88	484,20
Philips	21,99	-4,14	21,99	22,96	-6,18	-
Philogen	19,45	-2,75	19,45	19,95	2,97	581,11
Piaggio	1,88	-2,44	1,88	1,941	-12,39	676,10
Pininfarina	0,772	-	0,772	0,772	12,40	61,88
Piquadro	1,97	-1,99	1,96	1,97	-1,55	99,79
Pirelli & C.	5,31	-2,68	5,31	5,428	-0,95	5.422,35
PLC	1,735	-2,53	1,735	1,76	0,67	46,09
Plug Power	1,1082	-10,90	1,083	1,165	-44,27	-
Porsche Automobil Holding Pref	33,55	-2,70	33,49	33,95	-5,93	-
Porsche Pref	46,7	0,11	44,83	46,34	-22,84	-
Poste Italiane	16,56	-1,72	16,5	16,745	23,00	21.885,79
Procter & Gamble	156,34	-	154,3	155,46	-2,26	-
Prosiebensat1 Media	5,79	-0,69	5,78	5,84	21,21	-
Prysmian	47,46	-6,28	47,46	49,45	-18,46	14.863,57
Puma	20,99	-8,42	19,79	21,02	-47,02	-
Q						
Qualcomm	128,76	-8,81	128,06	131	-5,88	-
R						
Rai Way	5,8	0,87	5,75	5,87	5,74	1.566,99
Ratti	1,87	-1,58	1,87	1,9	-8,54	51,97
RCS Mediagroup	0,966	-2,23	0,964	0,986	14,92	518,48
Recordati	51,35	-0,68	51,1	51,85	1,39	10.748,65
Reddit Inc	85,4	-17,90	85,39	93,63	-37,48	-
Redeia Corporacion S.A.	19,28	-	19,02	19,33	12,39	-
Regeneron Pharmaceuticals	558,2	-	567,2	567,2	-14,09	-
Renault	45,41	-4,10	45,4	47,28	0,20	-
Reply	147,6	-3,47	147,6	152,2	-0,93	5.711,09
Repsol	11,41	-5,04	10,655	11,83	6,44	-
Revo Insurance	13,6	-	13,45	13,75	11,29	359,04
Rheinmetall	1359	4,30	1270,5	1359	112,25	-
Risanamento	0,0241	-5,86	0,0239	0,0258	-9,72	47,81
Robinhood Markets	34,7	-11,70	33,6	36,2	3,33	-
Roku	56,29	-	56,98	56,98	-18,23	-
Rwe	34,12	0,86	33,71	34,4	18,29	-
S						
S. Ferragamo	5,62	-7,34	5,62	6,05	-11,02	1.025,54
Sabaf	14,85	-0,34	14,7	15	-0,94	189,14
Safilo Group	0,755	-4,79	0,755	0,788	-15,67	325,20
Saipem	1,936	-9,02	1,9345	2,079	-15,20	4.239,16
Saipem r	137	3,01	137	137	31,68	0,14
Salesforce	232,95	-6,89	230,05	233	-22,91	-
Sanlorenzo	27,4	-2,14	26,95	27,85	-14,38	993,71
Sanofi	99,52	-0,64	100,38	101,1	6,23	-
Sap	238,75	-4,06	238,7	244,2	4,60	-
Seco	1,832	-7,10	1,8	1,948	8,30	259,43
Seri Industrial	1,532	-7,60	1,532	1,652	-34,98	90,91
Servicenow	695,3	-	715	734,5	-30,57	-
Sesa	64,4	-4,59	64,35	67,6	8,21	1.054,75
Siemens	206,95	-3,34	193	208	11,70	-
Siemens Energy	53,08	-0,08	52,04	54,9	12,22	-
Siemens Healthineers	46,4	-6,96	49,04	49,04	-3,82	-
SIT	1,18	-	1,18	1,2	22,13	28,36
Sma Solar Technology	14,22	-1,66	14,11	14,11	4,87	-
Snam	4,967	3,46	4,819	4,977	12,06	16.116,42
Snap - Classe A	7,314	-11,26	7,438	7,693	-21,74	-
Snowflake	126,24	-9,87	129,46	129,46	-9,47	-
Societe Generale	38,45	-5,24	36,21	39,73	50,21	-
Softlab	0,47	-8,74	0,454	0,515	-29,66	2,70
Sogefi	1,742	-3,33	1,742	1,798	-10,34	214,84
Sol	37,4	1,08	36,7	37,4	-0,18	3.350,01
Sole 24 Ore	0,802	1,26	0,784	0,808	31,61	44,96
Somec	11,55	-1,28	11,35	11,65	1,46	80,40
Spotify Technology	504,7	-3,39	484,65	505,2	18,79	-
Stellantis	9,371	-8,06	9,37	10,442	-19,01	29.556,52
STMicroelectr.	18,25	-8,32	18,138	19,726	-17,57	18.120,50
Super Micro C	29,21	-9,57	28,5	30,84	6,74	-
SYS-DAT	6,64	4,08	6,3	6,64	24,74	199,86
T						
T Rowe Price Group	77,99	-	79,9	83,58	-21,91	-
Tamburi Inv.	7,17	-2,32	7,14	7,3	-13,47	1.337,67
Technogym	11,3	-6,22	11,29	11,85	14,53	2.411,10
Technoprobe	5,59	-3,95	5,545	5,78	1,05	3.780,62
Telecom It. r nc	0,3659	0,80	0,3563	0,3694	25,06	2.178,56
Telecom Italia	0,32	1,59	0,3083	0,32	28,36	4.833,84
Telefonica	4,459	1,94	4,427	4,459	12,01	-
Tenaris	16,345	-9,85	16,26	17,635	0,27	21.394,74
Terna	8,678	3,73	8,446	8,678	9,69	16.802,55
Tesla	241,25	-5,45	235,35	249,65	-39,94	-
Tesmec	0,0592	-4,52	0,0592	0,0616	-6,41	37,53
Tessellis	0,1634	-2,39	0,1626	0,174	-24,17	47,52
The Coca-Cola Company	66,55	0,57	62,32	66,55	11,48	-
The Italian Sea Group	5,63	-4,90	5,63	5,9	-19,85	315,42
Thermo Fisher Scientific	430,2	-	430,65	434,65	-10,05	-
Thyssenkrupp	9,266	-5,56	9,18	9,606	153,45	-
Tinexta	8,635	-6,85	8,6	9,255	15,98	432,49
Toscana Aeroporti	15,9	-0,93	15,7	16,05	11,30	296,68
Trevi	0,2255	-5,65	0,225	0,239	-13,34	75,00
Triboo	0,271	-3,56	0,242	0,279	-50,96	8,28
Tripadvisor	11,82	-	11,775	12,35	-14,71	-
Tui	6,23	-	6,33	6,33	-21,39	-
Txt e-solutions	31,2	-1,42	31,05	33,2	-10,33	407,05
U						
Uber Technologies	64,43	-5,65	63,18	64,91	16,89	-
Under Armour - Classe A	5,795	-	5,7	5,7	-28,68	-
Unicredit	48,51	-6,96	48,375	50,48	34,96	80.917,08
Unidata	2,68	-3,94	2,68	2,86	-8,11	84,77
Unipol	14,53	-2,81	14,42	14,77	24,14	10.690,71
United Airlines Holdings	56,57	-	62,85	62,85	-32,56	-
Unitedhealth Group	487,8	1,35	475,45	475,5	-2,20	-
V						
Valsoia	10,8	-	10,8	10,9	5,90	116,53
Verbio Vereinigte Bioenergie	8,455	-	8,63	8,8	0,33	-
Vienna Insurance	40,45	-	40,85	40,85	0,00	-
Visa - Classe A	307,7	-3,30	301,15	307	5,18	-
Volkswagen	90,3	-4,26	90,18	94	4,88	-
Vonovia	26,67	7,19	25,61	26,53	-10,10	-
W						
Walmart	79,82	-3,58	75,66	80,95	-5,96	-
Waste Management	213,3	-1,00	208,45	208,45	10,07	-
Webuild	3,006	-5,05	3,004	3,114	10,32	3.185,72
Webuild r nc	12,5	-	12,5	12,8	23,78	19,98
Wec Energy Group	99,32	-	97,86	98,06	-7,42	-
WIIT	13,9	-2,25	13,8	14,3	-26,52	395,92
Workday	206,9	-	208,2	208,2	-13,49	-
Z						
Zalando	32,33	-	32,14	33,7	-4,56	-
Zest	0,1705	-0,29	0,168	0,171	3,81	27,47
Zignago Vetro	8,5	-2,41	8,46	8,67	-7,11	775,46
Zoetis	147,04	-	148,56	148,56	-3,51	-
Zucchi	1,23	-	1,2	1,23	-17,85	4,86

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	877.42	-2.67
Cac 40	7598.98	-3.31
Dax (Xetra)	21717.39	-3.01
FTSE 100	8474.74	-1.55
Ibex 35	13191.20	-1.19
Indice Gen	61001.87	-1.91
Nikkei 500	3040.81	-2.16
Swiss Market In.	12279.48	-2.45

EURIBOR 2-4-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,407	2,44
1 Mese	2,357	2,39
3 Mesi	2,349	2,382
6 Mesi	2,303	2,335
1 Anno	2,311	2,343

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 3/4/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	87.55	90.5
Argento (per kg.)	874.86	934.72
Platino p.m.	980.00	0.0000
Palladio p.m.	984.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1097	2,72	6,81
Giappone	162,17	0,59	-0,55
G. Bretagna	0,84163	0,85	1,50
Svizzera	0,9538	-0,05	1,34
Australia	1,7448	1,76	4,03
Brasile	6,2411	1,96	-2,87
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5636	1,01	4,60
Danimarca	7,4613	0,00	0,05
Filippine	63,295	2,41	4,97
Hong Kong	8,6311	2,67	6,97
India	94,6325	2,46	6,41
Indonesia	18547,91	2,71	10,27
Islanda	144,7	0,70	0,56
Israele	4,0919	2,36	8,01
Malaysia	4,9293	2,44	6,11
Messico	22,223	1,04	3,12
N. Zelanda	1,9047	1,20	2,78
Norvegia	11,4235	1,32	-3,15
Polonia	4,196	0,44	-1,85
Rep. Ceca	24,972	0,04	-0,85
Rep.Pop.Cina	8,0919	3,04	6,71
Romania	4,9774	-0,00	0,06
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4804	2,04	4,52
Sud Corea	1615,11	2,27	5,41
Sudafrica	20,9522	4,22	6,80
Svezia	10,7205	-0,40	-6,44
Thailandia	38,046	3,02	6,64
Turchia	42,097	2,78	14,59
Ungheria	401,58	0,16	-2,38

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.04.25	2990	99,96	0,00
14.05.25	1871	99,76	1,91
30.05.25	1018	99,67	1,95
13.06.25	6043	99,63	1,57
14.07.25	2723	99,40	1,80
31.07.25	1631	99,30	1,91
14.08.25	2472	99,22	1,83
12.09.25	3243	99,04	1,88
30.09.25	8092	98,93	1,96
14.10.25	2342	98,89	1,81
14.11.25	3204	98,65	1,92
12.12.25	4094	98,56	1,84
14.01.26	723	98,37	1,83
13.02.26	3086	98,21	1,84
13.03.26	15955	98,10	1,78

MONETE AUREE

QUOTE AL 3/4/2025	Domanda	Offerta
Marengo	514,87	546,39
Sterlina	649,24	688,99
4 Ducati	1.221,13	1.295,89
20 $ Liberty	2.669,05	2.832,46
Krugerrand	2.758,63	2.927,53
50 Pesos	3.326	3.529,64

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.04.25	99,963	99,946	0,00
14.05.25	99,763	99,747	1,91
30.05.25	99,668	99,664	1,95
13.06.25	99,632	99,62	1,57
14.07.25	99,404	99,39	1,80
31.07.25	99,302	99,281	1,91
14.08.25	99,222	99,19	1,83
12.09.25	99,038	99,02	1,88
30.09.25	98,926	98,905	1,96
14.10.25	98,885	98,856	1,81
14.11.25	98,65	98,675	1,92
12.12.25	98,556	98,506	1,84
14.01.26	98,369	98,311	1,83
13.02.26	98,206	98,144	1,84
13.03.26	98,1	97,979	1,78
BTP			
15.05.2025	99,91	99,91	2,13
01.06.2025	99,87	99,858	2,13
01.07.2025	99,904	99,895	2,03
15.08.2025	99,601	99,616	2,12
29.09.2025	100,83	100,657	1,37
15.11.2025	100,246	100,24	1,75
01.12.2025	99,951	99,942	1,82
15.01.2026	101,245	101,002	1,43
28.01.2026	100,797	100,797	1,78
01.02.2026	98,691	98,659	2,04
01.03.2026	102,075	101,759	1,60
01.04.2026	97,991	97,941	2,07
15.04.2026	101,89	101,64	1,46
01.06.2026	99,51	99,47	1,84
15.07.2026	100,1	100,02	1,77
01.08.2026	97,42	97,35	1,99
28.08.2026	101,32	101,21	1,76
15.09.2026	102,4	102,31	1,67
01.11.2026	108	107,92	1,17
01.12.2026	98,76	98,62	1,87
15.01.2027	98,05	97,84	1,87
15.02.2027	101,46	101,31	1,78
25.02.2027	100,75	100,56	1,83
01.04.2027	98,18	97,88	1,91
01.06.2027	100,25	100,05	1,80
15.07.2027	102,73	102,55	1,80
01.08.2027	99,85	99,64	1,86
15.09.2027	97,15	96,96	2,04
15.10.2027	101,1	100,86	1,92
01.11.2027	110,68	110,46	1,44
01.12.2027	101,05	100,83	1,91
01.02.2028	99,35	99,14	1,99
15.03.2028	94,2	93,97	2,28
01.04.2028	103,03	102,76	1,92
15.06.2028	100,73	100,44	2,08
15.07.2028	94,13	93,83	2,30
01.08.2028	104,34	104,08	1,98
01.09.2028	107,55	107,3	1,86
01.12.2028	101,28	101,07	2,09
01.09.2029	105,52	105,24	2,06
15.02.2029	92,46	92,19	2,45
15.06.2029	100,72	100,46	2,28
01.07.2029	102,62	102,34	2,29
01.08.2029	101,5	101,26	2,27
01.10.2029	101,04	100,76	2,38
01.11.2029	111,13	110,83	2,04
15.12.2029	104,79	104,48	2,29
01.03.2030	103,54	103,1	2,30
01.04.2030	93,34	92,99	2,63
15.06.2030	103,83	103,54	2,43
01.07.2030	100,49	99,77	2,50
01.08.2030	90,5	90,13	2,78
15.11.2030	105,19	104,81	2,50
01.12.2030	93,2	92,8	2,76
15.02.2031	102,4	102,01	2,63
01.04.2031	88,39	88,07	2,94
01.05.2031	116,44	116,1	2,34
15.07.2031	101,79	101,39	2,72
01.08.2031	85,75	85,41	3,04
15.11.2031	99,68	99,37	2,82
01.12.2031	86,82	86,5	3,05
01.03.2032	90,46	90,18	3,00
01.06.2032	85,44	85,14	3,13
01.12.2032	94,49	94,18	2,99
01.02.2033	116,19	115,81	2,73
01.05.2033	107,01	106,58	2,89
01.09.2033	92,91	92,53	3,13
01.11.2033	106,39	105,96	2,97
01.03.2034	105,02	104,63	3,05
01.07.2034	102,03	101,61	3,13
01.08.2034	111,35	110,91	2,99
01.02.2035	101,48	101,05	3,21
01.03.2035	97,65	97,24	3,23
01.08.2035	99,37	99	3,29
01.03.2036	79,49	79,18	3,58
01.09.2036	85,88	85,49	3,50
01.02.2037	101,94	101,52	3,32
01.03.2037	72,59	72,24	3,73
01.03.2038	92,92	92,69	3,56
01.09.2038	89,61	89,34	3,59
01.08.2039	110,46	110,12	3,47
01.10.2039	100,74	100,44	3,59
01.03.2040	89,2	88,88	3,69
01.09.2040	109,8	109,71	3,57
01.10.2040	96,43	96,11	3,70
01.03.2041	73,01	72,78	3,90
01.09.2043	102,38	102,14	3,74
01.09.2044	106,68	106,35	3,70
01.09.2046	85,53	85,38	3,87
01.03.2047	77,72	77,56	3,92
01.03.2048	87,38	87,23	3,89
01.09.2049	92,42	92,4	3,88
01.09.2050	71,05	71	4,00
01.09.2051	59,55	59,65	4,01

TRIESTE

IL MEZZO STORICO NEI PRIMI DUE MESI

Mille al giorno sul Tram ma nel 2026 nuovi lavori su linea, binari e scambi

Registrate tra le 800 e le 1.300 presenze quotidiane. Si pianificano altri interventi
Previsto anche il ritorno in piazza Oberdan, ma serviranno ulteriori interruzioni



Il Tram in procinto di iniziare il tratto di funicolare in piazza Casali FOTO LASORTE

Francesco Codagnone

I piccoli imprevisti non frenano l'entusiasmo per il Tram di Opicina, non per quest'anno almeno. La linea 2 chiude i primi due mesi dalla sua ripartenza con un media di 800 passeggeri nei giorni feriali, e picchi di 1.000 il sabato e 1.300 nei festivi: tenendo conto dei valori medi, possiamo stimare circa 45 mila presenze a bordo tra l'1 febbraio e il 30 marzo. L'attesa è durata otto anni e mezzo e la risposta è stata collettiva, ma ora che anche la terza vettura è tornata a sferragliare, Comune e Trieste Trasporti iniziano a pianificare i prossimi lavori per la manutenzione della tramvia. Il nuovo banco di prova per il Tram sarà il 2026, quando la scadenza della revisione ventennale della funicolare e l'adempimento delle ultime prescrizioni dell'Ansfisa richiederanno nuovi cantieri e stop sulla Trieste-Opicina.

IL PRIMO INTERVENTO: TERMICA DEI BINARI

La prima voce sulla lista di interventi richiesti dall'Agenzia nazionale riguarda la termica dei binari. L'estate si avvicina e serve calibrare la dilatazione dei binari che si verifica con l'aumentare delle temperature, inserendo una campata a protezione di deviatoi e passaggi a raso. L'intervento dovrà essere seguito nelle prossime settimane – il termine ora è fissato al 30 aprile – ma per non interrompere il servizio, l'ipotesi allo studio è quella intervenire durante la notte, fuori dall'orario delle corse del Tram.





DOPO OTTO ANNI E MEZZO

La ripartenza agognata e la risposta dei triestini

In alto, triestini e turisti in fila al capolinea di piazza Dalmazia. A sinistra, un passeggero a bordo della linea 2. BRUNI E LASORTE

LE PRESCRIZIONI DELL'ANSFISA

Portati a termine gli interventi indifferibili richiesti dall'Ansfisa e ottenuto il nulla osta alla ripartenza, restano ora da programmare tutta una serie di lavorazioni prescritte dal nuovo regolamento stilato dalla stessa Agenzia con Ferrovie dello Stato, Regione, Trieste Trasporti e Comune. Lavori che riguarderanno tutta la linea: recinzioni, binari, scartamento e sopraelevazione, i cartelli della tramvia. La scadenza è fissata al 31 dicembre 2025, ma il Comune sta valutando di richiedere una proroga, così da eseguire le varie prescrizioni in parallelo ad altre operazioni che dovranno vedere luce nel corso del prossimo anno.

LA REVISIONE DELLA FUNICOLARE

Nel 2026 scadrà infatti la revisione ventennale della funicolare, eseguita per l'ultima volta tra il 2005 e il 2006. All'altezza della fermata di Casali si può osservare una targa che attesta la buona riuscita dell'intervento dell'epoca: quella volta la revisione fu eseguita dalla ditta Ceretti & Tanfani, che si occupò peraltro di sostituire i carri scudo del 1970 con due modelli nuovi, nella stessa livrea bianca e blu delle carrozze. Da allora sono passati ormai quasi vent'anni, e quella targa andrà presto aggiornata.

GLI ALTRI INTERVENTI PROGRAMMATI

A questi interventi imprescindibili si sommeranno anche tutta una serie di lavorazioni da tempo programmate dal Comune. L'elenco comprende il rinnovo della linea area di contatto (finanziato dalla Regione), la revisione della vettura 407 (la progettazione è stata affidata a Trieste Trasporti e attende ora il nulla osta dal ministero delle Infrastrutture) e la sostituzione dei binari nel tratto tra piazza Dalmazia e piazzetta Casali: il progetto, finanziato dal Mit, verrà eseguito contestualmente al già previsto rifacimento dei sottoservizi lungo quel tratto di tramvia, a carico di AcegasApsAmga.

IL RITORNO IN PIAZZA OBERDAN

L'intervento forse più atteso riguarderà il ritorno del Tram in piazza Oberdan. Il ripristino dello storico capolinea, lì dove per anni generazioni di triestini sono saliti a bordo della linea 2, richiederà la sostituzione del deviatoio, che oggi risulta però instabile, poggiando sulla volta del torrente Chiave. Servirà inserire una soletta di consolidamento, provvista di ancoraggi sui quali fissare saldamente la componente.

LE TEMPISTICHE E IL BANCO DEL 2026

I cantieri saranno programmati gradualmente. L'idea al vaglio del Comune è, come detto, di chiedere ad Ansfisa una proroga per le prescrizioni in scadenza alla fine di quest'anno, così da allinearne le tempistiche alle altre lavorazioni e al cadere della revisione ventennale. In questi modo i diversi interventi andrebbero a concentrarsi in un unico periodo del 2026, limitando il più possibile eventuali interruzioni del servizio o altri disagi per i passeggeri del Tram di Opicina.—

L'ultima verifica risale al 2006: tenne le carrozze ferme per mesi

E la revisione alla funicolare scadrà a distanza di vent'anni

LA STORIA

Il 24 luglio 2006 il Tram di Opicina ripartiva dopo quasi quattordici mesi di stop. Un lungo fermo resosi all'epoca necessario per effettuare una serie di lavorazioni lungo la linea e, soprattutto, la revisione ventennale della funicolare e delle carrozze. Alla fermata di piazzetta Casali è ancora presente una targa ad attestare la data e la riuscita dell'intervento, richiesto dalla legge, assieme a tutte le caratteristiche della tramvia: lunghezza, dislivello, pendenza, velocità, scartamento, curve incontrate lungo il percorso.

I lavori, effettuati dalla ditta Ceretti & Tanfani di Milano, impegnarono una spesa di 7 milioni e 881 mila euro, destinati alla linea 2 a seguito di un accordo siglato nel 2004 tra ministero delle Infrastrutture, Regione e Comune per il riutilizzo di fondi ex Stream. Roberto Dipiazza era al suo primo mandato da sindaco di Trieste.

Il cantiere partì nel giugno 2005, richiedendo l'interruzione del servizio tramviario. La lista di lavori toccava tutta la direttrice del Tram: rifacimento della linea, riqualificazione delle fermate e delle carrozze. La ditta provvedette anche a rinnovare i due carri scudo o "spintori" nel tratto della funicolare. I due originali, con cassa in legno del 1928, erano già stati sostituiti nel 1970 da altrettanti metallici in livrea arancio; in occasione della revisione dei primi Duemila furono infine aggiornati con più moderni modelli in colorazione bianco e blu, per meglio intonarsi alle vetture.



La targa apposta in occasione dell'ultima revisione del 2006 BRUNI

I lavori, come detto, si protrassero per oltre un anno, dovendo sommare alla revisione periodica altre manutenzioni da tempo programmate sulla linea 2. Il Tram ripartì il 24 luglio del 2006, salvo poi fermarsi nuovamente qualche giorno dopo, a causa di un deragliamento lungo la rampa di Scorcola. Sono passati vent'anni.

Vent'anni, metà o quasi dei quali il Tram di Opicina ha trascorso immobile, ostaggio di lavori infiniti e continui batti e ribatti tra regolamenti, normative, lunghi appalti, cavilli burocratici, per poi ripartire. Quella targa in piazzetta Casali andrà presto aggiornata. —

F. C.

I DATI MEDI TRA I SEDILI

Dal lunedì al venerdì

Tra l'1 febbraio, data della ripartenza, e il 30 marzo, prima del rientro in servizio della terza vettura, il Tram ha registrato una media di 800 utenti nei giorni feriali.



Il sabato

Il sabato, stima Trieste Trasporti, il Tram tende a registrare una media di 1.000 passeggeri a bordo: numeri che potrebbero aumentare con l'arrivo dell'estate.



Domenica e festivi

Il picco di presenze si registra la domenica e nei festivi, con una media di 1.300 passeggeri a bordo del Tram e decine di persone in fila in piazza Dalmazia.







La rimessa del Tram in piazzale Monte Re al capolinea di Opicina, con il mezzo sullo sfondo, in attesa di ripartire verso piazza Dalmazia LASORTE

Regge il confronto con la prima settimana quando la media era di 980 viaggiatori

Ora servizio a regime con la terza carrozza e 58 partenze al dì come prima del 2016

Tra le ipotesi vagliate c'è quella di istituire biglietti diversificati su modello di Venezia

Tra il 1 febbraio e il 30 marzo stimati circa 45 mila utenti: si conferma l'entusiasmo del debutto
Si valuta come rivedere il servizio: tariffe invariate per residenti e prezzi differenziati per visitatori

Le code ai due capolinea, i picchi nei fine settimana e l'ipotesi ticket turistici

IL BILANCIO

Il primo giorno il bar "Alla Tramvia" aveva terminato tutti i biglietti disponibili, imprevisto che non capitava da più di otto anni e mezzo. In tanti erano rimasti a terra in attesa della corsa successiva, troppa era la folla ai capolinea, tornata a salutare il fischio della carrozza 401 tra chitarre e canti popolari.

A distanza di due mesi dalla sua agognata ripartenza, il Tram di Opicina continua a registrare numeri sopra le aspettative di chi voleva quell'euforia iniziale del tutto passeggera. Tra l'1 febbraio (data della ripartenza) e il 30 marzo (prima del ripristino della terza vettura), Trieste Trasporti stima una media di 800 passeggeri a bordo della linea 2 nei giorni feriali, con picchi di 1.000 presenze medie il sabato e 1.300 la domenica e i festivi.

Tenendo conto di questi valori medi, e ricordando dell'interruzione del servizio tra il 3 e l'11 marzo – quando un guasto al carro scudo della funicolare aveva reso necessario fermare la linea 2 per consentire la manutenzione della componente – da calcoli a spanne possiamo stimare un totale di circa 45 mila passeggeri tra triestini e turisti tornati a bordo del Tram. Numeri destinati con buona probabilità a mantenersi tali, se non ad aumentare, considerando l'avvicinarsi della bella stagione e che da lunedì scorso il servizio è tornato a regime, con 58 corse al giorno e tutte e tre le carrozze regolarmente in esercizio. Proprio come prima dell'incidente del 2016.

I dati dunque sostanzialmente confermano il bilancio già illustrato dal *Piccolo* al termine della prima settimana (tra l'1 e il 7 febbraio), quando la media di passeggeri saliti a bordo del Tram era stimata in circa 980 persone al giorno. Questo a riprova di un vero e proprio entusiasmo che ha continuato a tenere banco anche dopo il venir meno dell'effetto "novità" o "nostalgia", e nonostante i tanti, piccoli imprevisti che hanno accompagnato il Tram in questi primi sessanta giorni.

Ripristinata la linea e fatta ripartire anche l'ultima vettura, e in attesa di avviare i lavori di manutenzione e revisione previsti per il 2026, il tema che si apre ora è quindi capire come ripensare il servizio in futuro, tenuto conto dell'avanzata età delle carrozze e degli elevati costi per la loro manutenzione. Impegni che il prezzo degli attuali biglietti – per quanto numerosi – copre soltanto per circa un decimo dell'importo.

A differenza di quanto avviene in molte altre città europee, dove mezzi storici come la linea 2 sono considerati alla stregua di attrazioni turistiche, il Tram di Opicina rientra infatti nel Tpl (Trasporto pubblico locale). Per salire a bordo basta quindi l'abbonamento valido su una qualsiasi altra linea, o il classico biglietto della corriera: 1,50 euro per un'ora, e 1,85 euro per 75 minuti. Lo stesso prezzo dell'autobus 2/, per intenderci, che serve la stessa tratta Trieste-Opicina, ma risulta più pratico e veloce (oltre a movimentare molti più passeggeri del Tram).

Il confronto tra Comune, Regione e Trieste Trasporti è appena iniziato. Tra le opzioni già ipotizzate c'è quella di istituire un sistema simile alla tessera "Venezia Unica City Pass", che prevederebbe tariffe invariate per i residenti, e maggiorate per i turisti. Un'altra possibilità potrebbe essere quella di mantenere i prezzi del Tpl durante le ore di normale esercizio, quando il Tram di fatto alleggerisce il traffico della linea 2/, e introdurre delle "corse turistiche" extra orario, ad esempio durante le serate estive. In tal caso, salire a bordo della linea 2 diventerebbe una sorta di "esperienza", con tanto di pacchetti culturali che possano giustificare una tariffa differenziata per i visitatori. I triestini continuerebbero comunque a salire sul Tram di Opicina al prezzo di sempre.—

F. C.

Ricorda che, le fibre hanno bisogno di liquidi per poter svolgere la loro funzione

L'importanza delle fibre nell'alimentazione

Le fibre alimentari sono un elemento fondamentale per il nostro benessere, anche se spesso non ce ne rendiamo conto. Si tratta di sostanze di origine vegetale che il nostro corpo non riesce a digerire, ma che svolgono un ruolo essenziale nella nostra salute. Esistono due tipi principali di fibre: quelle solubili e quelle insolubili. Le prime si sciolgono in acqua e formano una sorta di gel che aiuta a ridurre il colesterolo e a controllare la glicemia. Le seconde, invece, non si dissolvono e favoriscono il transito intestinale, aiutando a prevenire la stitichezza. Un'alimentazione povera di fibre può portare a diversi problemi di salute, come difficoltà digestive, aumento del peso e squilibri metabolici. Purtroppo, nella dieta moderna, spesso dominata da cibi ultra-processati, l'assunzione di fibre è insufficiente, rendendo necessario un maggiore impegno nel consumare alimenti che ne siano ricchi.



I BENEFICI DELLE FIBRE PER LA SALUTE

Mangiare la giusta quantità di fibre ogni giorno porta con sé numerosi benefici.

Regolarità intestinalee digestione

Le fibre aiutano a mantenere l'intestino in salute, facilitando il transito e prevenendo problemi come la stitichezza e le emorroidi. Inoltre, possono contribuire alla formazione di una flora intestinale sana, poiché alcune fibre fungono da prebiotici, nutrendo i batteri benefici presenti nell'intestino. Un microbiota equilibrato è essenziale per il benessere generale, poiché influisce non solo sulla digestione, ma anche sul sistema immunitario e sulla salute mentale.

Controllo del peso

Chi segue un'alimentazione ricca di fibre si sente più sazio più a lungo, il che aiuta a tenere sotto controllo il peso corporeo e a evitare gli attacchi di fame improvvisi. Infatti, gli alimenti ricchi di fibre richiedono più tempo per essere masticati e digeriti, riducendo la velocità di assorbimento dei nutrienti e contribuendo a mantenere stabile il livello di zuccheri nel sangue.

Salute cardiovascolare

Le fibre sono preziose anche per il cuore: contribuiscono a ridurre il colesterolo cattivo e aiutano a mantenere sotto controllo la pressione sanguigna. Questo è dovuto alla capacità delle fibre solubili di legarsi agli acidi biliari nell'intestino, riducendo l'assorbimento del colesterolo e favorendone l'eliminazione attraverso le feci. Studi scientifici dimostrano che chi consuma regolarmente una dieta ricca di fibre ha un rischio inferiore di sviluppare malattie cardiovascolari.

Regolazione della glicemia

Le fibre giocano un ruolo importante anche nella regolazione della glicemia, rallentando l'assorbimento degli zuccheri nel sangue. Questo le rende particolarmente utili per chi soffre di diabete o vuole prevenirlo. La fibra aiuta a evitare i picchi glicemici dopo i pasti, contribuendo a migliorare la sensibilità all'insulina e riducendo il rischio di sviluppare il diabete di tipo 2.

Prevenzione di malattie croniche

Studi recenti suggeriscono anche che un buon apporto di fibre può ridurre il rischio di sviluppare alcuni tipi di tumore, in particolare quello al colon.
Questo effetto è legato alla capacità delle fibre di accelerare il transito intestinale, riducendo il tempo di esposizione delle cellule a sostanze potenzialmente dannose. Inoltre, la fermentazione delle fibre da parte della flora intestinale produce acidi grassi a catena corta, che hanno effetti protettivi sulle cellule del colon.

DOVE SI TROVANO LE FIBRE?

Gli alimenti più ricchi di fibre sono i cereali integrali, come avena, riso integrale e farro, i legumi, la frutta e la verdura, oltre alla frutta secca e ai semi.
Spesso, però, non ne assumiamo abbastanza. L'Organizzazione Mondiale della Sanità consiglia di consumarne almeno 25-30 grammi al giorno, ma la dieta moderna, ricca di prodotti raffinati, ne contiene spesso quantità insufficienti.
Le fibre si trovano in molte varietà di alimenti, quindi è possibile variarle per non annoiarsi con la dieta. Per esempio, si può iniziare la giornata con una colazione a base di fiocchi d'avena o pane integrale, aggiungere legumi alle insalate e preferire snack a base di frutta secca o verdura cruda. Anche piccoli cambiamenti possono fare una grande differenza.

COME AUMENTARE L'ASSUNZIONE DI FIBRE?

Fortunatamente, aumentare il consumo di fibre è più semplice di quanto si pensi.
Sostituire il pane bianco con quello integrale
Scegliere pasta e riso integrali
Aggiungere più legumi ai pasti
Mangiare frutta e verdura con la buccia
Integrare semi e frutta secca nello yogurt o nelle insalate
Preferire spuntini a base di frutta e verdura anziché snack industriali
Provare nuove ricette a base di cereali integrali, come quinoa e orzo

L'IMPORTANZA DELL'IDRATAZIONE

Per ottenere il massimo beneficio, è importante anche bere molta acqua, perché le fibre hanno bisogno di liquidi per svolgere al meglio la loro funzione. Se si consumano molte fibre senza un'adeguata idratazione, si potrebbe incorrere in gonfiore addominale o difficoltà digestive. Bere almeno 1,5-2 litri di acqua al giorno è fondamentale per garantire un buon equilibrio intestinale.

LE ELEZIONI STUDENTESCHE







In alto i rappresentanti della lista Sim candidati per il Senato accademico e il cda, Morgan Baliviera e Sara Missio, e quelli della lista Lam, Enrico Candotti e Riccardo Samaritan. In basso, a sinistra i rappresentanti della lista Link Trieste, Ajlin Dano e Ines Cetra (candidata al Consiglio di Dipartimento degli Studi umanistici) e a destra quelli della lista Udu, Matteo Dario Patarnello e Sara Merlin FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

ELEZIONI STUDENTESCHE UNITS

	Senato accademico	Consiglio di amministrazione
Lista Sim	Sara Missio Alessandro Sicali Emma Graziani Sofia Mari Rinaudo	Giulia Damiani Morgan Baliviera Emma Ritossa
Lista Lam	Anna Colussi Francesco Sulli Gianluca Polancec Riccardo Sclip	Enrico Candotti Riccardo Samaritan
Lista Link	Ajlin Dano Valentina Greco Davide Pellegrini	Alessio Settimo Beatrice Bertossi
Lista Udu	Sara Merlin Matteo Dario Patarnello Sara Stolfo	Michele Ferraioli Sofia Pelizzon Sara Ghanem

WITHUB

Dai diritti alle registrazioni L'appello degli universitari

Sono quattro le liste in corsa per il Senato accademico e il cda di piazzale Europa Più che la sostanza a dividere le coalizioni è il modo di affrontare i diversi temi

Francesco Bercic

Le liste in gioco sono quattro, ma le priorità degli studenti dell'Università di Trieste appaiono chiare e guardano tutte nella stessa direzione: più benessere e diritti per chi frequenta le diverse sedi dell'ateneo, obiettivo che passa anche da fattori molto concreti come «l'accesso alla registrazione delle lezioni». Ci si divide nei modi, non nella sostanza che, a meno di una settimana dal voto per il rinnovo delle cariche di rappresentanza, si può riassumere agevolmente in alcuni punti chiave, pur senza ignorare le ovvie sensibilità diverse di ognuno.

Così il dibattito che ieri pomeriggio è andato in scena in piazzale Europa ha restituito un quadro sorprendentemente chiaro delle esigenze degli universitari. Si voterà tra il 9 e il 10 aprile in modalità telematica, una sorta di prova generale di quanto accadrà per la scelta del nuovo rettore il 6 maggio. È l'occasione per gettare un'occhiata nel dialogo tra i più giovani, uno dei pochi momenti in cui la loro voce si può esprimere collegialmente in sede istituzionale.

LE LISTE IN GIOCO

L'Università di Trieste finora presentava un equilibrio per certi versi eccezionale tra le varie liste studentesche. A differenza di quanto è accaduto e accade in altri atenei, le due liste di maggioranza dell'ultimo biennio hanno una vocazione perlopiù moderata, come il caso delle proteste in favore della Palestina – qui meno "vivaci" che altrove – non ha mancato di ricordare. Sim (Studenti in movimento) assieme a Lam (Lista autonomamente) partono dunque favorite, mentre la vera incognita – al netto dell'astensionismo (si veda l'articolo in basso) – riguarda il risultato delle due liste rimanenti: Link Trieste, promotrice principale delle proteste anti-israeliane e dal programma più radicale, con Udu (Unione degli universitari, priva di rappresentati nello scorso biennio) nella posizione di outsider.

LA DIDATTICA UNISCE

Ma le differenti posture non inficiano una convergenza di fondo sulle questioni più importanti. Si prenda l'esempio della didattica. Link Trieste, per tramite della sua candidata Ajlin Dano, inizia a gamba tesa: «Siamo sempre schierati contro la retorica del merito», afferma, alludendo poi a nuovi «studi di genere, mediorientali e post-coloniali». Eppure gli altri punti trovano la sua lista in accordo con tutte le altre: dall'aumento degli appelli – evocato da Sara Merlin (Udu) e suffragato da Sara Missio (Sim), che rilancia l'idea di una sessione straordinaria ad aprile – fino alla «didattica a distanza obbligatoria quando ci sono gli scioperi dei trasporti», cui hanno accennato Riccardo Samaritan ed Enrico Candotti (Lam). Il caso più emblematico però è quello delle registrazioni delle lezioni, avviate nel corso della pandemia e mantenute fino a oggi. Tutte e quattro le liste si appellano al nuovo rettore affinché le mantenga.

LE SEDI DA RILANCIARE E LE TASSE

Una analoga unanimità si intravede nell'esigenza di rilanciare le altre sedi dell'ateneo giuliano. La mensa da riattivare a Gorizia, il servizio di stampa gratuito da estendere a tutti gli studenti, il trasporto pubblico da rafforzare ulteriormente: le differenze sono quasi sempre sfumature. Stesso discorso vale per l'invito a «non aumentare le tasse universitarie» e anzi allargare il bacino delle agevolazioni.

LA SPINTA DEL BENESSERE

Al centro del dibattito rimangono in ogni caso i diritti e il benessere degli studenti. Sia che si tratti del supporto psicologico da garantire a chiunque, sia che si tratti della delicata materia delle cosiddette carriere alias, rivolta a chi affronta la transizione di genere. Per entrambe il confronto non verte sull'opportunità o meno di aumentare i «diritti» ma su come aumentarli. —

Il sistema telematico da usare il 9 e 10 aprile è una prova generale per la scelta del rettore

IL NODO AFFLUENZA

Lo spettro dell'astensionismo sul voto «Avviciniamo i più giovani alla politica»

A dividere le quattro liste studentesche in gioco per le elezioni del 9 e 10 aprile è il passato più che il futuro. Una domanda posta da una ragazza seduta tra l'uditorio riapre infatti antiche ferite: in particolare evoca la contrapposizione formatasi all'interno del Consiglio degli studenti all'epoca della protesta – con tanto di tende in piazzale Europa – in sostegno della Palestina, datata maggio 2024. Non è importante ricordare i particolari, quanto piuttosto è interessante registrare la piega che ha così preso nella serata di ieri il dibattito: il quale, tra una frecciatina e l'altra, ha finito quindi per interrogarsi sulla stessa fonte di legittimazione democratica del Consiglio degli studenti.

Ora sì, è necessario chiarire gli estremi della vicenda. Tra le accuse sollevate ai tempi della protesta in piazzale Europa, spicca la mancanza di reale «rappresentatività» di chi era stato eletto. E l'argomento utilizzato per corroborare questa tesi era molto serio e certo non limitato alle sole elezioni studentesche, ossia l'astensionismo.



Gli studenti che hanno seguito l'incontro di ieri FOTO ANDREA LASORTE

La percentuale di universitari che hanno partecipato al voto due anni fa non superava il quinto del totale. Un dato che potrà apparire estremamente basso, ma in realtà è in linea con l'affluenza registrata nella maggioranza delle università italiane. Da tutte e quattro le liste si ribadisce l'impegno oggi a mobilitare quanto più possibile la comunità triestina, tuttavia la sfida è impegnativa. La disaffezione dei più giovani rispetto alla politica *tout court* si riflette in quella verso la politica interna agli atenei italiani, percepita evidentemente come lontana, o comunque incapace di abbattere il muro dell'indifferenza.

Difficile capire se il problema siano i temi, o se invece il fenomeno si iscriva, appunto, in un allontanamento progressivo degli studenti dalle forme tradizionali di partecipazione politica. Certo è che le elezioni studentesche, pur nel loro piccolo, costituiscono da sempre una palestra di democrazia, tanto per chi vi partecipa quale candidato tanto per chi si limita (o si limitava) a votare. L'ottimo riscontro di pubblico di ieri è un buon segnale. —

F. B.

I DUE SI ERANO CONOSCIUTI TRA LE MURA DEL GRANDE FRATELLO VIP

Perseguitava il triestino Bortuzzo La ex condannata a 1 anno e 8 mesi

La 27enne era arrivata a minacciare di morte il campione di nuoto paralimpico. La pena è sospesa

Laura Tonero

Il nuotatore di origini triestine Manuel Bortuzzo era stato perseguitato per mesi dalla ex fidanzata Lucrezia Hailé Selassiè. E ieri il gup di Roma ha condannato la 27enne a un anno e 8 mesi. La pena è sospesa. Il pm aveva sollecitato una condanna a un anno e 4 mesi nell'ambito di un processo che si svolto con il rito abbreviato.

Per lei erano scattati braccialetto elettronico e divieto di avvicinamento

I due giovani avevano iniziato una relazione all'interno della casa più spiata d'Italia, quella del Grande Fratello, nell'edizione del programma iniziata a fine 2021. Lucrezia Selassiè, conosciuta come Lulù, in quel contesto si era autoproclamata, con le sorelle Jessica e Clarissa, una delle tre principesse etiopi discendenti della dinastia Selassiè.

L'atteggiamento possessivo, assillante della donna era già emerso all'interno del programma. Gli stessi spettatori avevano rilavato alcuni atteggiamenti eccessivi della giovane.

Usciti dalla trasmissione di Mediaset, i due avevano continuato a frequentarsi solo per un breve periodo, pochi mesi. Il tempo di qualche comparsata insieme in tv, qualche scatto, una breve frequentazione, ma poi lo stesso campione di nuoto paralimpico aveva iniziato a mostrarsi insofferente verso quel rapporto soffocante. Nel corso del quale Selassiè aveva mostrato anche atteggiamenti violenti. Così Bortuzzo aveva deciso di interrompere la relazione.

La ragazza però non aveva accettato la conclusione di quell'amore, e aveva iniziato a vessare Bortuzzo con comportamenti sempre più aggressivi. Avrebbe perseguitato il nuotatore, nato a Trieste, fino a minacciarlo di morte se non fosse tornato con lei. Tanto che l'atleta nell'aprile del 2023 aveva deciso di denunciarla. Tra le prove prodotte da Bortuzzo – il giovane in questo procedimento è stato assistito dall'avvocato Francesco Laurito – c'erano messaggi minatori e continui, contenenti frasi come "Se non stai con me ti ammazzo e mi ammazzo".



Manuel Bortuzzo e l'ex fidanzata Lucrezia Hailé Selassiè all'interno della casa del Grande Fratello vip

«Me la ritrovo ovunque, non riesco più neanche ad andare in palestra ad allenarmi, temo per la mia incolumità», aveva dichiarato agli inquirenti l'atleta in sedia a rotelle dal 2019 per un colpo di pistola sparato in un regolamento di conti tra bande di malviventi.

Nel capo di imputazione i pm avevano scritto che la ragazza ha procurato al suo ex «uno stato d'ansia e di paura e un fondato timore per la sua incolumità, costringendolo a modificare le proprie abitudini di vita, al punto di bloccarla e di non sentirsi libero di spostarsi serenamente e di iniziare una nuova relazione».

Bortuzzo si ritrovava Selassiè sotto casa, nei parcheggi dei locali dove andava con gli amici. La ragazza lo pedinava, monitorava i suoi spostamenti attraverso i social media. Il nuotatore denunciava di non riuscire ad avere più una vita sociale serena, di costruirsi una nuova vita sentimentale.

Selassiè aveva seguito l'ex anche all'estero, mentre era in vacanza o a delle gare: prima a Manchester, dove lo sportivo era impegnato ai Mondiali di nuoto paralimpici, poi in Portogallo dove, vistasi negare un incontro, lo aveva aggredito, colpendolo con degli schiaffi al volto.

A quel punto la 27enne era stata sottoposta a divieto di avvicinamento e costretta ad indossare il braccialetto elettronico per atti persecutori.

Selassié aveva cercato di ottenere la revoca del braccialetto elettronico, sostenendo che interferisse con la sua attività da influencer, ma la richiesta era stata respinta dal giudice Francesca Ciranna, che aveva invece aperto le porte al processo per stalking. Lulù aveva ammesso i suoi comportamenti ossessivi, scegliendo il rito abbreviato. Ieri la condanna della 27enne a un anno e 8 mesi. —

IN PIAZZA CARLO ALBERTO

Si spezza un ramo e cade su un'auto

Un ramo di grosse dimensioni è crollato improvvisamente su un'automobile parcheggiata. È successo ieri pomeriggio in piazza Carlo Alberto attorno alle 14.30. Non ci sono stati feriti. Il ramo è precipitato sul parabrezza della vettura, distruggendolo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno rimosso il pezzo di legno mettendo in sicurezza l'area (foto Lasorte)



ASILO DI ROIANO

Le opposizioni chiedono lo sblocco della delibera

Le opposizioni chiedono lo sblocco della delibera dell'asilo di Roiano e di essere incontrate dal sindaco per trovare soluzioni condivise. Per questo, ieri mattina Paolo Altin (Lista Russo Punto Franco), Francesco Russo (Pd), Giorgia Kakovic (Adesso Trieste) ed Elena Danielis (M5S) si sono ritrovati in piazza Unità ricordando che nell'ultima seduta del Consiglio comunale il sindaco rivolgendosi alle opposizioni dicendo: «Lavoriamo insieme».

«Abbiamo orientamenti molto diversi sulle soluzioni operative ma tutti vorremmo che i servizi educativi partissero e dessero una risposta, anche se parziale, alle necessità delle famiglie», ha detto Altin. «Stavolta - ha aggiunto Russo - sono in ballo i destini di decine di bambini e bambine e delle loro famiglie. Vogliamo dare una mano perché a Roiano non si debbano aspettare otto anni come è capitato con il tram di Opicina».

«La chiusura dell'asilo di Roiano è un danno alla collettività tutta, per una struttura già arredata, con potenziale personale presente all'interno già delle file comunali. La maggioranza deve assumersi la responsabilità della chiusura della struttura, in una città che ha fame cronica di asili nido a prezzi accessibili per tutte le famiglie», è stata la riflessione di Kakovic.

«È opportuno rivedere completamente l'indirizzo dato dall'attuale amministrazione per la gestione affidata a privati dell'asilo nido di Roiano. È evidente che la stessa maggioranza si trova divisa sull'opportunità di avviare la privatizzazione del servizio educativo comunale, siamo aperti ad un dialogo costruttivo e a collaborare per riportare la nuova struttura in seno alla gestione pubblica», ha quindi concluso Danielis. —

ALLA EX PAVAN

Palestra di via Frausin Abbattuti i primi alberi

Il cantiere della nuova palestra di via Frausin è stato consegnato alla Cp Costruzioni. L'affidamento è stato firmato mercoledì dal responsabile dell'Edilizia scolastica e sportiva Giulio Bernetti. L'impresa era sul posto già ieri mattina per predisporre l'area destinata ai lavori, abbattendo alcuni alberi (Foto Lasorte)



LA SENTENZA

Due anni senza condizionale al truffatore del finto incidente

Marco Scarola aveva raggirato un anziano, ma era stato incastrato dal tassista
Il ventenne aveva appena finito di scontare i domiciliari per un reato analogo

Gianpaolo Sarti

Due anni di reclusione senza la condizionale per il truffatore che aveva raggirato e derubato un novantenne triestino con la tecnica, ormai ampiamente nota, del finto incidente.

Il malvivente è il ventenne napoletano Marco Scarola: era riuscito a farsi consegnare dalla vittima un orologio d'oro, 300 euro in contanti e il bancomat (con il relativo pin) con cui poi aveva prelevato 2 mila euro dal conto corrente del malcapitato. Il ventenne ieri è stato giudicato e condannato con il rito abbreviato dal gup Manila Salvà.

I fatti si riferiscono al 26 luglio dell'anno scorso: quando Scarola aveva preso di mira il novantenne triestino, aveva appena finito di scontare gli arresti domiciliari per una truffa analoga commessa a Firenze. Il giovane ha vari procedimenti pendenti per lo stesso reato messo a segno in diverse località italiane.



Un truffatore ripreso in uno sportello bancomat di Trieste

Il raggiro a Trieste, consumato nel rione di Gretta, è stato scoperto e ricostruito grazie alle indagini della Squadra mobile. L'anziano aveva ricevuto una telefonata sul numero fisso di casa: era uno sconosciuto che si era presentato come «maresciallo dei Carabinieri». Il novantenne si era poi sentito dire che suo figlio era stato protagonista di un grave incidente nel corso del quale aveva falciato una donna sulle strisce pedonali perché «distratto dal cellulare». Per togliere il figlio dai guai giudiziari ed evitare l'arresto sarebbe stato necessario consegnare dei soldi, cioè pagare la cauzione. Tutto falso, naturalmente. Ma la vittima ci aveva creduto.

L'imputato dovrà versare alla vittima un risarcimento di 15 mila euro

Lo schema dell'imbroglio, che sfrutta in modo subdolo le fragilità degli anziani, è un copione che le forze dell'ordine hanno ormai ben presente e che riaffiora periodicamente nelle varie indagini sul fenomeno: ci sono gruppi di telefonisti (individui appartenenti a vere e proprie organizzazioni criminali) che chiamano a tappeto e, quando riescono a convincere la vittima, mandano subito uno o più "esattori" a prendere il denaro.

E questo è stato appunto il ruolo di Scarola nella vicenda di Gretta. Il finto «maresciallo» puntava a 15 mila euro, ma la vittima non aveva tutti quei soldi a portata. Ed ecco che, circa un quarto d'ora dopo la telefonata, l'esattore si era presentato a casa del novantenne fingendosi un delegato dei Carabinieri. Era Scarola. L'anziano gli aveva consegnato 300 euro, l'orologio d'oro e il bancomat con il pin. Il ventenne si era allontanato in taxi e aveva raggiunto l'Unicredit di via Barbariga, dove aveva prelevato 2 mila euro, il massimo della cifra autorizzata. Il tassista, durante le indagini, aveva poi riconosciuto il malvivente dalle foto segnaletiche della Mobile.

L'imputato dovrà pagare 15 mila euro di risarcimento al novantenne, così come richiesto dal legale che l'ha assistito nel procedimento, l'avvocato William Crivellari. —

CARABINIERI

Rissa tra stranieri in piazza Garibaldi Quattro identificati

Rissa tra piazza Garibaldi e via Raffineria, l'ennesima nella zona di largo Barriera. È accaduto nel pomeriggio di ieri. Sul posto sono intervenute le pattuglie dei Carabinieri con il supporto di un'ambulanza del 118.

L'episodio ha coinvolto quattro persone, identificate dai militari dell'Arma. Si tratta di due cittadini nigeriani e di due rumeni. Stando a quanto è stato appurato, non risultano feriti gravi: tre, però, hanno riportato vari traumi al volto e alla testa. Uno è rimasto illeso.

I militari dell'Arma stanno in ogni caso accertando i contorni dell'episodio per valutare il contesto e le responsabilità. Quattro persone sono state portate nella caserma di via Hermet. Sono scattati alcuni arresti.

L'area intorno a piazza Garibaldi, come noto, fino al 31 marzo rientrava nel perimetro delle cosiddette "zone rosse" disposte dalla Questura e quindi sottoposte a vigilanza da parte delle forze dell'ordine proprio per fronteggiare il numero sempre più crescente di episodi violenti. —

G.S.

ALL'EX COMPLESSO STOCK DI ROIANO

Raid al ristorante cinese Con il denaro della cassa rubato anche il pc

Più danno che bottino. È questo l'esito del raid ladresco messo a segno nella scorsa notte ai danni del Kung Fu Panda Bao Bar e Ristorante cinese nell'ex complesso Stock di Roiano. Il locale, aperto da appena tre settimane, è subito entrato nel mirino della microcriminalità cittadina che sta colpendo a macchia di leopardo un po' in tutti i rioni, dal centro alla periferia.

A nulla sono valsi i cartelli che indicavano la presenza del sistema di videosorveglianza. Il deterrente non ha avuto effetti. Ignorando la presenza delle telecamere, i ladri (o il ladro) sono entrati da una finestra laterale dopo averla scardinata. Una volta dentro al ristorante hanno avuto gioco facile per appropriarsi del denaro. Sul registratore di cassa c'era, infatti, la chiave del cassetto: è bastato girarla, aprire e arraffare il contenuto.



Il ristorante Kung Fu Panda

Ai circa 200 euro del fondo cassa, i ladri hanno poi aggiunto quanto hanno trovato all'interno delle slot-machine presenti sul retro del locale, vicino alla cucina. Per prendere il denaro, in questo caso, hanno dovuto scardinare le serrature. Il bottino è ancora da quantificare, in ogni caso il danno provocato alle macchinette è senza dubbio maggiore rispetto ai soldi sottratti.

Forse pensando di eliminare le immagini del sistema di videosorveglianza ed evitare così di essere riconosciuti e identificati, i ladri hanno portato via anche il computer del ristorante. «Ora non funziona più nulla», nota Guo, il marito della titolare, difficilmente però l'espediente potrà essere sufficiente per farla franca. Nell'area dell'ex Stock sono presenti molte altre telecamere. Di certo ce n'è una poco sopra la scala mobile presente accanto alla vetrata forzata e un'altra si trova sul lato opposto, è quella del supermercato Pam. Sicuramente, avranno ripreso l'incursione della scorsa notte. —

S.B.



IN VIA LOCCHI

Auto contro scooter, un ferito

Un diciassettenne è stato trasportato al Burlo, con il codice giallo, per le ferite riportate dopo un incidente in scooter avvenuto alle 17 in via Locchi. Il giovane ha sbattuto contro un'Audi proveniente da piazza Carlo Alberto. Lo scooterista è finito anche su un'auto in sosta. Le condizioni del ragazzo non sono gravi. Sul posto Polizia locale e 118. Disagi al traffico.

TRIBUNALE

Ruba pantaloni da Coin e aggredisce gli addetti: trentottenne a giudizio

Aveva rubato dal negozio Coin di corso Italia un paio di pantaloni del valore di 119 euro, ma era stato visto dal personale. E, nel tentativo di fuggire, aveva aggredito il direttore del negozio e un addetto alla sicurezza. Era successo il 10 aprile dell'anno scorso. Sotto accusa è finito il trentottenne georgiano Davit Kobaladze, all'epoca dei fatti – da quanto risulta – richiedente asilo e ospite della struttura di accoglienza per migranti "Casa Malala" di Fernetti.

Ieri, a distanza di quasi un anno dall'episodio, il gup Manila Salvà ha rinviato a giudizio l'imputato. Il caso sarà quindi discusso in Tribunale a dibattimento.

L'episodio è stato ripercorso ieri durante l'udienza preliminare davanti al gup: l'uomo aveva sottratto il capo di abbigliamento, ma era stato sorpreso. Anziché restituire la refurtiva, aveva minacciato il direttore del punto vendita e l'addetto alla sicurezza mentre cercavano di fermarlo. Il trentottenne, nel tentativo di allontanarsi con la merce rubata, aveva subito assunto un atteggiamento minaccioso e violento spintonando sia il dirigente che il dipendente: «Kill you», questa la frase che aveva pronunciato a un certo punto, come riportato negli atti giudiziari.

L'uomo era stato poi arrestato in flagranza dal Nucleo operativo e radiomobile dei Carabinieri di via Hermet. Liberato in un momento successivo, era stato sottoposto dal gip Marco Casavecchia alla misura cautelare dell'obbligo di presentazione quotidiana nella caserma dei militari dell'Arma.

Il direttore di Coin aveva comunque sporto querela a carico del trentottenne e, nel corso degli accertamenti, era stata sentita anche una commessa del negozio che aveva assistito ai fatti.

L'imputato deve ora rispondere del reato di rapina impropria. Nel procedimento è difeso dall'avvocato di fiducia Andrea Cavazzini del Foro di Trieste.

La prima udienza di dibattimento è fissata per inizio maggio. —

G.S.

IERI LA VERIFICA NELLA SEDE DELLO YACHT CLUB DI MOLO SARTORIO

Elezioni all'Adriaco, esito in bilico Voti riconteggiati dopo un ricorso

L'assemblea del 29 marzo aveva riconfermato l'uscente de Manzini con un solo voto di scarto su Vidulli

Laura Tonero

C'è mare mosso allo Yacht Club Adriaco. La lista che alle elezioni della passata domenica era risultata perdente per un solo voto – ovvero quella a sostegno di Agostino Vidulli, che sfidava quella dell'uscente Nicolò de Manzini, riconfermato – ha presentato ricorso. Inviando al presidente dell'assemblea, il notaio Furio Gelletti, la richiesta di un riconteggio delle schede, con una verifica anche sulle deleghe.

Così ieri pomeriggio, alle 15.30, il notaio è tornato all'Adriaco per le richieste verifiche, che sono proseguite fin oltre le 19. In serata l'esito di quel ricalcolo non è stato ufficializzato, i diretti interessati hanno mantenuto il massimo riserbo, in attesa che Gelletti rediga il verbale della verifica che poi deve essere appeso all'albo. De Manzini, presidente *sub judice*, sentito in serata, ha preferito non rilasciare dichiarazioni.

Alcune indiscrezioni però erano iniziate a trapelare già da metà pomeriggio. Sembra – nei prossimi giorni se ne avrà probabilmente conferma – che una delega non accettata nel corso delle votazioni di domenica scorsa, per un mero errore effettuato in buona fede e non per la volontà di scartarla, ora sia stata ammessa e, quindi, conteggiata. Un voto in più preziosissimo, che potrebbe ribaltare il risultato. Si va verso un pareggio? O de Manzini conquista un voto in più? I ben informati propendono per la prima ipotesi, ma l'esito del riconteggio si scoprirà nelle prossime ore.



In alto l'assemblea dello YC Adriaco, sotto a sinistra Nicolò de Manzini e a destra Agostino Vidulli

Ricordiamo che l'assemblea elettiva dello scorso 29 marzo era terminata con 317 voti espressi a favore della lista che sosteneva la presidenza di Vidulli, mentre 318 erano andati a quella che preferiva una riconferma del presidente uscente de Manzini. In totale 638 i voti, con due schede nulle e una bianca. Così, in serata, il notaio Gelletti aveva proclamato vincitrice per l'elezione del consiglio direttivo la lista a supporto di de Manzini, che a quel punto aveva già concesso dichiarazioni da presidente, senza fare i conti con gli avversari.

Chi era presente domenica all'Adriaco racconta di un'atmosfera tesa. Con non pochi malumori – pur sempre in una cornice di gentiluomini e gentildonne quali sono i soci del club – per un risultato che, di fatto, non consegnava una piena vittoria a nessuno.

Era evidente fin da subito che, a fronte di oltre 600 voti, il vantaggio di un solo punto avrebbe sollevato quantomeno dei dubbi e delle incertezze. Una buona parte dei voti è giunta nell'urna attraverso una delega, quindi senza che il socio che esprimeva il voto fosse in presenza durante l'assemblea convocata nella storica sede rossa di Molo Sartorio. Anche quelle deleghe sono state ricontrollate, per verificare che tutte siano state realmente sottoscritte dai delegati.

Tra i "vecchi" lupi di mare, i soci storici per intenderci, c'è anche chi commenta dicendo che, di fronte a un simile risultato, ci si sarebbe anche potuti comportare diversamente. «Vincere o perdere per un voto evidenza una netta spaccatura del club», si mormora, seppure nell'anonimato. E tra i soci c'è chi, appunto, non manca di evidenziare che un'altra strada possibile per il vincitore c'era: avanzare la proposta di formare un'unica lista, che potesse unire e non dividere ulteriormente l'Adriaco».

A irritare alcuni soci è stata inoltre l'assenza di programmi. Le due liste, infatti, oltre a presentare i nomi dei candidati, non avevano allegato un programma, i progetti da portare avanti, le priorità, le proposte. Una prassi per elezioni con più di un candidato, visto che a chi si reca a votare dovrebbe essere chiesto di scegliere un programma, più che una persona. Tenendo anche conto che il profilo degli iscritti è sempre stato alto, e di conseguenza pure quello dei candidati, il più delle volte stimati professionisti. Stiamo parlando del più antico yacht club dell'Adriatico, con circa 900 soci, e che quindi all'esito delle verifiche avvenute ieri saprà comunque, certamente, ritrovare la giusta rotta. —

CULTURA

Domenica l'ingresso ai musei è gratuito

I Civici Musei di Trieste rinnovano l'appuntamento con la #domenicalmuseo, l'iniziativa del ministero della Cultura che consente l'ingresso gratuito ai luoghi della cultura ogni prima domenica del mese, quindi questa settimana. L'iniziativa è valida per la visita dei Civici musei che normalmente prevedono il pagamento del biglietto d'ingresso, ovvero il Museo Revoltella (che riaprirà a pieno regime nel corso della primavera e del quale è attualmente visitabile gratuitamente la dimora baronale), il Castello di San Giusto, il Museo Teatrale Carlo Schmidl, il Museo della Guerra per la Pace Diego de Henriquez e il Museo di Storia Naturale.

Il Comune coglie l'occasione per ricordare che l'ingresso gratuito è previsto tutto l'anno per la visita di alcune sedi museali, dal Museo del Mare, al Museo d'Arte Orientale, passando da Museo Sartorio, Museo d'Antichità J.J. Winckelmann, Risiera di San Sabba, Centro di Documentazione della Foiba di Basovizza e Museo del Risorgimento e Sacrario Oberdan, così come delle mostre temporanee allestite nelle sale espositive del Magazzino 26.

Restano escluse dall'iniziativa le mostre temporanee non comprese nel prezzo del biglietto del Museo e le Grandi Mostre allestite al Salone degli Incanti.

Per maggiori informazioni relative alle collezioni e agli orari di apertura si invita a consultare online i siti web delle sedi e il sito www.triestecultura.it. —

Al concorso in programma dall'11 al 13 aprile parteciperanno anche fotografi non vedenti

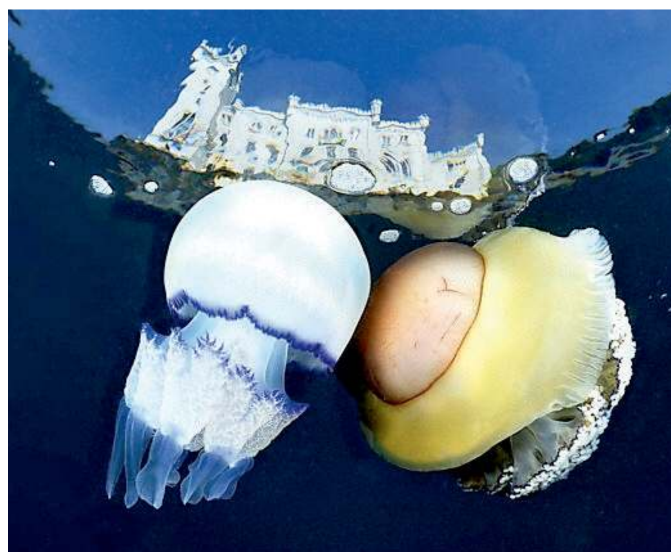
Il fondale marino di Barcola diventa set della gara di fotosub

L'INIZIATIVA

Roberta Mantini

Il lungomare di Barcola sarà il palcoscenico naturale di "Sguardi dal mare", la prima Gara Internazionale di Fotografia Subacquea a Trieste che si svolgerà dall'11 al 13 aprile all'altezza del "Topolino numero 9". All'evento, organizzato da Mare Nordest, sono stati ammessi 54 concorrenti provenienti da diversi paesi, con la peculiarità di essere fotografi sommozzatori, professionisti e amatori. In acqua scenderanno anche dei competitori non vedenti.

Tutti gli scatti della gara saranno esposti in una mostra che verrà ospitata nell'ambito dell'edizione 2025 di Mare Nordest, che si svolgerà dal 23 al 25 maggio. Saranno valutate da una prestigiosa giuria presieduta da Emanuele Vitale, già direttore artistico del Concorso internazionale di fotografia subacquea "Città di Trieste", Gianni Pecchiar e Danijel Frka, direttore di gara Romano Barluzzi e segretario Giulia Livia. «È un evento un po' particolare – ha detto il general manager di Mare Nordest, Roberto Bolelli –. Abbiamo pensato di fare questa prima gara internazionale di fotografia subacquea come prologo delle attività che porteranno la bandiera di Mare Nordest 2025, la tre giorni dedicata alla bellezza e alla diversità del nostro mare che co-organizziamo con il Comune di Trieste».



La foto subacquea a Miramare "Touch of magic" di Adriano Morettin

La gara fa parte del calendario ufficiale della Federazione Italiana pesca sportiva, attività subacquea, e dell'Asi. «Per la prima volta – ha sottolineato Bolelli – queste due realtà si sono unite in un evento di tipo sportivo». "Sguardi dal mare" si articolerà su tre giornate. «In quella iniziale – spiega Bolelli – si parlerà di educazione ambientale, lo faremo con 25 bambini dell'asilo Delfino Blu». Sabato poi si svolgerà la gara e domenica mattina le premiazioni. Tre le categorie in competizione: Reflex (o Mirrorless), Compatte e Smartphone. Quando i sub riemergeranno dovranno consegnare i loro scatti senza passaggi di post produzione. Tre anche i temi: Macro, i piccoli dettagli e la bellezza nascosta della vita marina; Ambiente, l'incantevole paesaggio subacqueo e le sue meraviglie naturali; Pesce, le abitudini e le interazioni sociali dei pesci, evocando il loro fascino.

Alla gara internazionale di fotosub parteciperà anche Asbi, Albatros progetto Paolo Pinto Scuba Blind International – Disabled dive school, l'associazione pugliese con cui Mare Nordest collabora da diversi anni. «In gara – racconta l'altro Gm di Mare Nordest Edoardo Nattelli – avremo dei non vedenti subacquei che si cimenteranno nel fare delle foto sott'acqua e poi apprezzeremo il risultato». Nattelli aggiunge: «Abbiamo sempre avuto a cuore il mondo della disabilità e questo è un taglio un po' diverso che vogliamo dare alla gara: inclusivo per tutti». «La volontà di organizzare questa competizione a Trieste non è casuale», ha detto la responsabile della gara, e figura di spicco nel mondo della fotografia subacquea, Elena Piccoli, che poi ha spiegato: «Abbiamo voluto creare un evento radicato nel territorio, che valorizzi la straordinaria biodiversità del nostro Golfo, e la tradizione locale nella fotografia subacquea». —

Il Comune di San Dorligo della Valle entra nel percorso turistico che parte da Lazzaretto e va verso Trieste. Un nuovo servizio a disposizione dei tanti escursionisti e pellegrini

La magia della Val Rosandra entra nel Cammino via Flavia



L'esterno del Centro visite con tutte le informazioni LASORTE

L'INIZIATIVA

Ugo Salvini / SAN DORLIGO DELLA VALLE

La Val Rosandra, la vedetta di Moccò, i boschi della frazione di Dolina, la pista ciclabile che ripercorre un tratto dell'antico tragitto della linea ferroviaria Trieste-Erpelle. Sono questi alcuni dei punti più suggestivi del territorio comunale di San Dorligo della Valle entrati ufficialmente nel novero dei luoghi attraversati dal "Cammino via Flavia", via destinata a pellegrini, turisti, amanti della natura e del bello in senso generale, disegnata sull'antico percorso della via Romana che, nell'antichità, collegava Aquileia e Fiume, passando per l'antica Tergeste, l'odierna Parenzo e Pola. E per suggellare l'ingresso del Comune di San Dorligo della Valle in questo contesto, l'Amministrazione ha coniato uno speciale timbro, che raffigura in maniera stilizzata l'emblema del territorio, e cioè la Val Rosandra, che potrà esser stampigliato dai camminatori sulla cosiddetta "credenziale", cioè sul documento che ne attesta il transito lungo le varie tappe.

La parte del "Cammino via Flavia" che attraversa il territorio di San Dorligo della Valle è stata illustrata nel corso di una presentazione dell'intero tragitto che, nella sua estensione totale va da a Muggia ad Aquileia, svoltasi nella sede del Centro visite della Val Rosandra, partner del Comune nell'ambito dell'iniziativa.

L'Amministrazione ha coniato anche un timbro che raffigura la Riserva naturale

All'appuntamento hanno partecipato, oltre al sindaco di San Dorligo della Valle, Aleksander Coretti, anche Diego Masiello, autore della guida Il Cammino Via Flavia, strumento fondamentale per tutti coloro che vogliono ripercorrere anche solo parzialmente l'antico tragitto, e Renato Cavaliere, ideatore del cammino, entrambi membri dell'associazione Amici di Muggia Vecchia, grazie alla quale il "Cammino via Flavia" è inserito nel novero dei sette percorsi riconosciuti ufficialmente dalla Regione. «La via Flavia – sottolinea Cavaliere – è fondamentale nel contesto più ampio del turismo sostenibile in Friuli Venezia Giulia, perché favorisce l'abbinamento fra l'amore per la natura, dettato da un sano esercizio fisico, e l'interesse per il paesaggio, i monumenti, gli edifici sacri che ci circondano. Per limitarci alla zona est del percorso – aggiunge – il tragitto, che ha inizio a Lazzaretto, passa poi per i laghetti delle Noghere, attraversa tutta la valle e sale verso Caresana, proseguendo attraverso i boschi, passando per la frazione di Dolina, e si allunga verso Bagnoli della Rosandra, località da cui si inerpica fino al punto panoramico della vedetta di Moccò, per poi proseguire lungo la pista ciclabile in direzione di Trieste. Si tratta di un'opportunità unica – precisa Cavaliere – per gli amanti della natura e della storia, che avranno la possibilità di esplorare il ricco patrimonio di questa zona e vivere il fascino del turismo lento». Il timbro speciale sarà disponibile nella sede del Centro visite della Val Rosandra.


A Bagnoli c'è chi cammina per apprezzare il territorio FOTO LASORTE

Il timbro potrà essere stampigliato dai camminatori sulla "credenziale"

Tutti i pellegrini potranno apporlo sulla propria credenziale, aggiungendo così un ulteriore sigillo alla loro esperienza escursionistica. «Poter presentare per la prima volta in assoluto il percorso a Bagnoli della Rosandra, che è la prima tappa del "Cammino" nella sua direzione naturale, cioè da Lazzaretto ad Aquileia – conclude Cavaliere – ha avuto per noi un particolare significato». —

COLLEGIO DEL MONDO UNITO DELL'ADRIATICO

Alla sudafricana Gabrielle il premio "Cinzia Vitale"

DUINO AURISINA

Sa di essere una *born free* (nata libera), perché così definiscono nel suo Paese, il Sud Africa, coloro che sono nati dopo l'apartheid. Ma questa condizione non l'ha comunque risparmiata dal dover affrontare situazioni di estremo disagio, come l'essere insultata in pubblico con appellativi di chiara marca razzista. Lei, Gabrielle Kwakhanya Yema Kemah, ha però saputo trasformare questa triste esperienza in uno stimolo alla riflessione, all'approfondimento, alla conoscenza e oggi, nonostante la sua giovanissima età, manifesta una straordinaria maturità, coniugata dalla serenità d'animo della quale è dotata e attraversata da una grande fede, traducendo tutto questo in uno scritto, intitolato "Scelgo la pace", che le ha permesso di vincere il premio "Cinzia Vitale".

Il riconoscimento è attribuito annualmente "a chi sa offrire il proprio sapere attraverso iniziative legate alla promozione della cultura e della scienza, incentivando e sostenendo una più completa formazione umana e sociale".

Gabrielle è una studentessa del primo anno al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino e fin dal suo arrivo – confermano coloro che la conoscono per il quotidiano impegno nello studio – si è distinta anche per la sua riflessiva partecipazione alla vita del Collegio. «Riservata ma sempre più sicura di sé – dicono – dimostra di saper affrontare il percorso accademico con serietà e determinazione, mostrando una viva curiosità intellettuale e un autentico desiderio di confronto».


La studentessa Gabrielle Kwakhanya Yema Kemah

Al Collegio dicono di lei: «Nei mesi è emersa come una presenza stabile e attenta anche all'interno del gruppo di classe, contribuendo in modo arricchente alle discussioni. Al di fuori dell'ambito scolastico si è fatta apprezzare per sensibilità e senso di responsabilità. Il progetto di orticoltura con i bambini e la pratica della Capoeira testimoniano sia il suo spirito di iniziativa sia il suo interesse per la cultura e l'impatto sociale».

Durante il Black History Month del Collegio e nella settimana dedicata alla cultura afro-caraibica, ha guidato con intelligenza varie proposte dagli studenti stessi, stimolando momenti di riflessione collettiva su temi di identità, giustizia e consapevolezza. «Gabrielle è oggi una presenza preziosa nella comunità del Collegio – dicono – e il premio ottenuto rappresenta un riconoscimento del tutto meritato. Siamo fieri di lei anche perché, pur essendo arrivata a Duino alla fine dello scorso agosto, ha voluto aprire il suo intervento di ringraziamento per il premio in lingua italiana». —

U. SA.

MUGGIA

Tarlao: «Questa giunta prima boccia poi fa lei»

Luigi Putignano / MUGGIA

Nel question time dell'ultimo Consiglio comunale, i capigruppo Sergio Filippi e Roberta Tarlao hanno presentato due interrogazioni, una sulle colonnine per la ricarica di autoveicoli elettrici da installare a Muggia e una sulla raccolta degli oli esausti. Ad entrambe ha risposta l'assessore Elisabetta Steffé: sulle colonnine ha confermato che l'installazione di due tipologie Fast, utilizzabili entrambe da due auto, sarà effettuata entro metà ottobre, una nel piazzale Alto Adriatico e l'altra presso i parcheggi di Porto San Rocco. Per quel che concerne la raccolta di oli esausti Steffé ha confermato l'interesse dell'amministrazione comunale a implementarla e facilitarla ma, dato che il contratto con Net scadrà a fine anno, per ora il tema sarà trattato direttamente con Ausir affinché il servizio possa essere previsto nel nuovo affidamento.

Le risposte hanno parzialmente soddisfatto la consigliera Tarlao: «Sul tema colonnine elettriche - ha detto - le diverse interrogazioni e le mozioni presentate il 26 novembre 2023 e 31 gennaio 2022 erano state messe ai voti e respinte, così come la mozione sugli olii esausti del 2 aprile 2024 (sullo stesso tema era stata invece fatta propria la risoluzione presentata il 15 luglio 2024), mentre andrebbe sottolineato il fatto che si boccia quasi tutto a prescindere e poi si procede, vedi il caso delle telecamere installate in stazione degli autobus o il bollino rosa, naturalmente spacciando il tutto come idee brillanti del sindaco. Insomma, prima bocciano e poi fanno loro». —

A DUINO AURISINA

Studenti e Comunella ripuliscono il territorio

Immondizie di vario tipo, pneumatici, scarti di cibo. È stata molto utile la raccolta di rifiuti effettuata ieri, Giornata della sostenibilità, dagli studenti del Collegio del Mondo unito di Duino e dai componenti della locale Comunella, in alcuni dei punti più suggestivi del territorio locale. —



IL PERSONAGGIO

Affidata al comandante triestino Dino Sagani la moderna Msc World America da 216 mila tonnellate

Micol Brusaferro

Msc World America, la 23esima unità della flotta della compagnia, sarà ufficialmente battezzata il 9 aprile negli Stati Uniti, all'interno del "Msc Cruise Terminal" di Port Miami. Il comandante sarà il triestino Dino Sagani (foto Bonaventura), che lo scorso anno aveva già annunciato con soddisfazione il nuovo incarico. La stagione inaugurale partirà sempre da Miami il 12 aprile, con diversi itinerari nei Caraibi.



Sagani ha seguito anche l'iter per la realizzazione della nuova nave e si occuperà di portarla dai cantieri francesi fino alla Florida, un impegno lungo mesi, prima di arrivare alla partenza vera e propria, che sarà accompagnata da un grande evento.

La nuova ammiraglia Msc è stata consegnata ufficialmente a Saint-Nazaire il 27 marzo. Per il comandante si tratta di una nuova avventura dopo la lunga esperienza già maturata nel settore, con rotte in tutto il mondo. Alle spalle conta 27 anni nella compagnia Princess Cruises, prima del passaggio a Msc. E ancora prima una lunga gavetta iniziata dopo gli studi all'Istituto Nautico di Trieste. Sui social nelle ultime settimane ha condiviso foto e video che raccontano la nuova nave, tra spazi futuristici e servizi innovativi. Dopo la festa per il battesimo, salperà per Puerto Plata, nella Repubblica Dominicana, San Juan a Porto Rico, l'isola privata di Msc, Ocean Cay, e toccherà successivamente anche i Caraibi occidentali, verso Costa Maya e Cozumel in Messico e Isla de Roatan in Honduras.

Msc World America è una delle navi da crociera più efficienti al mondo dal punto di vista energetico, con motori di ultima generazione a Gnl, e con connessione alla rete elettrica terrestre che permette di spegnere i motori nei porti attrezzati con l'alimentazione da terra. Dispone anche di un avanzato sistema di trattamento delle acque reflue e di un impianto di gestione dei rifiuti a bordo che, combinati, riducono la produzione di rifiuti. Con 22 ponti, una stazza lorda di 216.638 tonnellate, la nave ha una capacità di 6.762 passeggeri e ospita 2.138 membri dell'equipaggio, con 19 ristoranti, 18 bar e lounge, oltre a negozi, aree per lo sport e il divertimento.

Nel giorno della consegna ufficiale della World America, a fine marzo, si è svolta anche la cerimonia della moneta di Msc World Asia, che entrerà in servizio nell'inverno 2026-27, svolgendo crociere nel Mediterraneo verso Francia, Italia, Spagna e Malta, e il taglio della lamiera di Msc World Atlantic, che segna l'avvio della costruzione per la nave destinata a partire da Port Canaveral dall'inverno 2027-2028.—

LE LETTERE

Sanità

Il settore pubblico ha tempi lunghi

Desidero portare all'attenzione della cittadinanza una situazione che ritengo inaccettabile e che merita una riflessione sullo stato del nostro sistema sanitario pubblico. Giorni fa ho accompagnato mio figlio presso l'ospedale infantile della nostra città per un controllo odontostomatologico. Durante la visita gli è stata curata una carie, ma, considerando la presenza di altre lesioni cariose, ho chiesto se fosse possibile proseguire il percorso di cura con ulteriori appuntamenti. Mi è stato risposto che, poiché il primo accesso era avvenuto tramite il pronto soccorso a causa di un'infiammazione, si poteva trattare esclusivamente il dente interessato dall'urgenza. Pur trovando questa rigidità del sistema discutibile, ne comprendo la logica e la accetto. Ho quindi chiesto di poter prenotare un nuovo primo accesso per avviare il percorso di cura in ambito pubblico, convinta dell'importanza e del valore della sanità pubblica, per la quale pago regolarmente le tasse.
Con mio grande stupore, però, allo sportello mi è stato comunicato che il primo appuntamento disponibile è fissato per gennaio 2028: ben tre anni di attesa per un bambino che necessita di cure odontoiatriche.
È una tempistica inaccettabile e incompatibile con il diritto alla salute. Se il sistema pubblico offre tempi di attesa così spropositati, quale alternativa resta alle famiglie che non possono permettersi cure private? Mi auguro che questa segnalazione possa contribuire a sollevare una discussione su un problema che riguarda non solo la mia famiglia, ma l'intera comunità.

Giulia Lazzini

Castello di Miramare

Dove sono finite le vetrate colorate?

Son ripassato recentemente a visitare il bel castello di Miramare ed ho notato che ci sono ancora dei resti dell'ultimo restauro sulla vetrata dello scalone centrale. Ma con gran sorpresa ho notato che non ci sono più i vetri color violetto pallido di fattura belga di inizio Ottocento. Dove son finiti? Con rammarico ricordo che da giovane c'erano ancora una decina di vetrate con i colori originali: opalino, verdolino e violetto pallido. Il che rendeva l'atmosfera interna delle sale di un colore indefinito ma molto romantico. Poi lentamente da restauro in restauro son tutte sparite e sostituite da volgari vetri bianchi come in un condominio. Vorrei chiedere alla direttrice: come mai gli ultimi vetri violetti in cima alla vetrata centrale son spariti anche loro?

Sergio Lorenzutti

Trump

Non è utile reagire con dazi europei

Una volta tanto tutti gli economisti sono d'accordo: nell'epoca nostra, in cui il sistema produttivo globale poggia sui consumi e su una circolazione delle merci tanto più necessariamente libera quanto più dislocata e differenziata ne è la produzione, un governo che imponga dazi nazionali all'import impone una tassa al suo stesso popolo, un costo generico che è causa di inflazione ed impoverimento finché il sistema non viri all'autarchia della produzione e dei consumi. I dazi imposti da Trump determineranno inflazione negli Usa almeno per i primi due anni sui quattro del suo mandato presidenziale e non basteranno i due successivi per controbilanciarne gli effetti, essendo oltretutto quell'amministrazione poco propensa a redistribuire in servizi il surplus di entrate monetarie e non essendo chiaro come voglia impiegarle. Ma, allora, chi glielo fa fare a un uomo che tanto ama il consenso? Rispondere a tale quesito non è il nostro assillo, lo è invece poter decidere se è utile a noi e genericamente al popolo europeo reagire all'attacco al nostro export imponendo a nostra volta dazi sull'import di merci Usa. Ebbene, non credo sia una buona idea aggiungere emozionalmente fattori inflattivi ai fattori inflattivi comunque generati al nostro interno dall'aumento dei prezzi in conseguenza ai mancati guadagni dell'export manufatturiero o anche per una sorta di opportunità imitativa. Perso per perso, meglio abbozzare, cercare altri mercati e ridurre costi e spese intessendo diplomaticamente nuovi rapporti commerciali a livello di importazioni di prodotti base, non manufatturieri, con paesi dalla produzione complementare e non supplementare alla nostra, eminentemente manufatturiera. Se questioni ideologiche lo renderanno difficile, non ci resterà che sopportare stoicamente un ulteriore impoverimento che, al solito, colpirà di più quelli già poveri. Funzionerebbe fino a un certo punto: oltre, c'è il rischio di irrazionalità nazionalistica e regressiva, una specie di impazzimento collettivo di cui approfitterebbero demagoghi già in agguato come fomentatori della stessa irrazionalità.

Ennio Ursini

Scontri globali

Numeri a favore di Russia e Cina

Sono sempre particolarmente attento a quanto accade nel mondo del lavoro e in particolare in quello industriale sin dal lontano 1964, da quando entrai quindicenne alla Fabbrica Macchine Sant'Andrea dei Crda. In questo ambito mi permetto di constatare di come stiamo andando in direzione assolutamente contraria rispetto a quella idea di società della conoscenza che veniva vagheggiata allora, come prodotto fondamentale del capitalismo vincente. Un'illusione che secondo me ora sta tramontando per molti motivi inerenti alla logica stessa del sistema socio economico che rende ancora più grottesco l'agitarsi scomposto dell'Unione Europea nel suo voler fare guerra alla Russia a tutti i costi e con il retro pensiero di punire anche l'amica Cina dal socialismo con caratteristiche nuove, per lo sfregio che essa porta all'ego neo liberale occidentale. E non parlo della sola Europa, ma anche del suo maestro statunitense, anche quello a nuova trazione trumpiana che in ultima analisi mira in qualche modo di prevalere sul Drago anche se conta di un sistema formativo che "produce" solo il 7% di lauree annue in materie scientifiche e matematiche (Stem), contro una Cina che ogni anno sforna 4, 5 milioni di nuovi laureati in questi ambiti, contro i 500 mila degli Usa, che sono un po' meno rispetto alla Russia la quale, tuttavia, ha una popolazione che è la metà di quella statunitense e un decimo di quella cinese. Dunque Russia e Cina sono in testa nel nostro mondo in questa classifica, la prima per numeri relativi e la seconda per numeri assoluti. Penso

GLI AUGURI DI OGGI



BERTO (l'alpin)
Xe 90 ma dal morbin sembra 20! Auguroni da tutti i tuoi cari.



MANUELA
Tanti auguri per i tuoi 60 anni dalla tua famiglia

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Vilson Loredan (Claudio) da Bogdan Raseni 30,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN.

In memoria di Ave Giacomelli dalla sorella Licia 150,00 pro CLUB ALPINISTICO TRIESTINO.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 3/4/2025

BARI	71	57	74	66	81
CAGLIARI	8	71	63	28	13
FIRENZE	2	77	51	48	40
GENOVA	20	73	85	80	83
MILANO	13	69	82	14	43
NAPOLI	89	22	84	57	80
PALERMO	88	17	29	43	68
ROMA	20	10	67	41	39
TORINO	59	43	71	34	78
VENEZIA	57	35	28	39	29
NAZIONALE	52	72	73	26	77

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

2	8	10	13	17
20	22	35	43	51
57	59	63	69	71
73	74	77	88	89

Numero Oro 71 — Doppio Oro 71-57

SuperEnalotto

29-30-31-32-35-57

Jolly 26 — Superstar 6

JACKPOT 15.000.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	34.343,09 €
Ai 558	4	313,82 €
Ai 15.496	3	33,99 €
Ai 254.402	2	6,42 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	31.382,00 €
Agli 85	3	3.399,00 €
Ai 1.350	2	100,00 €
Ai 10.000	1	10,00 €
Ai 25.149	0	5,00 €

LA MOSTRA

Triesteabbandonata compie dieci anni



La decima edizione dalla mostra Triesteabbandonata realizzata dalla fotografa Giada Genzo, dalla giornalista Micol Brusaferro e dall'esperto di comunicazione Emilio Ripari è stata inaugurata alla presenza dell'assessore regionale Pierpaolo Roberti al centro commerciale Montedoro dove il progetto dedicato alla mappatura, descrizione e recupero della storia di 200 siti dismessi a Trieste e in Fvg resterà visitabile a ingresso libero fino al 4 maggio. L'evento ospita anche una sezione dedicata al progetto Dusty Dancing, sulle discoteche abbandonate.

che con queste semplici considerazioni e in risposta a questa Europa cupa e belligerante che non riconosco, mi viene in mente una affermazione del filosofo tedesco Martin Heidegger proprio sul dominio planetario della tecnica che nessuno è in grado di governare; "Solo un Dio ci può salvare" e non la guerra concludo io.

Ladi Minin

Batiscafo Trieste

Le radici di un nome

Sul Piccolo del 30 marzo si può leggere una lettera del signor Denitto, che gira intorno al ricordo del batiscafo "Trieste" ed alla suggestiva possibilità di farne uso in un ipotetico giardino che coniughi il mare ed il Carso. La lettera è interessante anche perché dedica qualche riga ad una specifica (tra le tante) fantasiosa ipotesi sull'origine del nome della nostra città. Consiglio di leggere, su tale ipotesi, l'articolo a pagina 103 della rivista Qualestoria del 2007. Oppure, se preferisce, a pagina 91 del Goriški Letnik del 2005, intitolato "Mit o slovenskem Trstu".

Giorgio Tumanischvili

LA CERIMONIA

A Benolli il premio Felluga



E stato consegnato alla ginnasta Francesca Benolli il Trofeo Emilio Felluga, assegnato ogni anno dalla società Artistica 81 in memoria del presidente del Coni regionale scomparso dieci anni fa. Per anni colonna portante della nazionale, storico oro al volteggio agli Europei, con le azzurre protagonista anche alle Olimpiadi 2008 di Pechino e con tanti risultati ottenuti a livello internazionale, Benolli da anni vive e lavora a Londra e da poco è diventata mamma (Foto Silvano)

IL CALENDARIO

Il santo Isidoro di Siviglia (vescovo)
Il giorno è il 94°, ne restano 271
Il sole sorge alle 6.39 tramonta alle 19.37
La luna sorge alle 10.23 e cala alle 3.28
Il proverbio La calma è la virtù dei forti.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico, 040 225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazza Carlo Goldoni 8, 040 634144.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
2 aprile	9	91
3 aprile	10	99
4 aprile	11	95
5 aprile	20	88
6 aprile	9	110
7 aprile	11	100

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

STILE

Se la superstizione diventa fobia



ROSSANA BETTINI

Su queste pagine si è spesso ripetuto come il *bon ton* non coinvolga soltanto la pratica di abbigliarsi, o di apparecchiare la tavola, ma riguardi anche il modo di comunicare, attitudine che rivela l'impostazione ricevuta in famiglia, grazie alla quale siamo in grado di impiegare, e trasmettere, le buone maniere. Molte persone, vagamente consapevoli della mancanza di questo riferimento, si tuffano a capofitto nel mare di pagine stampate sul tema, anche studiando a memoria certe prescrizioni, ma trascurandone aspetti quali la contestualizzazione, l'interpretazione, l'analisi delle circostanze. Dunque, proprio a causa della sconsideratezza nell'intendimento, càpita che costoro non sappiano attribuire alle questioni la giusta rilevanza e confondano talvolta la superstizione con le buone regole del comportamento civile, inciampando inevitabilmente in situazioni spiazzanti. Eccone un fresco esempio. Una giovane signora rivolge un invito a un amico sposatissimo : «Stasera vieni alla mia cena di compleanno?». L'invitato risponde: «Immagino di poter venire con mia moglie Tina». Ma l'invitante risponde - benché un pochino imbarazzata - «Ehm ecco… veramente sarebbe meglio di no, perché se venisse anche tua moglie saremmo in 13».



Superfluo qualsiasi commento. La norma, perseguita in questo caso con ostinata scempiaggine, valica i confini della buona creanza poiché poggia esclusivamente su una storica superstizione del tutto irrazionale. La tradizione riporta che accomodare tredici invitati attorno al medesimo tavolo provocherebbe entro l'anno corrente la perdita di uno dei commensali. Secondo molti, per capire questa superstizione, occorre risalire al Monte Sion, oltre le mura dell'odierna città vecchia di Gerusalemme, dove avvenne l'Ultima Cena di Gesù, in cui tra i tredici commensali c'era l'apostolo Giuda che, pentitosi del tradimento, si tolse poi la vita. Secondo altri la vera origine risalirebbe alla mitologia scandinava e al banchetto dei 12 Dei nel Valhalla a cui, aggiuntosi non invitato Loki, dio della discordia, della truffa e dell'astuzia, si giunse a una zuffa che provocò la morte di un commensale. Se - come affermavano gli illuministi - l'uomo moderno supera certe credenze con la ragione e la scienza, questo timore non è stato del tutto superato e si continuano ad invitare 12 o 14 persone; si evita il tredicesimo piano, le case automobilistiche non creano il tredicesimo modello, in aereo manca la tredicesima fila, e venerdì tredici in molte culture è davvero un giorno nefasto.

L'avversione per il numero tredici ha un nome, *triscaidecafobia*, che ci insegna quanto la superstizione sia dura a morire, e quanto essa condizioni scioccamente le nostre vite e, di conseguenza, le nostre scelte.

… questione di Stile.

STUDIO DELL'EXPORT

Corso Origini Italia: diciotto discendenti degli emigrati visitano il Quirinale e si diplomano

Sabato nel Palazzo Ferdinandeo, alle 11, si terrà la cerimonia di consegna dei diplomi del Corso Origini Italia 2024, riservato a tematiche manageriali e imprenditoriali, anche al fine di favorire l'export dei prodotti Made in Italy nel mercato globale. Come sempre sarà un emozionante momento conclusivo del corso. I 18 allievi, tutti discendenti di emigrati del FVG nel mondo (provenienti da Argentina, Brasile, Canada, Cile, Sudafrica.), terminano un percorso di cinque mesi, durante i quali hanno imparato a perfezionare le tecniche di esportazione e hanno preparato ottimi progetti di esportazione per le aziende italiane. Hanno anche scoperto il fascino della terra dei loro padri.

Alla cerimonia prenderanno parte Vladimir Nanut, amministratore delegato della MIB Trieste School of Management; Stefano Pilotto, direttore del Corso Origini; e le conclusioni saranno affidate all'assessore regionale Pierpaolo Roberti.

Nel frattempo, ieri il corso è stato ricevuto al Quirinale *(nella foto)* in una visita speciale.

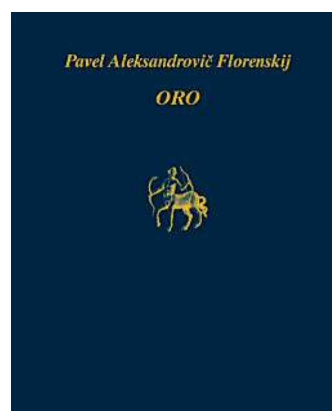


CULTURE

Sismografo Trieste

Florenskij Fiaba d'Oro dal gulag







L'editore Aragno pubblica il racconto in versi scritto dal filosofo russo per il figlio durante la sua prigionia. A partire dalla Siberia pensieri su uomo e ambiente

IL SAGGIO

Filosofo e scienziato, Pavel Florenskij è una figura unica nel panorama del Novecento russo. Autore della massima opera di teodicea "La colonna e il fondamento della verità", fu imprigionato nel sistema dei gulag e infine assassinato nel periodo delle purghe staliniane. L'editore Aragno di Torino pubblica un testo redatto nel periodo della reclusione "Oro" (pp. 178. Traduzione e note di Lucio Coco che qui introduce alla lettura).

LUIGI COCO

Oro è l'ultimo libro di Pavel Florenskij, un libro in versi, composto tra il 1934 e il 1937 negli anni dei gulag siberiani e poi delle Solovki, a ridosso del circolo polare artico. *Oro* è perciò un libro nato tra i ghiacci del permafrost, dove la natura al massimo dà qualche lichene e il gelo regna perenne. Esso testimonia il destino di un uomo che a questo "mondo bianco" non sarebbe scampato e che si tiene vivo scrivendo lettere, tante, tantissime, se si pensa che dal luogo dalla sua prigionia ne avrebbe inviato un numero tale che, nell'edizione in quattro tomi delle sue Opere, il quarto è interamente dedicato alle Lettere dall'Estremo Oriente e dalle Solovki [Pis'ma c Dal'nego Vostoka i Solovkov, Moskva, Mysl', 1998].

È proprio in una di queste lettere indirizzate alla famiglia, quella che porta la data del 24 aprile 1934 che Florenskij accenna all'idea di scrivere un poema per il figlio Mik. A interessarlo era quella gente che aveva trovato tra i ghiacci, gli Oroceni, un popolo di etnia mongola che derivava il proprio nome da «oro» nella lingua locale, un animale che in quei luoghi aveva un ruolo fortemente evocativo e simbolico. Queste le sue parole esatte: «Ho incontrato due oroceni, dai quali sono stato incuriosito molto, tanto più che ho cominciato a scrivere il poema Oroceni, specialmente per Mik; ma sono riuscito a parlare poco con loro».

Oro però non vuole essere affatto uno studio antropologico. Piuttosto per Florenskij doveva essere un «poemetto didascalico», pensato apposta per il figlio, che rivedendosi nella vicenda del protagonista Oro, un giovane proprio come lui, figlio unico di una famiglia di oroceni, veniva reso consapevole della ricchezza, della bellezza e al contempo della complessità e delle difficoltà che la vita gli avrebbe riservato. Nell'avventura di *Oro* il giovane poteva così procurarsi un tesoro di esperienze che gli sarebbero tornate utili nel corso della sua esistenza. In questo modo il libro si trasforma in una lettura avvincente, resa alquanto agevole e facile anche dalla forma metrica usata, quella del tetrametro giambico, un verso «più dinamico e rapido», come precisa lo stesso Florenskij, molto vicino al parlato e alla prosa.

Per di più questo libricino che egli andò componendo nei quattro anni di gulag – anni nei quali in tutto una volta sola, nella lontana Siberia, avrebbe incontrato la famiglia (e neppure al completo) e che poi non avrebbe mai più visto – aveva lo scopo di far fronte anche alla scarsità di libri che si era venuta a determinare a casa loro. Erano tempi duri, infatti, non soltanto per lui, certamente per lui di più, ma anche per tutta la famiglia. Nel marzo del '34 infatti, un mese prima della citata lettera, la moglie Anna lo aveva messo al corrente che «i libri dell'appartamento di Mosca erano stati requisiti e che, il giorno prima, erano venuti a prendere i libri di Zagorsk (in epoca sovietica fu così che venne ribattezzata la storica Sergiev Posad)». E in maniera sconsolata aveva concluso: «Hanno preso tutti i libri dei ragazzi. .. Finora hanno portato via 2684 volumi senza alcun inventario e per gli altri verranno il 7. Io sono molto amareggiata».



Nessun disappunto traspare da parte di Florenskij nella corrispondenza a riguardo di ciò. Sapeva che le lettere erano sottoposte a una rigida censura. Perciò qualsiasi commento sarebbe stato non solo cassato, ma avrebbe sicuramente causato l'eliminazione della missiva, mettendo in questo modo a repentaglio quello che era l'unico mezzo con il quale il marito e il padre, oltre che il sacerdote, riusciva a mantenere un contatto con i propri cari. Perciò decide di sopperire da sé a quel vuoto tra gli scaffali della libreria e per supplire a quella lacuna sarebbe stato lui stesso, questo il suo proposito, a scrivere qualcosa per il figlio e fargliene dono: il dono sarebbe stato proprio questo libricino e il racconto in esso contenuto, come scrive nella dedica a *Oro*: «Ti posso solo raccontare una storia / Dal mio squallido giaciglio, / Il misero dono di un amore impotente».

I versi del resto erano un modo, si era accorto, per sfuggire, per aggirare l'occhiuta attività della censura. Questa cercava riferimenti espliciti a Stalin, al regime sovietico, alla dittatura del proletariato... Nella poesia invece è la metafora a proteggere il contenuto dallo sguardo della spia. Oro è certo un poemetto per il figlio, ma contiene sotto il velame anche una critica alla nuova ferrovia che attraversava la Siberia orientale, la famosa BAM, acronimo con il quale anche oggi si indica la Bajkalo-Amurskaja magistral', una linea ferroviaria che mette in collegamento la Siberia con l'estremo oriente russo. Questa portava il progresso, se progresso si può chiamare la possibilità di fare una guerra meglio attrezzata, come lascia intendere in un distico: «Con il binario raddoppiato nella BAM / Noi siamo in grado di minacciare i nemici», oppure se progresso si può chiamare le possibilità di sfruttamento del territorio che si aprivano con questo nuovo tratto di strada ferrata.

Di fronte alla sua avanzata la popolazione indigena degli oroceni «è costretta a rifugiarsi tra i monti». Arrivano i nuovi predoni a cui interessa solo il sottosuolo di questo "deserto bianco" dove si nasconde l'oro. È l'oro a richiamare qui la gente dall'occidente, è la febbre dell'oro a giustificare la costruzione della ferrovia che ferisce più del freddo e del gelo la tundra e la vita che vi si annida. Nella Premessa al poemetto Florenskij lo dice chiaramente: «È la corsa all'oro dei proprietari delle miniere all'origine dei disastri e quindi dell'impoverimento degli oroceni», «l'oro che vi si nasconde si trasforma in un incendio dorato che uccide il patrimonio degli oroceni – la taiga e i muschi, e scaccia la cacciagione – la fonte della loro vita». In questo modo magistralmente Florenskij fa variare, come quando si scopre nel controluce la filigrana di una carta, il titolo del poemetto Oro, gli cambia campo semantico.

Non si tratta più, o soltanto, del figlio di una famiglia di indigeni siberiani, la cui educazione deve servire da modello per il suo piccolo Mik, ma proprio dell'oro, del metallo prezioso. Cambia il tema e anche la lettura dell'opera che in questo modo mette al suo centro proprio la critica a un modo di pensare egoistico e alla "fame" dell'uomo che fa della terra qualcosa di cui disporre a suo piacimento, da saccheggiare e profanare. Così infatti molto poeticamente lo scrittore russo conclude questo discorso "altro" che attraversa e dà robustezza all'opera: «La rovina del ghiaccio perenne comincia quando si inizia ad "abitarlo" e ad "appropriarsene". Quindi: "non toccare i ghiacci" degli oroceni. Lo stesso vale anche per l'anima. Ricoperte dal ghiaccio si nascondono in essa amarezze, offese, tristi osservazioni del passato. Non bisogna tuttavia scavare nelle sue viscere. La vita dei ghiacci perenni dà la forza per avere ragione delle forze distruttive del caos. I ghiacciai sono cultura". —

Cinema

Fiume o Morte! a New York

Dopo aver vinto il Tiger Award al Festival di Rotterdam, il film di Bezinović sbarca negli Usa. Il Newyorker: «Da brivido»

LA RECENSIONE

GIOVANNI TOMASIN

In questi anni Venti può capitare che un critico nordamericano, guardando un film in cui si narrano i fatti surreali avvenuti a Fiume ormai più di cent'anni fa, ne tragga utili avvertimenti riguardo al proprio presente. Avviene con "Fiume o morte", film del regista croato Igor Bezinović prodotto anche in Friuli Venezia Giulia, che approda oggi e domani sugli schermi del Moma e del Lincoln Center di New York. La prestigiosa rivista Newyorker, che quest'anno festeggia il secolo di storia, pubblica una recensione a firma del suo critico di lungo corso Richard Brody.

A volte fa bene vedersi con gli occhi dell'altro. Nell'introdurre l'oscura vicenda fiumana al lettore americano, Brody ne dà una sintesi che il lettore abituato ai bizantinismi del confine orientale potrebbe trovare di rinfrescante franchezza: «Il film si incentra sul tumultuoso periodo fra il 1919 e il 1921, quando il poeta nazionalista italiano Gabriele D'Annunzio, a dispetto del suo stesso governo, guida una forza di soldati ribelli a Rijeka, una cittadina sulla costa adriatica che aveva un'ampia minoranza italiana ed era allora ampiamente conosciuta col suo nome italiano, Fiume. Consolidato in fretta il proprio potere, D'Annunzio governò Fiume come un dittatore. I risultati furono opprimenti per la città e – poiché le uscite di D'Annunzio gli vinsero l'ammirazione del più giovane e perfino più ambizioso nazionalista italiano Benito Mussolini – catastrofici per il mondo».



Una scena del film "Fiume o Morte!" del regista croato Igor Bezinović

Il leitmotiv della recensione è il lavoro compiuto dal regista sul racconto della storia: l'intersecarsi del materiale d'archivio e del girato contemporaneo, l'utilizzo di attori non professionisti reclutati *in loco*, l'uso dei luoghi fisici che furono teatro degli avvenimenti cento anni fa come scena per il film oggi. Tutti strumenti che consentono a Bezinović di mettere in tensione passato e presente, e quindi i fatti di allora, le testimonianze che ne sono rimaste, la memoria che ne rimane oggi e i fatti che oggi avvengono in risonanza con quelli di cent'anni fa. Scrive Brody: «Il movimento della memoria va in ambedue le direzioni. Non soltanto "Fiume o Morte!" evoca il passato, ma trascina al presente gli eventi passati, trasmettendo la strana sensazione di vederli avvenire in tempo reale. Il senso della storia cittadina di Bezinović ha a che fare con l'intimità del nativo con i suoi luoghi, i suoi monumenti, le sue tradizioni». Spiega ancora Brody: «Il regista visita siti che hanno avuto un ruolo di primo piano ai tempi di D'Annunzio, come un odierno condominio che allora era una prigione, rivelando segni e manufatti risalenti al regime. Conta il passare degli anni, dalla fine del XIX secolo fino alla Grande guerra, filmando i pavimenti degli edifici che riportano in mosaico l'anno di costruzione. Attraverso un semplice e ingegnoso colpo di montaggio, Bezinović fa puntare le sue rievocazioni nelle due direzioni (presente e passato ndr): spesso mette le scene girate oggi prima delle fonti a cui sono ispirate, come a proclamare visivamente il proprio sbigottimento innanzi al fatto che le assurdità che mette su schermo sono le innegabili realtà del tempo di D'Annunzio».

A tal proposito, il critico rileva come il film si faccia carico coscientemente della responsabilità di attingere agli ampi materiali d'archivio che il governo stesso di D'Annunzio aveva voluto approntare a futura memoria delle proprie gesta. Una condizione che mette il regista in una posizione simile agli attori, anche non professionisti, a cui chiede di interpretare il poeta-dittatore. Il film rileva anche le lacune nei suddetti archivi, che guarda caso si rilevano nelle pagine più scomode, come gli attacchi ai negozi dei non-italiani.

Conclude il critico americano: «Ciò che "Fiume o Morte!" rende chiaro è la facilità con cui un demagogo motivato e una cricca di seguaci, prendendo vantaggio di una cittadinanza divisa, può cavalcare onde di complicità e compiacenza fino ad arrivare al potere assoluto. Come dice un attore al regista, preparandosi a interpretare il dittatore, "penso sia un gioco adorabile da affrontare con grande serietà". Le ricostruzioni storiche, per quanto canzonatorie, sono agghiaccianti. La prossimità della storia è intensificata non soltanto da una drammaturgia intelligente, ma dai suoi echi negli eventi presenti, per i quali D'Annunzio offre – a seconda del punto di vista di ognuno – un racconto ammonitore o un manuale di ricette». —

L'INCONTRO A SANTA MARGHERITA A VENEZIA

Esther Kinsky e Federica Manzon raccontano l'enigma dei confini

FRANCESCA SCHILLACI

Lo sradicamento, il ricordo, il viaggio e la memoria sono alcuni dei temi fondanti della letteratura di frontiera, sempre rivolta verso confini geografici che spesso hanno definito anche i confini interiori di molte culture. Si interrogano a vicenda proprio su queste tematiche due grandi scrittrici, Federica Manzon, vincitrice del Premio Campiello 2024 e Esther Kinsky, autrice considerata una delle voci più prorompenti della letteratura contemporanea tedesca. Partendo dal nuovo romanzo di Kinsky "Di luce e polvere" (Iperborea, pag. 224, euro 18), le due autrici, insieme alla professoressa Cristina Fossaluzza, dialogheranno all'incontro "Raccontare i confini" oggi alle 17 nell'auditorium Santa Margherita a Venezia. L'evento è inserito nel programma di "Incroci di civiltà – Festival Internazionale di Letteratura".

L'Ungheria è il luogo in cui si immerge la narrazione, terra d'affetto per l'autrice nella sua esperienza di vita. Una straniera in viaggio verso la piana ungherese rimane folgorata da un cinema in disuso, situato in un piccolo villaggio che assomiglia a una «terra piatta, una vaga idea di infinità». Mozi è l'insegna che rappresenta l'ultimo spiraglio di dignità rimasto all'edificio "verde oliva", luogo ormai caduto nell'oblio e considerato inutile dalle persone del posto. Attraverso una dettagliata descrizione dei personaggi, l'autrice tratteggia la storia del Mozi, riportando in vita i fantasmi accucciati tra le poltrone, il proiettore e lo schermo. La protagonista anonima passa un'intera estate a Budapest, spostandosi frequentemente verso il villaggio, attratta dalla decadenza del cinema abbandonato. Grazie all'aiuto di Ljuba e Józsi, vecchi conoscitori del luogo, per un breve periodo il Mozi riprenderà vita, portando sullo schermo alcuni dei film più illuminanti della storia del cinema, ma senza ricevere consenso. Il cinema non solo come forma d'arte, ma come luogo collettivo, portatore di incontro nelle solitudini di ognuno, è l'inno che l'autrice consegna al lettore. Quel cinema che è il diritto di «vedere più lontano di prima», la capacità di acquisire un nuovo modo di guardare «un orizzonte di speranza» capace di sublimare «la disperazione dell'abbandono», tipica di quell'Ungheria multietnica che nel piccolo villaggio si incastra nella «mesta cura dei ricordi» concentrata solo ad «attendere all'ombra della mancanza, attendere contando le lacune e i vuoti, attendere un'utopia colata nel cemento, arredata con simboli di un mondo progredito che si lasciava acquistare solo al prezzo di un'alienazione delle cose esistenti». L'apoteosi della privatizzazione è la denuncia che porta in scena un atto di resistenza romantica, incarnata nella capacità di vedere l'altro da sé e riconoscerlo attraverso l'apertura dello sguardo: riportare in vita il Mozi è un atto di disobbedienza poetica.



La scrittrice Esther Kinsky

In bilico tra il racconto e il reportage, Kinsky ripassa ancora i temi della memoria, ricostruisce parola dopo parola la storia di chi è venuto prima, al punto che ogni personaggio sembra realmente esistito. Non restano che i fantasmi come compagni di un nuovo silenzio e il Mozi con quella facciata «che non mi dava tregua, i campi di papaveri, le farfalle bianche, le strade che portavano verso l'orizzonte». —

APPUNTAMENTI

Dalle 9
FameLab alla Sala Luttazzi

A partire dalle 9 sul palco della Sala Luttazzi (Magazzino 26) si esibiranno oggi i partecipanti al FameLab, il talent della comunicazione scientifica, organizzato da Immaginario Scientifico, Università di Trieste, Università di Udine, Sissa e Comune di Trieste.

Alle 17
Ulysses Reading Group

Oggi, alle 17, nello Spazio Forum del Museo LETS (pizza Hortis) parte l'Ulysses Reading Group coordinato da Laura Pelaschiar, curatrice a dell'allestimento espositivo di Museo Joyce negli spazi di LETS.

Alle 17.30
Commerci romani con l'Oriente

Oggi, alle 17.30, nell'Aula Magna della Scuola Interpreti (via Filzi 14) si terrà la conferenza di Claudio Zaccaria dal titolo: "C'eran due coccodrilli... un cammello e un dromedario (per non dire dell'asino). Storie di commerci romani con l'Egitto e l'Oriente".

Alle 18
"Donne, frontiere scritture"

Oggi, alle 18, alla libreria Ubik in Galleria del Tergesteo (Piazza della Borsa 15) si terrà la presentazione del volume "Donne frontiere scritture" edito da Vita Activa. All'incontro Anna Piccioni dialogherà con la curatrice del libro Erica Mezzoli e con la scrittrice Tatjana Rojc.

Alle 18
Oltre le stelle con Beethoven

"Oltre le stelle. Beethoven tra arte e musicoterapia". In programma oggi, dalle 18 alle 20, nella Sala Tartini del Conservatorio un incontro pubblico aperto a tutti ad ingresso libero dedicato al potenziale terapeutico della musica, promosso dalla Biblioteca Beethoveniana, l'Associazione Aulòs, l'Associazione de Banfield e il Conservatorio Giuseppe Tartini.

Alle 19
"Krishnamurti: i quesiti della vita"

Oggi, alle 19, nella Sede Teosofica (via E. Toti 3), Bruno Koterle terrà la seconda conferenza su "Krishnamurti: risposte ai quesiti della vita".

Alle 19.30
L'Adriatico prima del mare

Oggi, alle 19.30, nella Sede della Società Alpina delle GIulie (via Donota 2) Giovanni Boschian terrà una conferenza dal titolo: "Quando l'Adriatico non era un mare (e dopo). Cacciatori e pastori tra Paleolitico e Neolitico".

Alle 20.30
"L'esercito dei matti" di Nicola Ciaffoni

Oggi e domani, alle 20,30, ad Hangar Teatri (via Pecenco 10), va in scena "L'esercito dei matti", scritto da Gioia Battista e interpretato da Nicola Ciaffoni. Lo spettacolo porta in scena l'internamento nei manicomi dei soldati italiani tra il 1915 e il 1918.



"Giustizia e carriere" di Kostoris

Oggi, alle 18, nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich, Roberto E. Kostoris, professore emerito di Diritto processuale penale dell'Università di Padova, terrà una conferenza sulla riforma sulla cosiddetta separazione delle carriere, una delle più discusse dell'attuale panorama giuridico italiano. Ingresso libero.



Un'opera dell'artista Luigi Merola

TRIESTE - ALLE 17.30

L'artista Luigi Merola porta "Book vs Books" alla EContemporary

Francesca Schillaci

La tecnologia è sempre più presente negli aspetti della vita quotidiana. Anche l'arte in tutte le sue forme ne è coinvolta e si interroga su quali siano i valori messi in discussione, tanto quanto le opportunità che la digitalizzazione può portare. La letteratura però, con tutto il suo bagaglio storico ed emotivo è rappresentata dal contatto diretto che l'essere umano instaura con il libro nella sua fisicità. È in questa prospettiva che l'artista triestino Luigi Merola riflette nella mostra "Book vs Books" che si inaugura oggi alle 17.30 nella galleria EContemporary di via Crispi 28, curata da Elena Cantori. La mostra sarà visitabile fino al 31 maggio.

Merola lavora su una poetica della contraddizione elaborando un dialogo tra i libri tradizionali attraverso sculture e installazioni rappresentate da copertine di piombo, trattato e lavorato con carta riciclata, inserti di terre, pigmenti e cera. I libri digitali invece sono rappresentati da una decina di lastre di ferro invecchiato e un insieme di elementi isolanti di vecchi trasformatori elettrici. L'allestimento li porta in scena in forma di "libreria a scaffali", mostrando una nuova dimensione della loro esistenza, che sfugge all'immaginario comune. Attraverso pigmenti colorati, l'artista crea una vera e propria estetica del libro. L'obiettivo è dichiarare una denuncia tra due società: quella della convivialità e degli interessi comuni, e quella odierna, dominata dalla tecnologia.

Questa transizione non riguarda solo la letteratura, ma rappresenta anche un cambiamento nelle consuetudini quotidiane e sociali. "La visione di Merola è chiara – spiega Cantori - nonostante il progresso tecnologico, egli spera che il libro tradizionale continui a vivere, conservato in luoghi appositi come biblioteche domestiche, pubbliche o commerciali. Auspica quindi che questi spazi possano prevalere su living moderni e impersonali, mantenendo viva la cultura del libro e l'importanza della sua presenza fisica." Una battaglia che si perpetua nella quotidianità, dove il fruitore è chiamato a riflettere sulle modalità che lo portano a interagire con la contraddizione in essere tra il libro tradizionale e il libro digitale. Una nuova estetica che coinvolge il dubbio sulla convivenza della tradizione e dell'evoluzione, entrambi assunti imprescindibili dell'essere umano. —



MUSICA

Angela Baraldi al Teatro Miela con l'album datato "3021"

Oggi il concerto della cantautrice bolognese «Immagino il suono dello spazio profondo»

Elisa Russo

«Ho immaginato il suono delle sfere, dei pianeti e dello spazio profondo e abbiamo provato a riprodurlo. Ho voluto sperimentare la semplicità. Nei testi ho cercato il terreno, l'umano, da contrapporre allo spazio profondo delle galassie». S'intitola "3021" il nuovo album di Angela Baraldi, nono della carriera; lo presenta in concerto oggi alle 21.30 al Teatro Miela, per la rassegna "Protagoniste". «Mio fratello – ricorda la cantautrice bolognese – ha avuto una bellissima fidanzata triestina, ero piccola e andai con lui in gita a trovarla, rimasi molto colpita dalla città, ha un'atmosfera molto densa». La accompagnano Federico Fantuz (chitarra), Daniele Buffoni (batteria) e Giovanni Fruzzetti (basso e synth).

Sono gli stessi musicisti del disco?

«Sì, è la prima volta che ci riesco. Sono contenta che sia in un teatro bello come il Miela, la dimensione teatrale mi piace molto sia dal palco che da spettatrice. I concerti che mi sono rimasti più nel cuore erano proprio in luoghi raccolti, mentre quando ho visto negli stadi Madonna o Bowie mi ha colto un senso di frustrazione al pensiero che

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

FolleMente	16.00-17.45-19.40-21.30

FELLINI www.triestecinema.it

The Shrouds - Segreti sepolti	16.30-18.30-20.45

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Le assaggiatrici	16.40-17.45-19.00-21.15
The Last Showgirl	16.30-18.00-19.40-21.30
Nonostante	16.15-21.40
No Other Land	20.00

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Un film Minecraft	16.00-16.45-17.45-18.30-19.30-20.30-21.15 21.45 (in originale con s.t.)
Guglielmo Tell	16.30-18.50-21.15
Il Critico - Crimini tra le righe	17.00-18.45-21.00
La vita da grandi	18.10-19.50-21.30
Disney: Biancaneve	16.30-18.15
Flow - Un mondo da salvare (Oscar per miglior film di animazione)	16.30-20.15

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Un film Minecraft	16.00-16.25-17.10-18.20 18.50-19.45-21.00-22.10
Elfkins - Missione gadget	16.00
Biancaneve	16.00-18.00-20.45
Il Critico - Crimini tra le righe	19.00
FolleMente	21.30
Le assaggiatrici	16.35-21.15
Guglielmo Tell	16.30-22.00
Un film Minecraft V.O.	19.20
Cure (restaurato in 4k)	19.40
The Monkey VM 14	22.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

Un film Minecraft	17.00-18.50-21.00
Le assaggiatrici	17.30-20.45
The Last Showgirl	17.00-21.10
Il nibbio	18.50
Guglielmo Tell	17.45
Biancaneve	17.00
La vita da grandi	19.00
FolleMente	21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

Un film Minecraft	17.00-18.50
Il Critico - Crimini tra le righe	20.40
Le assaggiatrici	17.30-20.30
The Shrouds	17.40-20.15


"Guglielmo Tell"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040 948471

"Oggi alle 20.30 va in scena "Forte e Chiara" " con Chiara Francini.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672

"Protagoniste Musica - Oggi alle 21.30 "Angela Baraldi in concerto"" Ingresso € 15,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Thérèse"" ispirato a Thérèse Raquin di Èmile Zola. Testo e regia Stefano Ricci, con Donatella Finocchiaro, Alberto Carbone, Giulia Eugeni, Alessandra Fazzino. Turbo B. Durata: 1 ora e 30'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369

"Venerdì 11 aprile alle ore 20.45 "Il mito americano" " con Alti & Bassi e la Fvg Orchestra. Martedì 15 aprile alle ore 20.45 "Quartetto Aviv". Domenica 27 aprile alle ore 16.00 presso il Duomo di Sant'Ambrogio, Montefalcone. "Concerti per organo" Ensemble Incontrà di Roberto Brisotto e Daniele Toffolo. Mercoledì 30 aprile alle ore 20.45 "Floating Lines" con Giorgio Pacorig, Giovanni Maier, Michele Rabbia, Francesco Vattovaz. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



ANGELA BARALDI
IN CONCERTO CON L'ALBUM "3021"
(FOTO CLAUDIA PAJEWSKI CARAVAN)

quel puntino laggiù fosse il mio idolo».

"3021": come mai un futuro così lontano?

«La prima suggestione è stata quella degli archeologi, mi sono chiesta come quelli del futuro riusciranno a trovare tracce di noi. I papiri egizi hanno resistito al tempo, di quello che noi ci diciamo o scriviamo in rete che ne sarà? E poi il desiderio di abitare spazi nuovi, non solo fisici ma anche mentali, siamo molto incastonati nel nostro tempo, ne abbiamo una percezione eterna, la tecnologia ci accompagna in un senso di immortalità fittizia, ci sentiamo più evoluti ma siamo sempre vulnerabili».

L'album esce per Caravan, l'etichetta di Francesco De Gregori, e nei mesi scorsi ha aperto il suo tour. Che rapporto vi lega?

«Incontrarlo è stata una grande fortuna nella mia carriera e nella mia vita. È molto generoso, un artista che amo, un onore averlo come consigliere. Poi il disco evidentemente gli piace, non sono tanti gli artisti che fanno parte della sua etichetta, è per me motivo d'orgoglio».

Il singolo "Cosmonauti" è una dedica a Lucio Dalla.

«Una volta discutevamo sull'aldilà, lui credeva che ci fosse una continuazione ma io gli dissi: "però se io ti chiamerò tu non risponderai al telefono", "non avremo bisogno del telefono", mi rispose. In un sogno fatto tre mesi dopo che è morto, guidava un'astronave da cui mi esortava a non avere paura, si divertiva ad andare in picchiata urlando "non ti schianti". Mi andò via il catrame nero della tristezza, l'effetto del sogno fu molto benefico».

Bisogna buttarsi senza paracadute?

«In campo artistico sì. L'arte è uno sport estremo. Senza la rete, senza la paura di fallire o di deludere».

Nel brano "Corvi" affronta l'adolescenza.

«Partendo dal ricordo delle mie insicurezze, probabilmente adesso è ancora più difficile, questo promuoversi, fare pubblicità a sé stessi sui social è una cosa pietosa, fuorviante, oltre a isolare è pericolosissimo dal punto di vista psicologico».

Lei è anche attrice (citiamo "Quo Vadis, Baby?" di Salvatores). Chi ha la vita più complicata, l'attore o il musicista?

«Il musicista ha la fortuna di avere un raggio d'azione più ampio, l'attore dipende da un progetto corale, è sotto torchio, sempre impegnato a interpretare la vita di un'altra persona». —

ALLE 18 AL MUSEO UGO CARÀ

Muggia rende omaggio al pittore Proteo Hirst "erede ideale" di Rovan

Franca Marri

Il suo nome è legato alla mitologia greca, ad una divinità marina, delle acque, multiforme; il suo cognome suona come quello di un noto artista britannico divenuto celebre per i suoi animali imbalsamati e immersi in vasche di formaldeide. Proteo Hirst (1930-1985) è stato un originale scultore al quale Muggia, sua città natale, rende ora omaggio con una retrospettiva allestita al Museo d'arte moderna "Ugo Carà" e intitolata "Brama scultorica". L'inaugurazione, in programma questa sera alle 18, sarà preceduta da una performance di danza contemporanea site specific, "The bench-La panchina", ideata da Marta Zacchigna con il Collettivo Dancing House, prevista all'esterno del museo alle 17.30.

Curata da Massimo Premuda e organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Muggia in occasione dei quarant'anni dalla morte dell'artista, l'esposizione si inserisce nell'ambito delle personali e antologiche pensate negli ultimi anni per valorizzare la produzione degli autori del territorio. In questo caso c'è il sapore della riscoperta, specie nella ricostruzione dell'intero percorso artistico di Proteo Hirst attraverso una cinquantina di opere realizzate tra gli anni Sessanta e gli anni Ottanta. Si potranno ammirare tre rari quadri ad olio rappresentativi dei suoi esordi, una ventina di schizzi e studi di nudi femminili a grafite e a carboncino su carta e una trentina di affascinanti sculture di piccole e medie dimensioni, bronzetti e gessi dipinti che comprendono tutta la sua produzione, dalle nuotatrici ai lavoratori, dalle acrobate alle coppie di amanti, fino alle opere di impronta informale.

La sua è stata una breve ma intensa ricerca, avviata da autodidatta dopo aver seguito le lezioni di Nino Perizi alla Scuola libera di figura del Museo Revoltella, perfezionando la pratica del disegno con lo studio del nudo, sperimentando diversi materiali come la pietra, il legno, il bronzo e altri metalli, affinando quindi uno stile tutto suo.

La sua prima mostra personale la tenne alla Sala comunale d'arte di Trieste nel 1968. Da allora in poi ha partecipato a varie rassegne d'arte prevalentemente di carattere locale, in qualche caso anche fuori regione, aggiudicandosi alcuni premi e alcuni importanti riconoscimenti.

«Rude, tormentato, sensuale, vigoroso e sensibile -osserva il curatore Massimo Premuda-, si è espresso attraverso una vena molto personale e intensa, caratterizzata da un'impetuosa forza del segno e del gesto, concentrando il proprio interesse sul corpo umano, maschile e femminile».

C'è qualcosa di Auguste Rodin nella plasticità inquieta delle sue sculture, forse mediata dall'arte di Ruggero Rovan come suggeriva Giulio Montenero quando definiva Hirst "l'erede ideale di Rovan". In molte delle sue opere è possibile infatti ritrovare l'umanità passionale rodiniana, ma è altresì ravvisabile, nella sensualità vitalistica e nella stessa maniera di trattare la materia scultorea, un turbamento tipicamente novecentesco, tale da rivelare tutta la modernità di questo autore che anche nella posa di un acrobata o nell'abbraccio di due amanti pare sottendere un senso di tragica solitudine.

Alcune delle pose sensuali e sofferenti delle sue figure saranno reinterpretate questa sera dai danzatori Marta Zacchigna e Francesco Facca che cercheranno di restituire la tensione emotiva espressa dallo scultore attraverso lo studio del gesto rallentato, nell'intento di dare vita e respiro alla materia scolpita. La mostra sarà visitabile fino a domenica 11 maggio. —

TRIESTE - ALLE 20.30 AL ROSSETTI

Il senso di colpa della Thérèse di Zola nella versione di Ricci

Annalisa Perini

La torbida storia di adulterio, delitto e rimorso di "Thérèse Raquin" che il suo autore, lo scrittore Émile Zola, definiva un "grande studio psicologico e fisiologico", nel quale aveva operato "su due corpi vivi ciò che i chirurghi fanno su dei cadaveri", assume in "Thérèse" del drammaturgo e regista Stefano Ricci, in scena al Politeama Rossetti da stasera alle 20.30 sino a lunedì, le caratteristiche di un'indagine dei nostri giorni, un vagabondaggio nell'acre coscienza di poter sopravvivere dopo la tragedia in un mondo privo di intelaiatura emotiva. Nell'allestimento prodotto dal Teatro Biondo di Palermo, Ricci si ispira al celebre romanzo naturalista del 1867, ma destrutturando l'opera per raccontare il tempo che abitiamo oggi, a partire dal senso di colpa che condiziona i comportamenti dei personaggi come un'affezione, un'attitudine corporale e febbrile. Donatella Finocchiaro è in scena con Alberto Carbone, Giulia Eugeni e Alessandra Fazzino, e l'operatore di camera Giulio Magazzù che insegue e "moltiplica" sullo schermo azioni, volti e gesti dei performer. Il teatro fisico e catartico diventa uno spazio per l'elaborazione di un lutto, di un'assenza fisica e morale, dei costi dello scollamento e della rimozione che invade il nostro presente. L'invito, pur senza giudizio, è invece alla riscoperta dell'arte della responsabilità. «Nello spettacolo, in un momento in cui tutto sembra fermarsi, un solstizio dell'esistenza – spiega il regista - un gruppo di persone, nonostante non sappia cosa farne del proprio dolore, per cercare di rielaborare e dare un senso "resta" dov'è, su un piano inclinato, che richiama a una base in Antartide e simbolicamente a uno stato mentale che isola e congela».

Ricci, non un adattamento del romanzo, quindi.

«Per nulla. Non c'è la storia del triangolo amoroso. Ciò che mi ha colpito dell'opera di Zola è come, nella sua epoca, con una perizia e un'attitudine "chirurgica" raccontasse quello che era l'animo umano. E mi interessava il nodo principale, il senso di colpa che abita i suoi personaggi. Mi è stato di ispirazione per raccontare quello che, oggi, è il nostro».

Nello spettacolo il pretesto di una troupe impegnata a realizzare un film su "Thérèse Raquin" assume un valore simbolico.

«Donatella Finocchiaro è, effettivamente, un'attrice cinematografica, verso il cui volto il pubblico ha una familiarità, anche "visiva". Qui è l'attrice che vive una sua crisi attraverso il personaggio che deve interpretare. La incatena, un po' come poteva essere nel film "La sera della prima" di John Cassavetes, dove la protagonista deve fare i conti con quella che è la finzione e ciò che lei stessa è diventata come donna. Cosa c'è dietro la parvenza in cui tutti la riconoscono, dietro un'immagine che gli altri si sono costruiti di lei? Che la divora, la condanna, le impedisce di essere ciò che invece sarebbe potuta diventare».

E qual è il senso di colpa della sua attrice/Thérèse?

«Quello per la morte di un fratello, ma il nodo non è delineare quella storia, piuttosto far emergere uno "stato". Il cast continua a uscire ed entrare dal film, e attraverso la vicenda personale si realizza in realtà un affresco di quello che è il nostro tempo, di quello che sono le relazioni, le aspettative nei confronti dell'altro, i rapporti familiari. Ho sfumato i margini della "fabula" proprio per affrontare il tema della perdita comune, collettiva, anche del significato del relazionarsi con l'altro».

Dopo la "prima" lo spettacolo sarà in scena sabato 5 Aprile alle 19.30, domenica 6 alle 16 e lunedì alle 20.30. Info: www.ilrossetti.it —

TRIESTE – ALLE 20. 30 ALLA CASA DELLA MUSICA

Il trio Pacorig, Maier e Vattovaz presentano "Darn that Song"

Giancarlo Terzoli

"Great American Songbook": così è chiamato l'insieme dei brani scritti nel secolo scorso per gli spettacoli di Broadway, i film hollywoodiani, ma anche dai più grandi jazzisti della tradizione. Debitamente rivisitata, una selezione di questi gioielli è racchiusa nell'album "Darn that Song" uscito per la Palomar Records e presente anche sulle piattaforme digitali. Giorgio Pacorig (piano), Giovanni Maier (contrabbasso) e Francesco Vattovaz (batteria) lo presenteranno stasera alle 20.30 all'Auditorium di Casa della Musica, che definiscono un'importante istituzione cittadina in campo didattico, artistico e di produzione musicale. «Svolge - spiega Vattovaz - un ruolo fondamentale per la città come punto di riferimento e condivisione culturale da sempre disponibile alle nuove proposte, che cerca di dare spazio ai progetti degli artisti locali e internazionali».

Nel disco, come in un quadro di Picasso, le strutture dei brani vengono decostruite e rimodellate e l'improvvisazione diventa il fulcro dell'esecuzione. «Uno dei brani - anticipa Maier, che ha curato gli arrangiamenti - è "Darn that dream", reso celebre da Benny Goodman negli anni '40: abbiamo pensato di modificarne il titolo per dare all'album un nome che sintetizzasse il concetto alla base dell'operazione: una sorta di amore/odio nei confronti della tradizione musicale, che può illuminare il presente ed essere portatrice di grandi invenzioni, ma anche soffocare la creatività. Ho scelto i dieci brani in base alla presenza di elementi musicali che solleticassero il mio interesse».



Giorgio Pacorig, Giovanni Maier e Francesco Vattovaz LUCA A. D'AGOSTINO

«Il trio - aggiunge Pacorig - nasce un paio d'anni fa dal desiderio di suonare assieme, sperimentando diversi percorsi artistici. Abbiamo iniziato suonando liberamente dei brani di Thelonious Monk per poi passare a un repertorio di standard: un work in progress nel quale abbiamo registrato tutte le sessioni di prova per poi tenere le migliori versioni. Di fatto, abbiamo creato un suono e sarebbe bello e stimolante filtrare, attraverso di esso, nuovi percorsi musicali. L'intenzione è di suonare il più possibile per presentarlo in giro».

Il 30 aprile, Giornata internazionale del jazz, il trio terrà un concerto, assieme a Michele Rabbia, al Teatro di Monfalcone. «Io e Maier - conclude Vattovaz - registreremo invece un nuovo lavoro in duo». —

SPORT

Basket - Serie A

C'eravamo tanto amati

Rammarico dei tifosi di Trieste per l'addio di coach Christian Patuanelli: «Ha riempito i cuori». Kostoris: «Grazie di tutto»



L'affetto del pubblico del PalaRubini FOTO FRANCESCO BRUNI

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Da "Jamion Christian salta la panchina" al rammarico per un addio inatteso.

Mutevole, come i risultati sul campo, l'umore dei tifosi che in queste ore continuano a commentare la decisione di coach Christian di lasciare la Pallacanestro Trieste per tornare negli Stati Uniti.

Motivi familiari lo riportano a casa, nella prossima stagione tornerà in Ncaa e sarà il capo allenatore della Bryant University.

L'incrollabile fiducia della società anche nei momenti più difficili e il tempo concessogli sono stati preziosi alleati per vincere la diffidenza di un ambiente intero.

«Ha saputo conquistare il cuore dei tifosi – conferma Stefano Patuanelli, senatore della Repubblica e grande tifoso biancorosso –. Persona oltre che allenatore eccellente, dopo la promozione ha saputo crescere ancora mettendo i tanti talenti a disposizione nella condizione di dare il meglio. Gli auguriamo un futuro ricco di soddisfazioni e guardiamo avanti. La cosa importante, in vista del match di domenica – prosegue Patuanelli – sarà non lasciarsi distrarre dalla situazione. Per noi un passaggio importante visti anche i tanti scontri diretti che ci sono sugli altri campi, confido nella squadra sapendo che è composta da ottimi professionisti».



Coach Jamion Christian

Nella scorsa stagione il tecnico statunitense era stato bersagliato da parecchie critiche

Un tifoso storico e da diversi anni rappresentante di uno sponsor della società come Giorgio Petrucci non nasconde la delusione: «Era una voce che circolava da tempo e che ora ha trovato conferma: personalmente sono dispiaciuto di vederlo andare via. Lo scorso anno, navigando tra mille difficoltà, è riuscito a condurre la nave in porto senza ascoltare le mille critiche che gli erano piovute addosso. Quest'anno mi è sembrato molto più a suo agio nel gestire una squadra con un'anima molto più americana. Ma è stato bravo anche perché ha dimostrato capacità nel gestire giocatori di grande personalità: far coesistere caratteri come quello di Valentine, Brown e Ross non deve essere semplice».

Giuliano Benericetti, volto noto della Curva Nord di Trieste, omaggia il coach statunitense: «A Jamion Christian va il nostro ringraziamento per i risultati ottenuti. Ha fatto una scelta, va rispettata, adesso siamo certi che il gm Michael Arcieri sarà in grado di trovare una valida alternativa per le prossime stagioni. Se c'è una cosa che abbiamo imparato negli anni è che tutti sono utili ma nessuno è indispensabile. Per cui voltiamo pagina e guardiamo avanti con fiducia».

Infine l'onestà intellettuale dell'avvocato triestino Alberto Kostoris: «Auguri Jamion Christian e grazie per tutto. Personalmente aggiungo le mie scuse per certi giudizi non del tutto appropriati dello scorso anno». —

IL CAMPIONATO - L'INTERVISTA

L'ex centro biancorosso Cittadini «Con Napoli non si scherza più»

TRIESTE

Ha smesso di giocare solo qualche mese fa, chiudendo in B Interregionale, con la maglia della Stella Azzurra Viterbo, un'avventura durata quasi trent'anni.

Per Alessandro Cittadini, 46 anni compiuti il 2 gennaio scorso, è arrivato il momento di voltare pagina abbracciando quella carriera di allenatore che aveva già cominciato a intraprendere nella parte finale dell'esperienza triestina entrando a far parte del coaching staff dell'Allianz.

«Dopo gli anni vissuti a Trieste, sono tornato a casa mia a Viterbo – racconta Cittadini –. Ho continuato a giocare fino alla scorsa stagione poi, una volta deciso che era arrivato il momento di smettere, ho cominciato a seguire i giovani del vivaio. Al mattino lavoro con i ragazzi della prima squadra – continua – al pomeriggio curo le formazioni del giovanili, la sera di nuovo nel mio ruolo di assistant coach con la prima squadra. Devo dire che vivo più ore in palestra oggi rispetto a quando giocavo. Ma sono contento di stare sul campo è la mia vita».



Alessandro Cittadini

Il campionato di A e la Pallacanestro Trieste li segue da lontano.

«Torneo interessante, ancor più in questa stagione se pensiamo al grande equilibrio che c'è in classifica –sottolinea –. Milano e Bologna stanno facendo fatica perché l'Eurolega assorbe tante energie, mi viene da pensare che, quando potranno tornare a concentrarsi solo sulla serie A, Olimpia e Virtus torneranno le naturali favorite. Per quanto riguarda Trieste – continua Alessandro – sta disputando una stagione buonissima, adesso deve provare a chiudere nel miglior modo possibile il suo campionato».

A partire dal prossimo match contro Napoli, con i partenopei che dopo il disastroso inizio di stagione hanno cambiato marcia.

«Hanno battuto prima la Virtus Bologna e poi l'Armani, immagina la carica e la grande fiducia con cui si presenteranno al PalaTrieste – conclude l'ex centro dell'Alma Trieste –. Gruppo coeso che ha trovato equilibri e una identità di gioco e andrà a caccia dei punti necessari per garantirsi la salvezza». —

LO.GA.

Calcio - Serie C

Percorso ad ostacoli

La salvezza diretta della Triestina è molto complicata
Ecco tutti gli scenari possibili a quattro turni dal termine


Attilio Tesser FOTO LASORTE

LA CORSA SALVEZZA

	PT	35ª giornata	36ª giornata	37ª giornata	38ª giornata
Lecco	40	PADOVA	Albinoleffe	CALDIERO	Atalanta U23
Pergolettese	39	Virtus Vr	Giana E.	RENATE	Pro Patria
Lumezzane	39	FERALPI	Novara	PRO PATRIA	Padova
Pro Vercelli	36	ALBINOLEFFE	Pro Patria	FERALPI	Renate
Triestina	33	RENATE	Padova	VICENZA	Novara
Pro Patria	29	Alcione	PRO VERCELLI	Lumezzane	PERGOLETTESE
Caldiero	26	Atalanta U23	ARZIGNANO	Lecco	CLODIENSE
Clodiense	21	VICENZA	Atalanta U23	PADOVA	Caldiero

In minuscolo le partite in casa, in MAIUSCOLO le partite in trasferta

WITHUB

Antonello Rodio / TRIESTE

Se la vittoria del Lecco nel posticipo di lunedì ha allontanato irrimediabilmente per la Triestina la possibilità di agguantare il sestultimo posto che assicurava la salvezza diretta senza calcoli, il ko della Pro Patria nel recupero di mercoledì ha almeno aumentato le chance per l'Unione di arrivare ai play-out in posizione di vantaggio, lasciando aperta una piccola porticina anche per evitare gli spareggi.

Vediamo i probabili scenari a quattro turni dalla fine.

Il sestultimo posto pare quasi impossibile: il Lecco è 7 punti avanti, Lumezzane e Pergolettese sono a +6, distacchi troppo grandi da recuperare in quattro partite, a meno di miracoli. Il Lumezzane a dire il vero ha un calendario difficile e non passa un buon momento, ma anche se dovesse fare solo 3 punti, gli alabardati dovrebbero farne 9 (e sperare che la Pro Vercelli non ne faccia più di 6), cosa che al momento sembra improbabile, anche se non impossibile se la Triestina vincerà già in casa del Renate.

Ci sono altre due ipotesi che assicurerebbero alla Triestina la salvezza senza play-out. La prima è arrivare quintultima con un vantaggio di almeno 9 punti dalla penultima, attualmente il Caldiero.

Per farlo però l'Unione deve acciuffare la Pro Vercelli (un arrivo alla pari avvantaggerebbe gli alabardati) che attualmente è 3 punti sopra. I piemontesi devono incontrare Albinoleffe e Feralpi in trasferta, e Pro Patria e Renate in casa. Ipotizzando che facciano 4-5 punti, l'Unione dovrebbe farne 7-8, il che significa vincere con Renate e Novara e fare almeno un punto fra Padova o Vicenza: non impossibile per una Triestina sul pezzo.

L'altra possibilità, decisamente più improbabile, è arrivare quartultimi staccando la terzultima (attualmente la Pro Patria) di 9 punti. Al momento 4 punti separano le due squadre, per cui gli alabardati dovrebbero fare in queste ultime giornate 5 punti in più dei bustocchi. Ma la Pro Patria può vincere in casa con Alcione e Lumezzane e all'ultima giornata incrocia una Pergolettese probabilmente già salva: insomma può fare dai 7 ai 9 punti, per cui allungare ancora è impossibile.

Allo stesso tempo, la nefasta ipotesi di finire dietro alla Pro Patria e perdere i vantaggi del ritorno da giocare in casa e della salvezza a parità di gol, è quasi scongiurata. I bustocchi dovrebbero infatti sorpassare l'Unione, ma anche se dovessero fare 9 punti, agli alabardati ne basterebbero 5 per restare davanti. —

GIOVANILE FEMMINILE. L'U15 MARCIA A SUON DI GOL NEL GIRONE GOLD

Le baby alabardate rifilano dieci reti al Villorba Treviso


La formazione Under 15 femminile della Triestina

Antonio Boemo / TRIESTE

Continua a suon di gol la marcia della Triestina Under 15 femminile che nell'ultimo turno ha conquistato il quarto successo nel girone Gold superando con un rotondo 10-1 il Villorba di Treviso. In rete Pozzetto (3), Filipig (3), Salomone (2), Mitropoulos e Buliga. La partita si è conclusa anche con un post gara per festeggiare il compleanno dell'allenatore Simone Rizzo.

Nell'arco delle cinque gare sino ad ora disputate, la Triestina ha messo a segno ben 42 reti contro le 7 subite. E che la formazione rossoalabardata schieri delle promesse del calcio femminile è indubbio e una dimostrazione la si è quando a margine della gara della Triestina maschile contro il Feralpisalò una delle giocatrici U15, Jennifer Giorgi, ha ricevuto un riconoscimento dalla società per essere stata convocata a far parte della Nazionale di categoria.

Tornando al girone Gold, la supremazia è in mano a due squadre, il Venezia Football (sino ad ora imbattuto) e la Triestina che ha perso sin qui un unico incontro. Qualcosa di più sulla forza delle due squadre la si vedrà domenica quando la Triestina andrà a giocare in trasferta proprio contro la capolista Venezia Football.

Il girone si concluderà con le semifinali in programma il 25 maggio e con la finale programmata per l'8 giugno.

Oltre alle gare di campionato (tra l'altro il 19 aprile ci sarà il recupero in casa contro il Treviso Women) l'U15 parteciperà anche ad alcuni tornei. Il 26 aprile il Torneo delle Province a Vicenza, il 4 maggio il Torneo Women's Cup Internazionale ad Altura, il primo giugno il Saronecaneva Cup. —

Podismo

Il nuovo Trofeo Trieste al via con l'80° Giro di San Giacomo

L'APPUNTAMENTO

Un anniversario speciale, una lunga storia alle spalle e la tappa d'apertura di uno dei circuiti podistici più conosciuti della regione Friuli Venezia Giulia e concreta testimonianza di come Trieste e i suoi abitanti corrano a qualsiasi età.

Domenica 6 aprile prenderà il via il nuovo viaggio del Trofeo Trieste, la manifestazione di corsa su strada ma non solo organizzata dalla S. Po. R. T (Società Podistiche Riunite Trieste), e si partirà con una competizione fortemente significativa e tradizionale: l'80ª edizione del classico Giro di San Giacomo.

«Quest'anno la nostra manifestazione – ha sottolineato il presidente della S. Po. R. T e figura mitica dell'associazione sportiva dilettantistica gruppo sportivo San Giacomo, Ruggero Poli – sarà una festa ancora più grande dato l'anniversario da festeggiare. Dunque non mancheranno ospiti d'onore come alcune autorità località, ricordiamo che il Trofeo Trieste da sempre è stato capace di lavorare a stretto contatto con le istituzioni locali toccando ogni angolo di Trieste e dei suoi dintorni, e soprattutto il presidente della Federazione italiana di atletica leggera-Fidal Stefano Mei, grande mezzofondista in passato e ora guida di una squadra vincente».


La partenza della scorsa edizione del Giro di San Giacomo

Insomma, ci sono tutti gli ingredienti affinché sia una domenica indimenticabile: per l'occasione il Giro di San Giacomo tornerà dove tutto è nato, nel quartiere omonimo con partenza alle 9.30 da piazzale San Giacomo e un tracciato di 6,6 km che darà agli oltre 400 partecipanti previsti la possibilità di vivere uno dei cuori pulsanti della storia di Trieste e del suo presente: saranno calpestate la ciclopedonale Giordano Cottur, il quartiere di Servola e via Pane Bianco, via Soncini, l'area dell'ospedale infantile Burlo Garofolo per poi ritornare in piazzale San Giacomo, tradizionale sede dell'arrivo degli atleti in gara.

«Il Giro di San Giacomo – puntualizza il presidente Poli – è un appuntamento che non solo ha segnato la storia dell'atletica triestina e dell'intero Friuli Venezia Giulia, ma ha soprattutto contribuito a creare una folta comunità di sportivi che da decenni vive la corsa come un prezioso momento di condivisione e socialità. Quest'anno festeggeremo una tradizione che non vuole smettere di crescere – conclude il presidente – grazie all'entusiasmo di tutti i partecipanti e alla passione contagiosa dei volontari e delle autorità locali».

Ricordiamo come la 80ª edizione del Giro di San Giacomo di domenica sarà seguito dalla Mujalonga Sul Mar, altra classifica del podismo regionale in programma domenica 27 aprile, valida come Prova di Società, e dal 7° Trofeo Parovel che prenderà il via domenica 11 maggio (Seconda Prova del Trofeo), con cui si entrerà nella fase calda del circuito. —

EMANUELE DESTE

PALLANUOTO FEMMINILE

Gant, la motivazione è doppia «Orchette, alziamo l'Euro Cup»

Domani sera ad Amsterdam la gara di ritorno della finale contro il De Zaan
«Da triestina sarebbe una gioia immensa. Le olandesi si possono battere»

L'INTERVISTA

RICCARDO TOSQUES

Il 14 aprile prossimo compirà 23 anni: con un compleanno in arrivo, quale regalo migliore potrebbe esserci se non vincere l'Euro Cup?

Domani, alle 20.30, Veronica Gant e tutte le Orchette al seguito scenderanno nell'acqua clorata dello Sloterparkbad di Amsterdam. La partita sarà indubitabilmente non solo la più importante della stagione in corso, ma rappresenta a tutti gli effetti l'apice dell'intera storia della Pallanuoto Trieste: la gara di ritorno di finale di Euro Cup contro il De Zaan (si parte dall'8-9 in favore delle olandesi) incoronerà la regina della waterpolo continentale femminile. E il team sponsorizzato Samer & Co. Shipping vuole tornare alla Bianchi con la Coppa.



La triestina Veronica Gant, punto di forza delle Orchette

Gant, quante vale alzare l'Euro Cup?

«Da triestina portare Trieste dove non è mai arrivata sarebbe la soddisfazione più grande. Le Orchette vogliono l'Euro Cup. Ad Amsterdam non sarà una partita, sarà la Partita».

La battaglia si preannuncia equilibrata anche se partirete con un gol di svantaggio. Vi pesa questo handicap?

> «La squadra è in salute e non ha più voglia di accontentarsi: è l'ora di vincere qualcosa »

«Sarà una gara di ritorno super aperta. All'andata abbiamo sbagliato approccio, salvo poi fare una grande rimonta nei due tempi centrali. Dobbiamo vincere (con due gol di scarto, altrimenti saranno rigori, *ndr*) e per quanto visto alla Bianchi il De Zaan non ha nulla in più di noi. Anzi».

Come sta la squadra e come vi siete preparate?

«In questa settimana ci siamo ripromesse di pensare solo ed esclusivamente alla pallanuoto, senza farci portare via energie da altre distrazioni. La squadra sta bene e ha una voglia di riscatto enorme. Confido che gli errori commessi all'andata ci servano da lezione per non ripeterli».

Si preannuncia un ambiente piuttosto caldo ad Amsterdam.

«Per tradizione gli olandesi amano la waterpolo. Non è un caso che i biglietti siano già andati sold out. Con il Setterosa ho giocato contro la nazionale olandese: i loro tifosi si fanno sentire davvero tanto, pare di averli in acqua contro di te».

Avrebbe preferito giocarsi il titolo in casa?

«Non lo so. Diciamo che l'idea di alzare la Coppa davanti ai tifosi avversari non mi dispiace affatto».

Terzo posto in Coppa Italia. I playoff scudetto tutti da giocare. E la finale di Euro Cup. Trieste sta crescendo, ma quando vincerà?

«Ci manca davvero poco per essere al livello delle altre, anche se quel piccolo passetto non è così facile da compiere. A livello fisico ci siamo. Dobbiamo lavorare a livello mentale. Dobbiamo toglierci la paura di vincere e, soprattutto, smettere di accontentarci». —

PALLAVOLO FVG


Lo SloVolley sarà a Bassano

Lo SloVolley va a Bassano Virtus alla prova Sangiorgina

TRIESTE

In serie B maschile lo SloVolley affronta domani alle 20.30 in trasferta il Bassano: partita durissima contro un team in salute. Bassano, dopo la gara dell'andata vinta 1-3 a Gorizia l'8 dicembre scorso, ha perso solo due gare contro Silvolley e Treviso. Squadra ancora in piena corsa per i play-off che non regalerà nulla dunque. I giuliani andranno nel Vicentino a ranghi completi.

Nella serie B2 femminile la CG Impianti Virtus ospiterà domani alle 18 alla Vascotto la Sangiorgina, per il quarto e ultimo derby regionale consecutivo previsto dal calendario. Dopo le tre sconfitte con le precedenti rivali, arriva una Sangiorgina tonica, che è ottava a quota 28. Sfida salvezza dunque, tra le due, con la Virtus che ha visto ridotte a un lumicino le speranze legate alla classifica.

REGIONALI

La serie C maschile regionale, vede nel girone Promozione, la Triestina Tre Merli di scena domani alle 20.30 a Mariano contro l'Intrepida. Formazione di Aizza a quota 6 punti, contro un Mariano timonato dall'ex Toneguzzo, che si ritrova ultimo.

Per il gironcino retrocessione, ultimo turno e la conclusione coincide con i riflettori puntati sul derby cittadino. Domani alle 20.30 alla Don Milani si incrociano Altura e Rosso V. Club con in palio la salvezza: un derby all'andata vinto dal Volley Club, che vanta 5 punti. Per l'Altura obbligatoria una netta vittoria da 3 punti.

Nella serie C femminile le squadre triestine sono entrambe impegnate lontano da casa: Zalet Zkb in trasferta domani alle 20.30 a San Giovanni Natisone contro la Pav Natisonia, e alla stessa ora a Buja si confrontano il Maschio con l'Eurovolleyschool.

In serie D femminile, è super derby alla Cobolli domani alle 21 tra Sartoria Volley Club e Kontovel Zalet: bianconere seconde a caccia di punti-promozione. Sempre domani alle 20.30, a Latisana l'Olympia Trieste sarà di scena contro l'Ottogalli. —

ANDREA TRISCOLI

PALLANUOTO MASCHILE

Trieste affronta alla Bianchi l'ostacolo Ortigia Siracusa «Obbligatorio vincere»

TRIESTE

Due ostacoli da superare per avere la certezza del quarto posto e del conseguente accesso ai play-off scudetto.

Oggi alle 21 alla Bruno Bianchi la Pallanuoto Trieste affronterà l'Ortigia nel match valido come penultimo turno della Serie A1. Il match, affidato agli arbitri Stefano Pinato di Nervi e Alessia Ferrari di Genova, sarà trasmesso in diretta tv su RaiSport Hd e in streaming su RaiPlay.

Gli alabardati sponsorizzati Samer & Co. Shipping occupano attualmente il quarto posto assieme alla De Akker Bologna con triestini in vantaggio negli scontri diretti. Attardati di tre punti ci sono Posillipo e Vis Nova. Oggi e sabato 19 a Firenze la formazione di coach Mirarchi dovrà fare bottino pieno per essere certa dei playoff.

«Sarà una sfida delicata e importante – spiega l'allenatore Mirarchi – non dobbiamo farci condizionare dalla posizione che occupa l'Ortigia, hanno tanti ottimi giocatori. Noi stiamo bene, abbiamo inanellato diverse prestazioni positive – conclude il coach – siamo consapevoli del peso della posta in palio».

Il programma del penultimo turno: oggi Trieste-Ortigia, domani Posillipo-Telimar, Quinto-Vis Nova, Catania-Florentia, Pro Recco-Onda Forte, Savona-Brescia, Olympic-De Akker.

La classifica: Recco 70, Brescia 67, Savona 63, Trieste e De Akker 43, Vis Nova e Posillipo 37, Ortigia 32, Florentia 25, Telimar 24, Quinto 23, Olympic 15, Catania 7, Onda Forte 5.

L'ultimo turno: venerdì 18 aprile Brescia-Recco, sabato 19 Florentia-Trieste, De Akker-Savona, Telimar-Vis Nova, Ortigia-Posillipo, Catania-Olympic, Onda Forte-Quinto. —

TOSQ.

TENNIS - SERIE C MASCHILE E FEMMINILE

Nella terza giornata brindano At Opicina, Grignano e Tct Pareggio del Gaja

TRIESTE

Nella terza giornata di Serie C maschile il Tc Triestino vince ancora con il Tc Pordenone. È stato tutto facile per i biancoverdi con i successi di Leon Peranovic, 6-4 6-2 a Enrico Peressin, Matteo Casasola, 6-2 6-3 a Giampaolo Gabelli, Edoardo Chiarvesio, 6-4 6-1 a Filippo Negro, Paolo Fontanot, 6-0 6-3 a Matteo Drigo, Francesco Olivo-Alessio Serra, 7-6 6-1 a Gabelli-Drigo, e Casasola-Chiarvesio, 7-6 6-2 a Peressin-Negro. L'At Opicina ha faticato più del previsto per avere ragione del Carlino. I singolari sono terminati sul 2-2 con i successi di Gianluca Grison, 6-0 6-2 ad Alain Puppo, e Alvise D'Oria, 7-5 6-1 a Massimo Cudini, sono stati costretti alla resa Tobia Piatelli, 6-1 7-6 da Matteo Battistella, e Riccardo Onesti, 6-1 6-2 da Alessandro Dri. I triestini si sono aggiudicati i doppi con Grison-D'Oria, 6-3 7-6 a Battistella-Cudini, e Matteo Blasich-Piatelli, 6-4 7-6 a Davide Lotti-Puppo.

Ha vinto 4-2 anche il Grignano a spese del Tennis Città di Udine. Nei singolari sono arrivati i successi di Francesco Denicoloi, Matteo Gherbassi e Igor Barzasekov su Ignazio Sardina 7-5 6-4, Edoardo Lindaver 6-1 6-2 e Massimo Del Prato 6-2 6-2. Ha perso invece 6-4 6-3 Fabio Bernazza con Andrea Iuri. Il punto del successo è arrivato da Denicoloi– Barzasekov, 6-3 6-3 a Del Prato-Iuri mentre hanno perso Bernazza-Gherbassi, 7-5 6-3 da Sardina-Lindaver.

Nel femminile il Gaja ha pareggiato 2-2 con il Linus. Raffaella Fantina in singolare ha superato 6-2 6-4 Asia Piccinato e in doppio, assieme a Romina Cossutta, 6-4 6-3 Piccinato-Ceciliot. Hanno perso Cossutta, 7-6 6-2 con Ceciliot, e Sara Maria Olivo, 4-6 6-0 6-4 con Del Pioluogo.

I RISULTATI

Maschile. Girone 1: Tct-Tc Pn 6-0, Staranzano Pizza.it-Brugnera 2-4, Ato-Carlino 4-2. Classifica: Tct e Brugnera 6, Pn 4, Ato 2, Staranzano Pizza.it e Carlino 0. Girone 2: Campagnuzza-Martignacco 5-1, Grignano-Tennis Città Ud 4-2, S.Elia-S. Vito 2-4. Classifica: Campagnuzza 6, S.Vito 5, Martignacco 4, Grignano 3, S. Elia e Città di Ud 0.—

PATTINAGGIO SU ROTELLE

Presidenza Fisr regionale Zorni rieletto: terzo mandato

TRIESTE

Terzo mandato di fila per Maurizio Zorni è stato riconfermato presidente della Fisr Fvg. Il triestino è pronto dunque ad affrontare il suo terzo mandato che lo vedrà in carica nel quadriennio olimpico 2025-2028. Fiumicello Villa Vicentina ha ospitato l'assemblea ordinaria della Fisr del Friuli Venezia Giulia

Le società presenti aventi diritto al voto sono state il 65% del totale. Maurizio Zorni è stato eletto a capo del Fisr regionale con 1980 voti pari al 100% dei votanti. Il nuovo consiglio direttivo è così formato: Paola Zanuttini (artistico, 1620 voti), Francesca Bettrone (corsa, 1530 voti), Michelangelo Angeli (hockey, 290 voti), David Ninzatti (hockey, 1490 voti), Simone Zanusso (Skateboard, 1500 voti), Angelo Damiani (action, 1870 voti), Gianpietro Romanin (action, 90 voti).


Maurizio Zorni (Fisr Fvg)

Soddisfatto Zorni: «Ringrazio di cuore le società per la piena fiducia. Il primo obiettivo sarà l'attività promozionale ai fini di aumentare il più possibile i tesseramenti verso la nostra Federazione». —

TOSQ.

Sci alpino

Ora serve un miracolo

Federica Brignone è caduta nel Gigante dei campionati italiani in Val di Fassa
Rotti perone, piatto tibiale e crociato, subito operata. Giochi quasi compromessi



La drammatica caduta ieri mattina durante il Gigante dei tricolori

Gianluca De Rosa

L'imponderabile a pochi giorni dal trionfo di Sun Valley. Per Federica Brignone quella di ieri è stata una giornata drammatica. Letale la partecipazione ai campionati italiani assoluti in Val di Fassa. Doveva essere una semplice passerella, invece la seconda manche del gigante che metteva in palio il titolo italiano femminile le ha riservato un destino crudele: frattura scomposta di tibia e perone e una lesione del crociato anteriore che sarà valutata nelle prossime settimane.

INFORTUNIO GRAVE

Il bollettino medico non lascia spazio alle interpretazioni.



Federica Brignone soccorsa col toboga dopo la caduta

L'infortunio rimediato e considerato «importante» dal presidente della commissione medica della Fisi Andrea Panzeri che ha atteso Brignone alla clinica La Madonnina di Milano dove è arrivata in serata è diventato ancora più grave nella tarda serata di ieri dopo l'intervento effettuato dal dottor Riccardo Accetta. «La caduta è stata brutta. La frattura del piatto tibiale laterale è abbastanza importante – aveva commentato Panzeri prima dell'operazione – abbiamo deciso di andare in sala operatoria subito. Recupero? L'osso si è rotto in modo significativo, ma Federica è forte. Si tratta del suo primo infortunio grave, questo è un elemento da considerare positivo per la ripresa delle attività. In questo momento è impossibile fare previsioni, non chiedetemi delle Olimpiadi. Non c'è al momento una risposta».

GIORNATA INCREDIBILE

Federica Brignone è caduta quando era in corso la seconda manche del gigante dei campionati italiani sull'Alpe Lusia. Fatale l'aver agganciato una porta, a cui ha fatto seguito una caduta ad alta velocità con rotazione del ginocchio che subito ha fatto temere il peggio. Fede si è mostrata molto dolorante tanto da mordere il guanto mentre veniva trasportata a valle in toboga. Da lì il primo trasferimento in elicottero all'ospedale di Trento dove la tac ha evidenziato la "frattura scomposta pluriframmentaria del piatto tibiale e della testa del perone della gamba sinistra». Nel pomeriggio il trasferimento alla clinica La Madonnina di Milano, in serata la doccia fretta con la novità della lesione del legamento.

TEMPI DI RECUPERO

Il dottor Panzeri aveva detto: «Serviranno mesi prima di poterla considerare recuperata. Molto dipenderà dal decorso post operatorio, sarà fondamentale l'aspetto mentale». IL problema al legamento crociato anteriore allunga i tempi di recupero.

OLIMPIADI, SI O NO?

L'interrogativo è più che lecito, anzi la sensazione è che serva un miracolo. Il recupero per questo tipo di infortuni parla di un lasso di tempo che oscilla tra i dieci mesi e un anno. Federica salterà tutta la preparazione estiva e le prime gare di Coppa. Un destino beffardo ha deciso di abbattersi come un fulmine sulla stagione dei record della tigre di La Salle. —

ELEZIONI UEFA

Gravina sarà il vice di Ceferin: «Stadio di Udine un modello»



Gabriele Gravina

BELGRADO

Il presidente della Figc Gabriele Gravina ieri è stato nominato primo vice presidente dell'Uefa e confermato nel Comitato Esecutivo per i prossimi quattro anno: «Sono felice e orgoglioso, questo – ha detto a Sky – è un riconoscimento importante per il contributo offerto dal calcio italiano. Negli ultimi quattro anni la nostra credibilità a livello continentale è cresciuta».

Il nostro movimento è in ritardo a livello di strutture sul resto d'Europa anche se qualcosa si sta muovendo come ha confermato l'assegnazione della finale di Supercoppa Europea in programma il prossimo 13 agosto allo stadio Friuli: «È importante che si giochi a Udine – ha concluso Gravina –, quello stadio è un modello per tutto il calcio italiano». —

CALCIO - SERIE A



Dopo il derby di Milano valido per la semifinale d'andata di Coppa Italia, torna il campionato con tante sfide d'alta classifica

Quattro scontri diretti: in palio punti pesanti per la corsa Champions

Massimo Meroi

Chiamateli punti pesanti. Sono quelli in palio nel prossimo turno di campionato in serie A. Roma-Juventus, Atalanta-Lazio, Milan-Fiorentina e Bologna-Napoli sono partite che diranno molto sulla volata per la corsa alla zona Champions. Dopo le ultime due sconfitte dell'Atalanta ci sono sei squadre in corsa per due posti. Un passo falso in uno scontro diretto può risultare fatale.

ROMA-JUVE

Un paio di mesi fa sembrava impossibile che quello di domenica sera all'Olimpico potesse diventare uno scontro diretto. E invece grazie alle sette vittorie di fila la squadra di Ranieri ha agganciato la Lazio al sesto posto ed è a meno quattro dal Bologna. Il calendario dei giallorossi è complicato e la perdita di Dybala alla lunga potrebbe costare caro. Ne sapremo sicuramente di più dopo la gara con la Juve di Tudor. Il tecnico croato ha perso Gatti in difesa, ma ha ritrovato Yildiz. Farà caldo domenica sera all'Olimpico.

ATALANTA-LAZIO

Il probabile addio di Gasperini sembra aver bloccato gli ingranaggi sin qui quasi perfetti della Dea nerazzurra. Se è vero che tre indizi fanno una prova, l'eventuale terza sconfitta contro la Lazio, dopo quelle con Inter e Fiorentina, complicherebbe maledettamente la corsa alla zona Champions dei bergamaschi mentre rilancerebbe la Lazio. La squadra di Baroni, che è ancora impegnata in Europa League, con il Torino ha dato dei segnali di ripresa ma l'assenza in avanti di Castellanos si sta facendo sentire.

MILAN-FIORENTINA

La Viola di Palladino, assieme al Bologna e alla Roma, è la squadra più in forma del campionato. Quello di domani a San Siro con il Milan sarà un appuntamento pesante. Il Diavolo, nono, sembra ormai tagliato fuori dalla corsa ai primi quattro posti, le attenzioni sono concentrate soprattutto sulla Coppa Italia (l'1-1 dell'altra sera con l'Inter tiene i giochi aperti per l'approdo in finale) ma i rossoneri davanti ai propri tifosi sono chiamati a una prova d'orgoglio.

BOLOGNA-NAPOLI

Sulla carta i rossoblù sono lo scoglio più difficile per il Napoli sulla via dello scudetto. Conte è a meno 3 dall'Inter e sa che se la capolista non compie passi falsi (in questo turno sarà impegnata domani a Parma) il sogno tricolore sarà impossibile. il Napoli scenderà in campo al Dall'Ara lunedì sera, quindi 48 ore dopo la gara dell'Inter. Il rischio è quello di perdere la partita in ritiro come fece il Napoli di Sarri antagonista della Juventus nella stagione '18-'19. —

Le designazioni

31ª GIORNATA

Oggi		
20.45	Genoa - Udinese	Perenzoni
Domani		
15.00	Monza - Como	Collu
18.00	Parma - Inter	Doveri
20.45	Milan - Fiorentina	Ayroldi
Domenica		
12.30	Lecce - Venezia	Piccinini
15.00	Empoli - Cagliari	La Penna
15.00	Torino - Verona	Bonacina
18.00	Atalanta - Lazio	Chiffi
20.45	Roma - Juventus	Colombo
Lunedì		
20.45	Bologna - Napoli	Massa

La classifica

Inter punti 67, Napoli 64, Atalanta 58, Bologna 56, Juventus 55, Roma 52 e Lazio, Fiorentina 51, Milan 47, Udinese 40, Torino 39, Genoa 35, Como e Verona 30, Cagliari 29, Parma 26, Lecce 25, Empoli 23, Venezia 20, Monza 15.

Scelti per voi

tvzap



The Voice Senior
RAI 1, 21.30
Semifinale del talent show che premia le più belle voci over 60 del Paese. I coach si presentano all`appuntamento con 6 cantanti ciascuno che si sfideranno per conquistare un posto al gran finale del prossimo venerdì. Conduce Antonella Clerici.



Father Stu
RAI 2, 21.20
Dopo essere sopravvissuto a un terribile incidente motociclistico, Stuart Long (**Mark Wahlberg**) si chiede se può usare la sua seconda occasione per aiutare gli altri a trovare la propria strada.



Newsroom
RAI 3, 21.25
Fatti, storie, questioni globali sono al centro di NewsRoom, la docu-serie di **Monica Maggioni** che intreccia il metodo del lavoro giornalistico con il racconto, il reportage, l'inchiesta, l'analisi dei dati.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Tradimento
CANALE 5, 21.20
Ilknur si reca nell`albergo dove alloggia Tarik e, gentilmente, gli chiede di perdonare Yesim per il suo brutto carattere ma cerca in lui un po` comprensione. In particolare, gli chiede di far riavere Oyku a Yesim.

RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 The Voice Senior Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 TV7 Attualità
1.10 Cinematografo Attualità
2.10 Che tempo fa Attualità
2.15 RaiNews24 Attualità

RAI 2

8.45 Radio2 Social Club
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Father Stu (1ª Tv) Film Biografico ('22)
23.30 Tango Attualità
1.00 Paradise - La finestra sullo Showbiz Spettacolo

RAI 3

11.20 Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Genitori, che fare?
16.10 Gli imperdibili Attualità
16.15 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Fin che la barca va
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.55 Un posto al sole (1ª Tv)
21.25 Newsroom Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4

6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.25 Patch Adams Film Commedia ('98)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 All Rise Serie Tv
1.45 Super 1997 Best 3 Spettacolo

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 The Family (1ª Tv)
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
0.10 Tg5 Notte Attualità
1.00 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1

6.40 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
11.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
13.40 Sport Mediaset Extra
13.50 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles
17.25 Magnum P.I. Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Taken - La vendetta Film Azione ('12)
23.20 Mission: Impossible 2 Film Azione ('99)
1.40 Studio Aperto - La giornata Attualità
1.50 Sport Mediaset Attualità
2.05 Camera Café Serie Tv
2.15 Costruttori di Piramidi - I loro segreti Documentari

LA 7

6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Amarsi un po' Lifestyle
2.35 La Torre di Babele Attualità

TV8

19.00 Casa contro casa - Anteprima (1ª Tv)
19.05 Casa contro casa (1ª Tv)
20.15 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
20.20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
21.30 MasterChef Italia Spettacolo
23.00 MasterChef Italia Spettacolo
3.30 Lady Killer Documentari

NOVE

16.00 Il mostro di Udine
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.30 Fratelli di Crozza (1ª Tv) Spettacolo
23.35 Che tempo che fa Bis Attualità

20 — 20

14.10 All American Serie Tv
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.40 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Star Trek Film Fantascienza ('08)
23.35 Romeo deve morire Film Azione ('00)
1.45 Supergirl Serie Tv
3.05 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 — 21

14.25 Wolf Warrior 2 Film Thriller ('17)
15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Il fornaio Film Azione ('22)
23.05 Faster Film Azione ('10)
0.40 Wonderland Attualità
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.20 Criminal Minds Serie Tv

IRIS — 22

12.40 Paesaggio nella nebbia Film Drammatico ('88)
15.15 Volano coltelli Film Drammatico ('12)
17.20 La freccia nella polvere Film Western ('54)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger
21.15 Sherlock Holmes Film Azione ('09)
23.50 Sherlock Holmes - Gioco di ombre Film Azione ('11)
2.20 Paesaggio nella nebbia Film Drammatico ('88)

RAI 5 — 23

15.50 Giovanni Episcopo
17.25 Rai Cultura Inventare il Tempo Documentari
18.20 Rai 5 Classic Spettacolo
18.45 Save The Date Attualità
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno
19.25 La Venere di Milo, una per tutte Documentari
20.20 Amabili testi Attualità
21.15 Opera - Norma
23.45 The Great Songwriters
0.30 Decades Rock: Bonnie Raitt Friends Spettacolo

RAI MOVIE — 24

14.15 Tepepa Film Western ('68)
16.15 Gli imperdibili Attualità
16.20 Il vento e il leone Film Avventura ('75)
18.05 Il ponte sul fiume Kwai Film Guerra ('57)
21.10 Secondo amore Film Commedia ('55)
22.45 Facciamo l'amore Film Commedia ('60)
0.55 Omicidio in diretta Film Thriller ('98)

RAI PREMIUM — 25

15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Sea Patrol Serie Tv
17.25 Don Matteo Fiction
19.30 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Costanza Serie Tv
23.10 Costanza Serie Tv
1.05 Che Dio ci aiuti Fiction
2.50 Storie italiane Lifestyle
5.00 Piloti Serie Tv
5.25 Cuori Rubati Soap

CIELO — 26

15.05 MasterChef Italia
16.30 Cucine da incubo Italia
17.45 Cucine da incubo
20.00 Affari al buio
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 L'educazione sentimentale di Eugenie Film Erotico ('05)
23.15 Le pornographe Film Drammatico ('01)

TWENTYSEVEN — 27

14.10 La casa nella prateria Serie Tv
15.00 La signora del West Serie Tv
16.50 La casa nella prateria Serie Tv
19.45 Colombo Serie Tv
21.15 Colpo grosso al Drago Rosso - Rush Hour 2 Film Azione ('01)
23.00 Contact Film Fantascienza ('97)
1.35 Hazzard Serie Tv
3.05 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 — 28

17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Un amico straordinario Film Biografico ('19)
23.00 Effetto Notte - TV2000
23.35 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29

15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Bull Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale Spettacolo
21.15 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.15 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 This Is Us Serie Tv
2.50 ArtBox Documentari

LA 5 — 30

14.00 Amici di Maria
14.40 Una mamma per amica Serie Tv
17.35 Non smettere di sognare Serie Tv
19.40 Amici di Maria Spettacolo
20.10 Uomini e donne Spettacolo
21.40 Sex and the City 2 Film Commedia ('10)
0.20 Amori in corsa Film Commedia ('04)

REAL TIME — 31

6.00 ER: storie incredibili
10.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
11.35 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
15.55 Abito da sposa cercasi
18.00 Primo appuntamento
19.30 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Il forno delle meraviglie Lifestyle
23.05 La clinica della pelle (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO — 38

11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
23.10 Crossover: Astrid, Raphaelle e Alexandra Film Giallo ('24)

TOP CRIME — 39

14.35 The mentalist Serie Tv
15.30 Movie Trailer Spettacolo
15.35 Hamburg distretto 21
17.35 Major Crimes Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.05 C.S.I. Miami Serie Tv
1.00 Delitto nel Berry Film Giallo ('21)
2.35 Movie Trailer Spettacolo
2.40 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX — 52

14.45 A caccia di tesori (1ª Tv)
15.40 Affari a tutti i costi Spettacolo
16.35 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Lo squadrone (1ª Tv) Documentari
22.30 Lo squadrone Documentari
23.35 Border Security: Nord Europa Documentari

RAI3 BIS

14.20 Juli Cunin: Orelis rossis Cartoni animati
21.40 "La buse dai siums" e "Lâ pai cjistiei in Friûl-Vignesie Julie: Cordovât", di A. Pillosio

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: Sofia Assirelli. Giuseppe Battiston. Pordenone Docs Fest; **14.15** Chi è di scena: Chiara Francini. Gabriele Lavia. Stefano Ricci. Gioia Battista; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG;
Programmi per gli italiani in Istria: **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Illustriamo la mostra "Rimad'origine";
Radio TRST A: ; 6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Diagonali culturali: Sipario alzato; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a corale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **14.50** Rubrica linguistica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Mateja Gomboc: GORICA – 35.pt; **18.00** Avvenimenti culturali; **18.45** Postni govori; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1

19.30 Zapping
20.45 Serie A: Genoa - Udinese
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY

17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
23.00 Deejay Time Again 2025

RADIO 2

18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick
24.00 I Lunatici

CAPITAL

12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia
24.00 Battiti

M20

14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

19.00 Sherlock Holmes Film Sky Cinema Collection
19.00 The Hurt Locker Film Sky Cinema Due
19.15 Still Alice Film Sky Cinema Drama
19.15 Piedone - Uno sbirro a Napoli Film Sky Cinema Suspense
19.15 Annientamento Film Sky Cinema Uno
19.20 Lockdown all'italiana Film Sky Cin. Comedy
19.20 Sonic - Il film Film Sky Cinema Family
19.20 A cena da amici Film Sky Cinema Romance
21.00 Cliffhanger - L'ultima sfida Film Sky Cin. Action
21.00 Volare Film Sky Cinema Comedy
21.00 Arrivederci professore Film Sky Cinema Drama
21.00 Tartarughe Ninja Film Sky Cinema Family
21.00 Divorzio a Las Vegas Film Sky Cin. Romance
21.00 Diabolik - Chi sei? Film Sky Cinema Suspense
21.15 Sherlock Holmes - Gioco di ombre Film Sky Cinema Collection
21.15 88 Minuti Film Sky Cinema Uno
22.35 Horizon: An American Saga - Capitolo 1 Film Sky Cinema Drama
22.40 La bella estate Film Sky Cinema Romance
22.45 Come ammazzare il capo... e vivere felici Film Sky Cin. Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 In Viaggio con Silvio Odogaso
14.30 Bellitalia
15.00 Mediterraneo
15.30 Alpe Adria
16.00 Petrarca
16.30 L'universo è...
17.00 Grazie dottore
17.15 Artevisione Magazine
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi Attualità
20.00 Shaker - Keep It Real!
21.00 Tuttoggi
21.15 Le parole più belle
21.40 Spezzoni d'archivio
22.30 Focus

TELEQUATTRO

6.00 T4 Trieste in diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Salus Tv
12.40 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025
13.00 T4 anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Ring
17.15 Ricette per tutto l'anno
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.55 T4 Trieste in diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 Fede perché no - Quaresima
20.15 T4 - Tv12 L'Alpino
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 T4 Ring Trieste
23.00 T4 Tg Trieste - R

TELEANTENNA Lcn 80

6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Flipper - Telefilm
9.00 Cultura & Spettacoli d'Italia
12.00 Sanford and Son.
12.30 Flipper - Telefilm
13.00 Il mio amico fantasma -
14.00 L'attualità in diretta - Conduce Riccardo Riccardi
15.00 Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Kyashan C.A.
18.00 Daitarn III C.A.
18.30 Full Metal Alchemist C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 I Grandi Western, Film
22.30 Sanford and Son.
23.00 Kyashan C.A.

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo in genere sereno o poco nuvoloso su pianura e costa, temporaneamente variabile sui monti. Sul Carso potrebbe soffiare Borino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/11
massima	20/23	15/18
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG

Cielo in genere sereno o poco nuvoloso. Venti di brezza.

Tendenza. Di notte e nelle prime ore del mattino nuvolosità variabile con la possibilità di qualche locale precipitazione, poi cielo sereno o poco nuvoloso. Dalla notte su pianura e costa soffierà Bora sostenuta, forte a Trieste. Vento da nord sostenuto anche in quota con possibili raffiche di Foehn nelle valli. Giornata più fredda delle precedenti con zero termico a 1400 metri circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/10
massima	20/23	15/18
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	6	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: giornata soleggiata e asciutta su tutte le regioni, venti settentrionali e clima mite di giorno.
Centro: cielo sereno o al più poco nuvoloso dappertutto. Venti dai quadranti settentrionali.
Sud: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo piovaschi occasionali in Calabria. Temperature stabili.

DOMANI
Nord: bel tempo, ci sarà un ampio soleggiamento e il clima sarà davvero piuttosto mite.
Centro: cielo prevalentemente sereno su tutte le regioni. Temperature massime fino a 17 22 gradi.
Sud: bel tempo prevalente, il sole splenderà in un cielo poco o irregolarmente nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	18	13 Km/h
Monfalcone	9	18	14 Km/h
Gorizia	9	18	14 Km/h
Udine	8	20	7 Km/h
Grado	8	20	11 Km/h
Cervignano	9	18	14 Km/h
Pordenone	9	20	10 Km/h
Tarvisio	4	15	14 Km/h
Lignano	8	20	10 Km/h
Gemona	7	19	10 Km/h
Tolmezzo	7	18	11 Km/h
Forni di Sopra	3	14	9 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	9,9
Grado	quasi calmo	0,1 m	11,3
Lignano	quasi calmo	0,1 m	11,5
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	10,2

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	19	**Copenhagen**	6	12	**Mosca**	2	13
Atene	11	16	**Ginevra**	8	22	**Parigi**	10	23
Belgrado	8	17	**Lisbona**	12	16	**Praga**	4	18
Berlino	6	19	**Londra**	7	19	**Varsavia**	5	19
Bruxelles	6	21	**Lubiana**	4	17	**Vienna**	4	18
Budapest	11	16	**Madrid**	9	14	**Zagabria**	8	17

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7	18
Bari	9	17
Bologna	7	19
Bolzano	12	22
Cagliari	13	18
Firenze	9	22
Genova	12	16
L'Aquila	4	16
Milano	8	20
Napoli	11	19
Palermo	12	18
Reggio C.	12	19
Roma	7	20
Torino	7	19
Venezia	10	17

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Fuoco alle polveri! Oggi hai l'energia giusta per abbattere ogni ostacolo, ma attenzione a non esagerare: rischi di bruciare le tappe. Usa la tua forza con intelligenza e sarai inarrestabile.

TORO
21/4 - 20/5

La tua costanza è la tua arma vincente. Oggi potresti sentire una spinta interiore a osare di più. Fai una scelta audace che rimandi da troppo tempo.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Ti senti carico di idee e voglia di muoverti. Attenzione a non iniziare troppe cose senza finirne nessuna! Scrivi una lista di tre obiettivi e portali a termine!

CANCRO
22/6 - 22/7

Le emozioni oggi sono il tuo carburante. Usa la tua sensibilità per creare qualcosa di incredibile. Agisci senza paura: una decisione coraggiosa ti porterà lontano!

LEONE
23/7 - 23/8

La tua presenza sarà irresistibile e avrai l'attenzione di tutti. Usa questa energia per realizzare qualcosa di grandioso, ma ricorda di condividere la tua carica con chi ne ha bisogno!

VERGINE
24/8 - 22/9

Giornata perfetta per mettere in pratica i tuoi piani con determinazione. Completa qualcosa che hai lasciato a metà. La soddisfazione sarà immensa!

BILANCIA
23/9 - 22/10

Ti senti carico, ma vuoi anche mantenere la tua armonia interiore. Usa la tua energia per sistemare situazioni in sospeso o per migliorare il tuo ambiente.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Sei come un vulcano pronto a esplodere. Usa questa carica per un obiettivo chiaro e non lasciare che la tua energia si disperda in dubbi o paranoie. Sei più forte di quello che pensi!

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi è una giornata da vivere al massimo! Hai voglia di muoverti, di fare qualcosa di diverso. Non ignorare questa energia: usala per uscire dalla routine e fare qualcosa di epico!

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La tua energia oggi è focalizzata sul successo. Questo è il momento perfetto per fare progressi nei tuoi progetti. Sfrutta ogni momento per avvicinarti a un tuo obiettivo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi hai una buona energia, usala per dare vita a una nuova idea o per cambiare qualcosa che non ti soddisfa più. Inizia un nuovo progetto folle e innovativo.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi non è il giorno per stare con la testa tra le nuvole: fai un passo concreto verso il tuo obiettivo. Scrivi i tuoi sogni e pianifica il primo passo per realizzarli!

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5		6	7	8		9
10					■	11			■	
12				■	13			■	14	
15			■	16				17		
18		■	19			■	20			
	■	21				22	■	23		
24	25		■	26			27		■	
28			29	■	30			■	31	
32				33			■	34		
35		■	36			■	37			
	■	38			■	39				
40										

ORIZZONTALI: 1 Il pelame che ricorda argomenti futili - **10** Pende in fondo al palato - **11** Precede gli pseudonimi inglesi - **12** Separano una vocale dall'altra - **13** Non va nominato invano - **14** Il Chiellini ex difensore (iniz.) - **15** Una società di capitali - **16** Un discorso dal pulpito - **18** Nel latte e nel caffè - **19** È levante in Giappone - **20** Il cammino della pratica - **21** Si oppone allo Zenit - **23** Somma da quantizzare - **24** Un'anziana parente - **26** Si usa per marinare - **28** Il lago scozzese con un fantomatico mostro - **30** Gestisce la sanità in uno o più Comuni - **31** La coppia in marmo - **32** Andrés del calcio spagnolo - **34** La Kravitz figlia d'arte - **35** Alleanza al centro - **36** Questi in breve - **37** È vicina a Colonia - **38** La Porta di una storica breccia - **39** Una Jackson della canzone - **40** Messi in gattabuia.

VERTICALI: 1 Interpreta Lolita Lobosco in una serie Tv - **2** Banchetto tra i primi cristiani - **3** Si prende sul taccuino - **4** Il Babà delle fiabe - **5** Chiudono la pratica - **6** Nella roulette è vicino al passe - **7** Canta *Il ritmo delle cose* - **8** Il dittongo in italiano - **9** Operazioni di controllo - **13** Gracili di costituzione - **14** Il prenome di Pompeo - **16** Detersivo da cucina - **17** Numero... capovolgibile - **19** I confini della Slovacchia - **21** Li corregge la rinoplastica - **22** La ritira l'editore - **25** Felice disposizione artistica - **27** Il tallio in laboratorio - **29** Il fiume di Vercelli - **31** Claude impressionista - **33** La diva di Hollywood - **34** La si assegna al piazzista - **37** Esercizio per assetati - **38** L'alternativa al Mac - **39** Un pezzo di jeans.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 3 aprile 2025 è stata di 11.515 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giovanni Rana
RANA

Si capisce subito che è di un certo spessore.



Una sfoglia così ruvida e porosa
che trattiene meglio il sugo.

Nuovi Sfogliagrezza. Ancora una volta, ancora più buoni.